RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 1 MARZO 2022 - N.07 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

UN DECRETO DEL SINDACO TALLONE A MENO DI UN ANNO DALLA COSTITUZIONE - A PAGINA 6

Sciolta la Consulta della Famiglia

Era l'unica Consulta Comunale scelta dalla società civile a Fossano

IL FONDO di Claudio Bo

Guerra e pace

Per parlare della guerra in Ucraina rubo il titolo del primo romanzo di Lev Tolstoj, «Guerra e pace», che bene interpreta lo spirito slavo durante l'invasione napoleonica. Putin non è Hitler, ma è un dittatore sanguinario insofferente a chiunque ostacoli i suoi piani. Ha spazzato via l'opposizione, ha normalizzato la Duma, ha preparato la Russia ad un'economia di sussistenza e ha armato un grande esercito. Non vedeva l'ora di invadere l'Ucraina e velatamente minaccia Svezia e Finlandia. Insofferente all'accerchiamento della Nato.
Adesso si siede al tavolo delle trattative convinto di aver ottenuto una posizione di forza.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

La vignetta di Danilo Paparelli

CASA DEI MARESCIALLI: FORSE TROPPO CARA

Il valore stabilito in oltre un milione - A PAGINA 10

FOSSANO

Gli «Orti scolastici»

A PAGINA 5

FOSSANO

Lorenzo Perrone: tutto esaurito

A PAGINA 8

FOSSANO

Cambio deleghe in Giunta

A PAGINA 7

INTANTO SI PREPARA UN EVENTO REGIONALE PER LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Lunedì Fossano intitola una via ad Oriana Fallaci

Maria Rosa Porta, Presidente della Commissione Regionale per le Pari Opportunità, è stata ospite nella sala Consigliare del Comune di Fossano nel pomeriggio di lunedì 28 febbraio. A fare gli onori di casa l'Assessore con delega alle Pari Opportunità Ivana Tolardo e il Sindaco Dario Tallone, che ha fatto un riferimento all'emergenza ucraina con particolare attenzione alle donne e ai bambini.
«Lancio oggi - ha detto Maria Rosa Porta - una proposta, iniziamo un percorso di avvicinamento al 25 novembre, Giornata Internazionale contro la violenza sulle Donne, quando mi piacerebbe realizzare a Fossano un grande evento di sensibilizzazione sul tema»
È stata anche l'occasione per lanciare l'appuntamento del 7 marzo con l'inaugurazione di Via Oriana Fallaci, in programma lunedì 7 marzo alle ore 10 in via dello Stagno (fronte Cascina Sacerdote), che di recente ha ottenuto il nullaosta da Prefettura e Sovrintendenza dopo la proposta da parte della Giunta Comunale guidata da Dario Tallone.

La guerra in Ucraina vista da Antonio Costa

Antonio Maria Costa è conosciuto dai nostri lettori anche per aver promosso il prestigioso premio «Res Publica» ed è conosciuto nel mondo per la sua figura di economista che, per oltre quattro decenni, ha ricoperto ruoli di vertice in importanti organismi internazionali. Dal finire degli anni Ottanta agli inizi del Duemila è stato Segretario Generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e Direttore generale dell'UE per l'Economia e delle Finanze. Dal 2002 al 2010 è stato sottosegretario generale delle Nazioni Unite con il ruolo di Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine e Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna. Costa è attualmente redattore capo del Journal of Policy Modelling. Gli abbiamo chiesto un commento sulla crisi Ucraina proprio per la sua conoscenza diretta delle dinamiche politico-economiche di questa parte d'Europa. Del resto nel suo libro «Scacco-matto all'Occidente» prefigura proprio una crisi politica in uno stato ai confini della Russia.

A PAGINA 3

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 1 MARZO 2022 - N.07 - ANNO XXIII - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

RADIO VALLEBELBO
In tutto il mondo:
www.radiovallebelbo.it

UFFICIALIZZATA LA CANDIDATURA DEL PATTO CIVICO, CENTRODESTRA IN ATTESA - A PAGINA 9

Mondovì: «Robaldo in campo»

Per ora l'altro candidato ufficiale resta Ferreri per il Centrosinistra

IL FONDO di Claudio Bo

Guerra e pace

Per parlare della guerra in Ucraina rubo il titolo del primo romanzo di Lev Tolstoj, «Guerra e pace», che bene interpreta lo spirito slavo durante l'invasione napoleonica. Putin non è Hitler, ma è un dittatore sanguinario insofferente a chiunque ostacoli i suoi piani. Ha spazzato via l'opposizione, ha normalizzato la Duma, ha preparato la Russia ad un'economia di sussistenza e ha armato un grande esercito. Non vedeva l'ora di invadere l'Ucraina e velatamente minaccia Svezia e Finlandia. Insofferente all'accerchiamento della Nato.
Adesso si siede al tavolo delle trattative convinto di aver ottenuto una posizione di forza.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

La vignetta di Danilo Paparelli

MONDOVÌ: LA STAZIONE FERROVIARIA A NUOVO

Il momento dell'inaugurazione - A PAGINA 13

MONDOVÌ

Cri: 2 anni in trincea

A PAGINA 20

MONDOVÌ

Si punta alla «Cittadella delle Arti»

A PAGINA 17

MONDOVÌ

La donna «Magnificat»

A PAGINA 19

EVENTO IN SORDINA, MA I BAMBINI HANNO RICONQUISTATO LE STRADE - A PAGINA 15

Nonostante tutto un bel «Carlevé 'd Mondvì»

La guerra in Ucraina vista da Antonio Costa

Antonio Maria Costa è conosciuto dai nostri lettori anche per aver promosso il prestigioso premio «Res Publica» ed è conosciuto nel mondo per la sua figura di economista che, per oltre quattro decenni, ha ricoperto ruoli di vertice in importanti organismi internazionali. Dal finire degli anni Ottanta agli inizi del Duemila è stato Segretario Generale della Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo e Direttore generale dell'UE per l'Economia e delle Finanze. Dal 2002 al 2010 è stato sottosegretario generale delle Nazioni Unite con il ruolo di Direttore esecutivo dell'Ufficio delle Nazioni Unite contro la Droga e il Crimine e Direttore generale dell'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna. Costa è attualmente redattore capo del Journal of Policy Modelling. Gli abbiamo chiesto un commento sulla crisi Ucraina proprio per la sua conoscenza diretta delle dinamiche politico-economiche di questa parte d'Europa. Del resto nel suo libro «Scacco-matto all'Occidente» prefigura proprio una crisi politica in uno stato ai confini della Russia.

A PAGINA 3

UCRAINA - SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

La vera speranza? I negoziati

Claudio Bo

Ma lo spirito slavo, che arma l'aggressività dello Zar è anche quello che anima la resistenza ucraina, quella invocata da Volodymyr Zelens'kyj che incita i cittadini ad armarsi (persino con bombe molotov) e a resistere in un confronto impari, ma la cui durata potrebbe cambiare le sorti della pace. Così miliziani ucraini attaccano i convogli russi e intralciano l'invasione.

In tutta questa partita l'Europa ancora una volta si è dimostrata un nano politico: i nostri governanti sono andati a trattare in ordine sparso, parlando ognuno per se, senza una proposta da porre sul tappeto, mentre Biden minacciava sanzioni e ritorsioni che avrebbero per prima cosa messo in ginocchio proprio l'Europa e, di fatto, rendendo arduo ogni accordo.

Possibile che non esistesse una proposta unitaria, ad esempio quella che oggi viene ventilata degli Stati cuscinetto, o dell'impossibilità materiale di accogliere l'Ucraina nella Nato per via dei veti di altri membri. Ma perchè nessuno lo ha detto a Putin? Oggi, giustamente indignati, molti propongono misure durissime contro la Russia, intanto gli europei hanno già preparato scappatoie per aggirare le sanzioni sul gas. Il nostro eroico furore si ferma di fronte alla prospettiva di stare al freddo.

Invece bisogna percorrere ancora oggi la strada della trattativa a tutti i costi. Facile indignarsi «eroicamente» mentre la guerra la subiscono gli altri. Proprio oggi, come ha chiesto lo stesso Zelens'kyj si apre, ai confini della Bielorussia, un tavolo di pace su cui verrà sicuramente messa la posta che non abbiamo giocato subito, appesantita però dalle conquiste militari col riconoscimento del corridoio aperto verso la Crimea. Del resto Putin, per fare il gradasso con l'Occidente, ha dovuto diventare un vassallo della Cina che presto andrà all'incasso.

Eppure esisteva una base di trattativa per scongiurare la guerra, quella che resta anche oggi: l'applicazione del Protocollo di Minsk. Tutti ne parlano ma senza spiegarne i contenuti, quasi fosse un orpello inutile e disapplicato.

Quello di Minsk era un accordo per porre fine alla guerra dell'Ucraina orientale, raggiunto il 5 settembre 2014 dal Gruppo di Contatto Trilaterale sull'Ucraina, composto dai rappresentanti di Ucraina, Russia, Repubblica Popolare di Doneck, e Repubblica Popolare di Lugansk, vale a dire i separatisti russi.

È stato firmato dopo i colloqui a Minsk sotto l'egida della Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE). Succeduto a diversi tentativi precedenti di cessare i combattimenti nella regione di Donbass, prevedeva un cessate il fuoco immediato, lo scambio dei prigionieri e l'impegno, da parte dell'Ucraina, di garantire maggiori poteri alle regioni di Doneck e Lugansk. Tuttavia l'accordo non è stato rispettato.

Perché non è avvenuto? Perché ci sono stati 8 anni di guerra civile con morti e distruzioni? Insomma, quello che sta avvenendo ora non è qualcosa di inusitato e inatteso: è l'epilogo della rivolta dei russi di Ucraina per ottenere l'autonomia. Una rivolta armata con l'impiego di eserciti, quello dei separatisti (sostenuti dalla Russia) e quello ucraino, scontro che non si può non chiamare guerra.

Ovviamente l'invasione di uno Stato sovrano con i blindati è una cosa inaccettabile ed è sconcertante vedere soldati russi che sparano ad altri russi.

Ma anche Biden dall'altra parte dell'oceano lancia sanzioni e mostra i muscoli ben sapendo che questo metterebbe in ginocchio l'Europa. E non ha torto chi dice che la vera pace la si deve fare negli Usa.

Gli Usa non temono le sanzioni a Putin e neppure una guerra in casa d'altri. Il traffico commerciale fra le due superpotenze è quasi nullo e l'aumento del prezzo del gas sta favorendo e favorirebbe sempre più i produttori americani.

Al tavolo negoziale, il fatto che la Russia abbia aggredito uno Stato sovrano passerà in secondo piano. Per questo sarebbe stato opportuno pensarci prima. Come dice, giustamente, il giornalista Toni Capuozzo, non si chiude l'orso in un angolo senza prepararsi alla sua reazione violenta.

Del resto l'aggressione all'Ucraina è una violazione inaccettabile che, però, non dovrebbe troppo scandalizzare le colombe occidentali. Pur con motivazioni ben più solide siamo intervenuti in Iraq e Afghanistan che Stati sovrani erano. E con motivazioni ipocrite abbiamo rovesciato il Governo libico di Gheddafi accampando come scusa la sanguinaria repressione attuata dal dittatore. Con queste premesse potremmo rovesciare tutte le dittature del mondo, fregandocene della sovranità di quegli Stati.

Fra l'altro il blitz sferrato da francesi, inglesi e americani in Libia ha aperto una situazione di instabilità e barbarie praticamente insanabile in un Paese che aveva il tenore di vita più alto del Magreb.

In attesa dell'epilogo non resta che studiare contromisure, sostanzialmente le sanzioni.

Ma le sanzioni hanno senso se hanno effetto. Quelle americane scivolerebbero come l'acqua sulla roccia ad esclusione di quelle finanziarie, mentre quelle europee si ritorcerebbero contro i sanzionanti.

La Russia ha un Pil inferiore a quello italiano, un'economia (miliardari a parte) di autarchia già oggi. Le nostre sanzioni darebbero fastidio, ma non la piegherebbero.

Noi, invece, senza quel 50% di energia che la Russia ci garantisce precipiteremmo in una crisi peggiore della pandemia. L'unica speranza è che gli oligarchi russi (che sostengono Putin) pongano un freno alla sua follia. Loro sì che le sanzioni non le digeriscono e, in qualche modo, si stanno già muovendo.

FOTONOTIZIACCIA

Il mondo è tornato al 1938. Donbass come i Sudeti, l'Ucraina come la Cecoslovacchia. Vladimir Putin come Hitler, Joe Biden come Chamberlain. Ci sarà un nuovo Churchill?

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Ritrovarsi dopo due anni

Cronache di strada. Scrivo tra gli alberi rari di Pra 'd Mill, monastero Dominus Tecum. È una giornata di sole secco come la terra arida che mi circonda, ma c'è la pace della natura irreale dell'inverno che non c'è stato e la primavera che affiora già con le prime primule. Ritrovarsi, dopo due anni, è bello anche se complicato.

Ricordo, come tutti, i primi giorni avvolti nella nuvola nera che ci è caduta addosso. Era come quando in montagna scende la nebbia e i sentieri scompaiono. Anche a noi è sparita la strada e per mesi abbiamo camminato, tentoni nel buio e nella confusione. Mentre gli esperti (ma noi tutti, come sempre siamo diventati pneumologi e virologi più o meno incisivi) si sforzavano di trovare il bandolo della matassa, ci siamo ritrovati murati in casa: spostamenti al massimo di 200 metri, in uno scenario da apocalisse con serrande abbassate, ambulanze, sirene e quei camion, a Bergamo, come in guerra. Ecco allora che lo sconforto è prevalso in molti, la malattia ha vinto su fratelli, genitori, figli. Sì, è stata, ed è ancora durissima.

Ritrovarsi, ora, può essere straordinariamente bello: si sono riaccese le luci nei negozi, pullman ed autobus viaggiano di nuovo, la vita lentamente riprende i suoi flussi di bellezza e di qualche cattiveria. I dubbi e i sospetti che s'attizzavano ad ogni incontro per strada, in chiesa, al supermercato s'affievoliscono. Rimane una certa, spesso inconsapevole, ritrosia al contatto. Ci fermiamo a parlare ma subito ci mettiamo a distanza di un metro. Torniamo in pizzeria e al ristorante ma con "judicio", come scriveva il Manzoni della peste del 1628 a Milano. Ecco i binari che ci possono servire. La socialità, prima di tutto, anzi la nuova socialità cioè il recupero delle relazioni con amici, conoscenti, vicini. È un risveglio lento, colmo ancora di incertezze, ma costante. Ci vorranno anni per recuperare.

Infondo abbiamo vissuto due anni nei rifugi come i nostri durante la guerra per sfuggire alle bombe e ai nazisti. I più danneggiati sono i ragazzi che porteranno con sé il senso d'abbandono con le scuole chiuse, i cortili vuoti, i giardinetti dove giocare limitati dai nastri bianchi e rossi. Hanno vissuto una pandemia che così perfida e mondiale non si ricordava da generazioni dopo la "spagnuola". Ben venga il bonus per farsi aiutare.

Mani che si stringono, dunque, ma porte che si aprono, cioè solidarietà: tutti usciamo ammaccati, ma alcuni rovinati dentro, negli affetti, nel lavoro. E allora la parrocchie, i centri d'ascolto, le Caritas devono tornare a riempirsi di gente pronta a lavorare per gli altri. Molti per fortuna non hanno mai smesso di farlo, ma ora bisogna che, nel nostro piccolo, tutti cerchiamo di dare di più: per l'Occidente e soprattutto per i Paesi poveri. L'ondata di aumenti, conseguenza soprattutto della pandemia, spegnerà tanti sorrisi e aggiungerà stanchezza a quella che già c'è. Affrontare i problemi insieme con tenacia e fantasia ci farà ritrovare e crescere d'umanità.

E poi la sincerità. Il termometro, i tamponi, i sintomi, in questi mesi, hanno cancellato ogni bugia possibile e raccontato, invece, la realtà. Sì, è vero, il tempo della finzione è finito e allora mettiamo giù le maschere, quelle con le quali, magari, abbiamo vissuto una vita. Siamo sopravvissuti ad una catastrofe di dimensioni oceaniche. È un nostro impegno nei confronti degli oltre 150mila che non ce l'hanno fatta, uscirne più veri, più autentici e trasparenti.

Ritrovarsi, ora, non sarà facile per nessuno, perché "è cambiato il mondo", ma forse se apriamo il cuore alla speranza è più bello anche per chi va a fare la spesa con difficoltà e non può pagare le bollette.

SULLA SITUAZIONE UCRAINA

Appello di papa Francesco: «Il 2 marzo giornata di preghiera e digiuno per la pace»

«All'insensatezza della violenza si risponde con le armi di Dio: preghiera e digiuno». Contro la tensione politica e militare tra Ucraina e Russia, papa Francesco ha invitato tutti, credenti e non, il 2 marzo, mercoledì delle Ceneri, a fare una giornata di digiuno per la pace.

«Ho un grande dolore nel cuore per il peggioramento della situazione nell'Ucraina», ha detto il Pontefice, all'Udienza generale di mercoledì 23 febbraio, dove ha rivolto un nuovo appello per la pace alle parti in causa.

«Nonostante gli sforzi diplomatici delle ultime settimane, si stanno aprendo scenari sempre più allarmanti. Come me, tanta gente in tutto il mondo sta provando angoscia e preoccupazione. Ancora una volta la pace di tutti è minacciata da interessi di parte».

Da qui un appello «A quanti hanno responsabilità politiche, perché facciano un serio esame di coscienza davanti a Dio, che è il Dio della pace e non della guerra. Il Padre di tutti, non solo di qualcuno, ci vuole fratelli e non nemici. Prego tutte le parti coinvolte, perché si astengano da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni destabilizzando la convivenza tra le nazioni e screditando il diritto internazionale».

Infine, l'invocazione: «La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra».

Silvia Gullino

ARGOMENTANDO

Marzo

Di Pierpaolo Faccio

Il terzo mese dell'anno; quello caldo freddo, sporco di polvere nera ai lati della strada. Ad Est si frantumano idee e confini storici e tu mi dici lascia perdere dai lascia perdere è l'ora dei barbari, di quelli veri che ti uccidono perché nella tua libreria c'è un libro di Giulio VI ed un altro di Pasolini ed un terzo, incredibile, di Giovanni Boccaccio. Lo so lo so, ribatto, pare che l'incoerenza politica cammini di pari passo con il fanatismo più spietato: tra breve per essere impiccati basterà avere gli occhiali, come in Cambogia come in Cina, ai tempi di Pol Pot e di Mao. Non parlare di politica, mi ordini, ed io eseguo non perché pavido ma per rispetto a ciò che ancora tu sei. Però ricordati di me, ricorda che ci ho creduto ed ho tentato veramente di entrare in milioni di abbaglianti luci, il tutto soltanto per te. Ora i tuoi occhi si accendono e nello spazio arriva la sera di fine inverno: cosa credevi, ribatti, che continuasse così in eterno? La tua libertà è un battito cardiaco scompensato e quegli uomini, lassù, non sono i tuoi cari amici. Di te se ne fregano perché pensi e perché rifletti. Tu hai paura di loro ed hai paura del tuo mitra nascosto; non temere, però, i segni dello Zodiaco transitano nell'universo stellato, mentre il ringhio dei carrarmati è là, ben minaccioso e violento. Scappa via fuggi via. **Marzo** sarà la tua tiepida ghiacciata uscita di sicurezza.

UN COMMENTO DI ANTONIO M. COSTA SULL'INVASIONE RUSSA DELL'UCRAINA

La democrazia muore in pochi giorni

Antonio M. Costa

Le personalita' contrastanti dei due Capi di Stato

Putin e' diventato irrazionale? E' possibile. Il Presidente russo che ho conosciuto e incontrato era totalmente in controllo di se stesso: uomo di poche parole, precise e cocenti. Ora sembra uscito di senno. Sappiamo di preoccupazione tra i suoi collaboratori piu' stretti: si e' anche visto durante la sessione del Consiglio Nazionale per la Sicurezza.

Zelensky e' l'opposto. Il Presidente Ucraino (eletto dal 75% della popolazione) ha un passato professionale particolare – un comico. Nessuno si attendeva molto da un attore umoristico, che oggi dimostra autorevolezza e prestigio, rincuora i combattenti, ri-assicura la popolazione. Si comporta esattamente come il leader di una nazione in stato di guerra deve fare, pur a rischio della propria vita.

La democrazia non e' sconfitta dal dittatore, ma dalle nostre debolezze. Non abbiamo difeso l'Ucraina come meritava. Come rimediare?

L'invasione dell'Ucraina trascende la fervida immaginazione di Kafka e Orwell. "Non si è mai osservato un tradimento più proditorio, una menzogna più ipocrita, una viltà più ignobile," afferma la primo ministro della Lituania Ingrida Simonyte. Secondo il Presidente Biden, l'attacco demolisce "i principi i integrità territoriale e sovranità nazionale." La Presidente della Commissione Europea, Ursula Von der Leyen vede distrutto "il sentimento che gli stati europei scelgono il proprio futuro all'interno dell'Unione." Belle espressioni che riempiono i giornali. A mio avviso l'aggressione mostra che la democrazia può morire in pochi giorni, travolgendo principi etici e vite umane. Quando accade, siamo tutti responsabili. Non abbiamo voluto riconoscere l'inevitabile, permettendo a Putin di lanciarsi in un'avventura bellica che, lui afferma, e' intesa a dare alla Russia una collocazione strategica nel nuovo ordine mondiale. Ma e' un pretesto: e' guerra di Putin, non guerra di Russia.

I DITTATORI

I dittatori prevalgono perché basano le loro gesta su menzogne. Secondo Putin "la Russia ha intrapreso misure di ritorsione contro una nazione fittizia per porre fine a genocidio e nazificazione." Non importa che l'Ucraina, nient'affatto fittizia, ha una storia millenaria. Non importa che violenza etnica e razzismo non esistono nell'Ucraina del Presidente Zelensky, un ebreo di lingua madre russa. Putin aggiunge un risvolto strategico: "impedire l'ingresso dell'Ucraina nella NATO". Ma la probabilità dell'opzione NATO e' prossima a zero, dato che occorre l'unanimità dei (27) paesi membri, alcuni tra essi dichiaratamente contrari. Allora, se gli argomenti di Putin sono una scusa, quale la vera ragione?

PUTIN RIGIDO

Due ragioni, convergenti, frutto di una visione deformata del mondo nella mente dell'autocrate russo. Prima, l'aspetto personale. Da tempo coloro che l'incontrano asseriscono che si tratta di un Putin rigido, isolato e ideologicamente intransigente. Altri interlocutori confermano che l'autocrate si comporta in maniera erratica, lontano dalla realta'. In diretta tv, la sessione del Consiglio di Sicurezza russo e vari discorsi alla nazione mostrano incapacità di reggere lo sguardo, frasi sconnesse con tratti di pericolosa caparbietà prossima alla paranoia. La visione storica si innesta sull'aspetto personale. Putin mostra (in parole ed azioni) di essere sempre piu' stravolto dalla perdita di supremazia mondiale della Russia dopo il crollo del comunismo (1989) e il collasso dell'URSS (1991). Un teologo vede un esempio di libido dominandi, la brama di potere inclusa da St. Agostino (insieme a ricchezza e sesso) nella trinità delle peggiori passioni umane. Putin ne e' affetto: per lui brama di potere diventa sinonimo di parita' con il presidente Biden e il presidente Xi.
Ricordiamoci che Putin cresce in un'epoca durante la quale le due superpotenze emerse dalla seconda guerra (USA e URSS), si spartiscono il mondo. Poi all'inizio degli anni '90 due fenomeni storici avvengono in contemporanea: l'URSS crolla, la Cina emerge. Nei successivi 25 anni (l'ultimo quarto di secolo) la Russia e' sempre piu' debole e la Cina sostituisce la Russia nella massima cerchia. Il piu' grande paese al mondo (17m kmq contro i 10m di USA e Cina) ha un prodotto lordo (GNP) di $1,5 mila miliardi, pari a 1/10 quello delle due superpotenze (USA e Cina). Un arretramento strategico causato da carenza di infrastrutture; concentrazione delle esportazioni su prodotti primari (90%); mancanza di tecnologie avanzate; tanta corruzione che disincentiva lavoro, produzione e investimenti. Insomma, un'enorme nazione con strapotenza militare associata a una dimensione economica di paese medio. Incapace di accettare l'esclusione dal cerchio delle superpotenze, Putin cerca di rivalutarsi con le armi e raggiunge il suo scopo con l'intervento in Ucraina: la Russia e' ora sulle prime pagine dei quotidiani, mentre la Cina sparisce (insieme alla pandemia). Per quanto tempo?

RUSSIA PARIA

Al momento, lungi dal ritornare al rango paritario con le altre potenze, la Russia e' diventato un paria globale, uno stato canaglia sanzionato dal resto del mondo. In futuro, tutto dipende dagli sviluppi interni alla Russia che ora esamino, prima di analizzare come l'occidente potrebbe giocare un ruolo. Partiamo dalla domanda piu' importante: quale l'atteggiamento dell'opinione pubblica in Russia? Per ora non abbiamo risposta, al di fuori delle dimostrazioni di qualche migliaia di persone in diverse città, in maggioranza arrestate. Con il tempo dipende se l'aggressione sacrificherà decenni di sviluppo economico, distruggendo le speranze che i russi nutrono per il futuro. Ci sono indicazioni contrastanti. Per la maggior parte dell'opinione pubblica russa l'idea di sparare, uccidere gente ucraina e' inconcepibile. Qualsiasi la valutazione di Putin che l'Ucraina e' nazione fittizia senza diritto di esistere, la popolazione dei due paesi si identifica una nell'altra. Quindi a livello sociologico, la maggior parte della popolazione trova difficile comprendere le ragioni dell'attacco a una nazione fraterna, con una storia che risale aL primo millennio (fu convertita al Cristianesimo nel 988 sotto Valodymyr il Grande), per poi diventare predecessore culturale delle nazioni slave. Sentimenti culturali a parte, l'opinione pubblica russa dipende dall'informazione che dispone. E il regime controlla tutto: giornali, televisioni, amministrazioni centrali e locali. L'unico spiraglio sono i media sociali, controllati (e controllabili) solo parzialmente. Questo potrebbe portare a dissidenza segmentata, con ostilità all'aggressione tra i giovani (che appunto usano i media sociali) e ossequienza da parte di adulti/anziani. Troppo presto per giudicare, eppure quella sembra la tendenza. Tutto naturalmente dipende dalla durata del conflitto: si puo' nascondere la verita' solo per un certo tempo.

PER L'UCRAINA

Come puo' l'Occidente assistere l'Ucraina? Nessun paese in Occidentale e' disposto ad intervenire militarmente, pur se e' legittimo chiedersi perche'. I nostri paesi (USA, Europa e NATO) sono intervenuti in Vietnam, Iraq, Lybia, Afghanistan, Balcani e Siria. Sembra che la giustificazione morale & politica di intervenire per difendere una nazione aggredita e' meno forte della giustificazione di occupare paesi sovrani. Forse la vera differenza e' che la Russia e' un paese nucleare, che va gestito diversamente. Allora, se si esclude l'intervento militare, non rimangono che le misure economiche (sanzioni, embargo, blocco di servizi). Anche su quel fronte abbiamo perso tempo e maggiorato i costi.

INTELLIGENCE

Un primo strumento di dissuasione e' stato sprecato: l'uso intelligente dell'intelligence. Il Presidente Biden gestisce la vicenda in un modo non-convenzionale: pubblica le valutazioni dei servizi segreti (CIA etc) come mai avvenuto prima. Magari non per trasparenza, quanto per ostacolare le iniziative di Putin, capirne le decisioni e anticiparne le conseguenze. La trasparenza delle valutazioni USA rafforza il senso di partecipazione collettiva dei paesi NATO che, in passato, hanno irriso le valutazioni (deliberatamente errate) della CIA riguardo Iraq (2003) e Afghanistan (2021). Purtroppo le informazioni dei servizi di spionaggio non sono state usate dai governi occidentali. Mentre Putin ha ammassato quasi 200 mila soldati presso i confini dell'Ucraina, l'Occidente e' rimasto convinto che si trattava di una dimostrazione di potere bellico, senza dispiegamento. Innocenza o stupidita'? Difficile da dire, perche' ci sono precedenti storici, per esempio in Georgia (2008), dove Putin prima riconosce due regioni separatiste, sud-Ossetia e Avkhazia, poi attacca il paese sotto il pretesto di proteggere l'etnia russa in esse. Gli eventi in Ucraina seguono lo stesso copione. Il mondo non ha fatto nulla in difesa della Georgia oltre a dichiarazioni, indignazione e modeste sanzioni. Oggi Putin e' convinto che nessuno difende l'Ucraina.

LA LORO RICCHEZZA E' PARI ALL'85% DEL PIL RUSSO

Possiamo punire Putin e oligarchi colpendoli nel loro portafoglio

Eppure, possiamo punire Putin colpendolo nel portafoglio, e con lui gli oligarchi, i cleptocrati e i miliardari che lo circondano – non la gente comune. L'effetto delle sanzioni annunciate finora e' modesto, pur se in crescita. La parziale esclusione di alcune banche russe dal sistema SWIFT serve, ma non e' letale. La migliore mossa alternativa e' colpire personalmente i responsabili di questa tragedia. Sappiamo delle enormi ricchezze russe nel Regno Unito, tali da rinominarne la capitale in Londragrado. Parliamo di ammontari da capogiro, come stimato nel recente studio di Novokment, Piketty e Zucman. Secondo gli autori, le forti eccedenze commerciali della Russia a partire dagli anni '90 avrebbero dovuto causare un grande accumulo di risorse che le statistiche ufficiali russe non mostrano. La sola spiegazione e' che aziende e privati russi hanno intascato le risorse. Gli ammontari sono spaventosi. Nel solo 2015 (ultimo anno delle stime) la ricchezza all'estero degli oligarchi e' pari a 85% del prodotto lordo (PIL) russo, oltre $1000 miliardi – un ammontare che causa enorme vulnerabilità alla Russia. A parte ogni giudizio morale su tale concentrazione di ricchezza, i governi occidentali devono intervenire – ecco le vere sanzioni. Come scrive Paul Krugman sul NYT, le basi legali esistono nel contesto delle organizzazioni che contrastano il riciclaggio: Financial Action Task Force (FATF), Edgemont Group, etc). Queste misure attaccherebbero i beni di Putin e dei suoi amici, senza danneggiare la popolazione russa. Due remore, notate da Krugman: (1) il coinvolgimento di gente e aziende in Occidente (specialmente UK) nella gestione della finanza dei cleptocrati russi deve terminare; (2) e' impossibile procedere contro il riciclaggio dei soldi russi senza fare altrettanto contro il riciclaggio dei beni in mani occidentali. Chiediamoci: sono disposti i nostri governi a eliminare uno dei più grossi crimini nel mondo? Le sanzioni, pur se utili, sono un'arma a doppio taglio: ne accettiamo le conseguenze? E' impossibile calibrare un embargo economico-commerciale che arreca danno all'aggressore, soddisfa gli obiettivi geo-politici dell'occidente, senza causare danni all'economia globale – che si ritorce sull'occidente stesso.
In conclusione, a breve l'autocrate vince, occupando un'Ucraina distrutta. A lungo temine sara' diverso. L'aggressione galvanizza la NATO che, dopo il crollo del comunismo, ha perso ogni senso di direzione; mobilita l'opinione pubblica nei paesi dell'Est, che ora vede il proprio futuro ancorato in Occidente; danneggia i buoni rapporti tra Russia e Germania, notoriamente soffice nei confronti di Mosca; soprattutto trasforma l'Ucraina, da sempre culturalmente prossima alla Russia, in un nemico giurato.
C'e' un ultimo aspetto che Putin si rifiuta di considerare, forse proprio perche' i dittatori ritengono di essere immortali. Il suo vero nemico e' il tempo. Con gli anni la preponderanza militare russa sul territorio ucraino e' destinata a terminare. A quel punto si vedrà l'effetto a lungo termine dell'aggressione: l'Ucraina, tanto irrisa da Mosca oggi, inevitabilmente entrerà nell'UE e nella NATO. Lo stalinismo è morto dopo la morte di Stalin. Lo stesso per il maoismo. E anche per il putinismo. La forza della democrazia non e' nel breve termine. Al contrario, nell'immediato futuro i despoti vincono. Ma non per sempre.

Antonio M. Costa

ABAX
Centro laser chirurgico

Visite specialistiche, diagnostica, chirurgia ambulatoriale complessa:

sono garantite da un team di oltre 60 professionisti composto da primari e dirigenti dell'ASO S. Croce e Carle di Cuneo così come da liberi professionisti riconosciuti in Italia e all'estero per le loro competenze, in campo diagnostico e chirurgico.

I nostri specialisti

ANESTESIA
Dott. Andrea **Pellegrino**
Dott. Michele **Penna**
Dott.ssa Paola **Conte**
Dott.ssa Susanna **Ugues**
Dott. Stefano **Dalmasso**

CARDIOCHIRURGIA
Dott. Vincenzo **Colucci**

CARDIOLOGIA
Dott.ssa Antonella **Deorsola**
Dott.ssa Enrica **Conte**

CHIRURGIA VASCOLARE
Dott. Claudio **Novali**
Dott. Alessandro **Robaldo**
Dott. Paolo **Scovazzi**

CHIRURGIA GENERALE
Dott. Felice **Borghi**
Dott.ssa Maria Carmela **Giuffrida**

DERMATOLOGIA
Dott.ssa Rosalba **Fruttero**
Dott. Stefano **Tardio**

DIABETOLOGIA
Dott. Salvatore **Patanè**

ECOGRAFIA
Dott. Maurizio **Grosso**

EMATOLOGIA
Dott. Andrea **Gallamini**

ENDOCRINOLOGIA
Dott.ssa Flora **Cesario**

FISIATRIA
Dott. Riccardo **Schiffer**

GASTROENTERO-LOGIA/ENDOSCOPIA
Dott. Luigi **Ghezzo**

GINECOLOGIA
Dott. Bruno **Favilla**

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA
Dott. Fausto **Cella**
Dott.ssa Renata **Migliardi**

NEUROCHIRURGIA
Dott. Michele **D'Agruma**

NEUROLOGIA
Dott. Luca **Ambrogio**
Dott. Piercarlo **Gerbino Promis**
Dott. Concetto **La Piana**

OFTALMOLOGIA
Dott. Guido **Caramello**
Dott.ssa Rosanna **Perno**
Dott.ssa Patricia **Indemini**
Dott. Gaudioso **Del Monte**
Dott. Marco **Leto**
Dott.ssa Enza **Pirozzi**
Dott.ssa Cristiana **Valente**
Dott. Nikolas **Koukas**
Dott.ssa Beatrice **Bonetti**
Dott.ssa Renata **Migliardi**
(chirurgia della palpebra)
Dott.ssa Rachele Roberta **Penna**

ORTOPEDIA
Dott. Lucio **Piovani**
Dott. Francesco **Bucca**
Dott. Giorgio **Centaro**
CHIRURGIA DELLA MANO
Dott. Bernardino **Panero**
CHIRURGIA DEL PIEDE
Dott. Vincenzo **Langerame**

ORL
Dott. Raffaele **Vitiello**
Dott. Antonio **Pira**
Dott. Cristiano **Lingua**

PNEUMOLOGIA
Dott. Paolo **Noceti**

PSICHIATRIA
Dott.ssa Maria Luisa **Cavallo**

TERAPIA ANTALGICA
Dott. Alfonso **Mollo**
Dott. Davide **Gerboni**

UROLOGIA
Dott. Ivano **Morra**
Dott. Giuseppe **Arena**
Dott. Claudio **Dadone**

OSTEOPATIA
Marco **Regis**

NUTRIZIONE
Biologo Massimo **Ricci**

ABAX
Centro laser chirurgico
Via G.B. Bongioanni, 25/c
12100 Cuneo
Tel. 0171 634 777
Fax 0171 480 189
info@centroabax.com
www.centroabax.com

UNITRE - SOMS - AMIS ED FOSSAN

Festa della Donna gli eventi a Fossano

Spettacolo teatrale all'Unitre

All'Unitre di Fossano, per sottolineare la Giornata Internazionale della Donna, l'8 marzo, alle ore 21, sarà proposto uno spettacolo teatrale costituito da monologhi, musiche , scenette teatrali serie, semiserie e comiche, interpretate a cura di un gruppo straordinario di attrici non professioniste: Basilia Costantino, Teresa Della Monica, Lucia Gentile, Pieranna Mana, Rossella Ravera ed Elisabetta Repice.
L'appuntamento è aperto a tutti, soci e non soci, nei limiti della capienza dell'Aula Magna <Beppe Maiolino>.
Ingresso libero con Green Pass e Mascherina obbligatori.

Silvia Ghidinelli

Eventi alla Società operaia

Proseguono intense le iniziative promosse dalla Società Operaia di Fossano che questa settimana celebra la Festa della Donna, in programma martedì 8 marzo, e da' il via ad un nuovo corso per imparare ad usare meglio il telefonino e lo smartphone, grazie alle lezioni tenute da 2 studenti del Vallauri;
Inoltre, mercoledì 2 marzo prendono il via le iscrizioni ad una nuova gita in Toscana, che si terrà il 19 e 20 marzo.
Infine, continuano i rinnovi tessera ed i nuovi tesseramenti possibili al mercoledì dalle 10 alle 11.30 presso la sede di via Roma 74.

Festa della Donna

Martedì 8 marzo in occasione della festa della Donna la Soms Fossano organizza un pomeriggio animato con il karaoke, canti e balli di coppia e di gruppo. La giornata si chiuderà con la cena alla bocciofila Forti Sani. Per partecipare è necessaria la prenotazione sempre presso la segreteria al mercoledì ore 10-11.30.

Lezioni di telefonino

Sono aperte le iscrizioni ad un nuovo Corso promosso dalla Soms Fossano e dedicato ai <diversamente giovani> che desiderano imparare ad usare meglio il loro telefonino o Smartphone.
Il corso è tenuto da 2 giovani tutor, studenti dell'Istituto Vallauri, con lezioni di 2 ore per un periodo di 5 settimane.
Se interessati rivolgersi in segreteria Soms al mercoledì ore 10-11.30 per informazioni e adesioni.

Iscrizioni Gita in Toscana

La Soms Fossano propone il 19 e 20 marzo, in collaborazione con agenzia Fashion Travel, una gita di 2 giorni in Toscana a Volterra e a S.Giminiano.
Il programma dettagliato può essere richiesto presso la sede Soms di via Roma 74. Viaggio in pullman.
Al momento dell'iscrizione bisogna fornire un documento, il codice fiscale e il Green Pass.
Il viaggio sarà effettuato con un minimo di 25 ed un massimo di 40 partecipanti.
Quota di partecipazione: SOCI 255€ - NON SOCI 265€.
Iscrizione presso la Soms mercoledì 2 e 9 marzo dalle ore 10 alle 12 e presso l'agenzia Fashion Travel di Fossano tutti giorni al mattino.
Per info tel..Mellano Laura 3383666856,Icardi Mario 349266007.

Massimo Giaccardo

Festa della Donna con gli Amis 'd Fosan

Sabato 5 marzo le cene gastronomiche a tema promosse dall'associazione Amis 'd Fosan ed animate da musica dal vivo prenderanno il via con la cena dedicata alla Festa della Donna,
L'appuntamento è in programma alle ore 20 presso la sede di via S.Vittoria e propone come menù il Gran Buffet della tradizione della cucina tipica Piemontese,
Durante la serata gli organizzatori offriranno un omaggio floreale a tutte le donne partecipanti.
Inoltre, si potrà rinnovare o sottoscrivere ex-novo la tessera agli Amis 'd Fosan per l'anmno 2022,
Quota di partecipazione 20 euro Soci - 25 euro non Soci.
Nel costo della cena sono compresi: acqua, caffè e 1 caraffa di vino ogni 4 persone.
Inoltre, compresa l'animazione musicale eseguita da complessi dal vivo.
Ingresso con Green Pass obbligatorio e rispetto delle norme anti-contagio da Covid 19 in vigore al giorno dell'evento.
Per partecipare è obbligatoria la prenotazione entro mercoledì 2 marzo contattando: Mariuccia Pettiti tel. 339/6010683 - Giovanna Mellano Grosso tel. 340/3862609 - Segreteria tel.338/3919254.

mg

Per ora sono questi i principali appuntamenti previsti a Fossano per l'occasione. La prossima settimana la festa coincide col nostro giorno di uscita, quindi potremo ancora ospitare qualche appuntamento di cui non eravamo a conoscenza per questa edizione.

FILASTROCCHE

Sebastiano Morelo

LA FORZA DELLA POESIA

Basta che abbozzi una tal poesia,
alcune rime disposte qua e là,
e già in cuor mio è scoppiar d'allegria,
che niente al mondo sì tanto mi dà.
Ah s'io avessi il poter di mischiare
la poesia coi cibi e alimenti;
l'uomo potrebbe così assimilare
i sani, nobili e bei sentimenti.
Di conseguenza su tutta la terra,
mai ci sarebbe il parlare di guerra.

Firmato il nuovo protocollo tra Slow Food, Fondazione CRF, scuole e Comune di Fossano

Torna il progetto degli «Orti scolastici»

A metà febbraio è stato firmato il protocollo tra Slow Food Fossano, Fondazione CRF, Comune di Fossano e istituzioni scolastiche cittadine per il proseguimento del progetto "Orti Scolastici", che da più di vent'anni porta nelle scuole fossanesi la cultura del lavoro della terra, del cibo sano e dell'amore per la natura.
"Slow Food Fossano, a nome di tutti gli insegnanti e dei tantissimi alunni delle scuole Fossanesi nella persona del suo presidente Marco Barberis, ringrazia caldamente il Comune di Fossano e la Fondazione della Cassa di Risparmio di Fossano per il supporto nell'attività degli orti scolastici 2021/2022".
Ai ringraziamenti si unisce anche il Presidente della Fondazione CRF dottor Gianfranco Mondino: "E' un progetto a cui teniamo molto e che finanziamo con convinzione sin dalle origini, per far apprendere ai bambini la preziosità del lavoro agricolo, un settore la cui importanza è data per scontata e spesso sottovalutata ma fondamentale per la crescita del Paese".
Da parte del Comune di Fossano dichiara l'assessore Donatella Rattalino: "Anche quest'anno abbiamo rinnovato il protocollo d'intesa tra l'Amministrazione Comunale, Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano e Condotta Slow Food Cittadina che prevede per gli Istituti Comprensivi Andrea Paglieri e Federico Sacco e Scuola dell'infanzia Dompè una serie di iniziative e progetti legati all'educazione ambientale, alimentare e del gusto. Siamo fermamente convinti che il progetto Orto in Condotta possa essere da stimolo ai bambini che attraverso l'esperienza con i propri insegnanti negli orti scolastici potranno conoscere e capire l'agricoltura e sperimentare i suoi metodi. Inoltre grazie a questo progetto si continuerà a promuovere attività intente a migliorare il servizio mensa così come sensibilizzare oltremodo una cultura di base contro lo spreco alimentare».

Un decreto del sindaco l'ha chiusa dopo quasi 3 mesi di limbo e meno di un anno dalla costituzione

Consulta della Famiglia sciolta

Colpo di scena a sorpresa nella querelle che da qualche mese era sorta a Fossano tra la Consulta della Famiglia e l'Amministrazione Comunale e poi era, anche ribalzata in Consiglio Comunale nel dibattito tra maggioranza ed opposizione.
Infatti, dopo alcuni mesi di <stallo> e di dialogo difficile, mentre si stavano valutando possibili soluzioni per riaprire un confronto costruttivo tra i componenti della Consulta e l'Amministrazione, in particolare con l'assessore di riferimento Donatella Rattalino e con il sindaco Tallone, quest'ultimo insieme alla sua Giunta ha deciso di chiudere la questione con un atto d'imperio, emanando un decreto di scioglimento della Consulta stessa, entrato in vigore dalla settimana scorsa.
In questo modo da adesso la Consulta della Famiglia non è più ne' operativa ne' in carica e la sua esperienza è stata piuttosto breve, essendo stata eletta solo circa un anno fa, con un certo ritardo rispetto al mandato previsto che sarebbe quello degli stesso 5 anni previsti per il mandato dell'Amministrazione Comunale, ma come anche altre consulte la sua formazione non era stata fatta dopo l'entrata in carica della nuova Amministrazione nel 2019, ma solo negli anni successivi, anche a causa della pandemia.
Di conseguenza, l'operatività di questo organo finora era stata limitata e dopo qualche mese il dialogo all'interno tra i membri della Consulta della Famiglia da un lato e l'assessore Rattalino ed il sindaco dall'altro sarebbe diventato difficile.

Fabrizio Biolè

Donatella Rattalino

Dario Tallone

Provvedimento senza precedenti Era l'unica Consulta Comunale scelta dalla società civile a Fossano

Questo anche per diverse posizioni sulle proposte e sui pareri relativi alle politiche familiari, alla scuola e simili che la Consulta della Famiglia è chiamata a dare all'Amministrazione Comunale: infatti, il ruolo delle consulte, previste dallo Statuto Comunale di Fossano, è proprio quello di essere organi consultivi e di fare da <cinghia di trasmisssione> con la società civile in modo da portarne le istanze nel mondo della amministrazione civica e della politica locale.
Invece, stando almeno alle varie dichiarazioni rilasciate anche sui social media e a quanto scritto nel decreto di scioglimento, questo dialogo non è mai davvero decollato e dopo alcuni mesi, secondo quanto scrive il sindaco Tallone nel decreto di scioglimento la Giunta ha preso atto del <venir meno del costante dialogo quotidiano con l'Amministrazione Comnale>;
Una scelta secondo il decreto causata anche dalle <ulteriori comunicazioni apparse sui media locali e sui social in cui alcuni membri della Consulta hanno evidenziato (a parere del Sindaco ndr) un atteggiamento di contrapposizione personale verso esponenti dell'Amministrazione Comunale ed in particolare del sindaco Tallone>.
Questo scioglimento d'ufficio non ha precedenti nella recente storia amministrativa di Fossano ed è ancora più significativo se si considera il fatto che i membri della Consulta della Famiglia sono stati eletti o designati da enti ed associazioni della società civile fossanese e sono espressione di scuole, associazioni di volontariato, associazioni che si occupano di temi riguardanti i figli e la famiglia, di enti come il Consorzio Monviso Solidale , l'Asl CN1 e così via.
Anzi, di fatto é l'unica tra le 4 consulte finora attivate da parte dell'attuale Amministrzione Comunale che sia in qualche modo elettiva, mentre i membri delle altre sono stati scelti dall'Amministrazione stessa e solo in pochi casi, come nella Consulta Attività Produttive, sono espressione di associazioni di categoria, sindacati e simili.
Infatti, commentando sui media e suoi social questa scelta da parte del Comune, il presidente della Consulta della Famiglia appena sciolta, Fabrizio Biolé, ha dichiarato che si tratta di un provvedimento senza precedenti e i componenti dell'organo si sono rammaricati del fatto che non si sia cercato di riaprire il dialogo. Al momento, i componenti della Consulta sciolta d'ufficio dal decreto del Sindaco, non hanno ancora preso una posizione ufficiale, ma dovrebbero riunirsi a breve per concordare una risposta condivisa.
De facto, la Consulta della Famiglia non si riuniva più dallo scorso inizio dicembre e negli ultimi incontri il confronto si era fatto difficile, specie dopo che, durante un intervento in Consiglio Comunale il Sindaco avrebbe indicato nei suggerimenti della Consulta il motivo per cui gran parte del fondo speciale disposto dal Comune per l'acquisto di tablet e PC per la DAD non era stato richiesto dalle famiglie , rimanendo in cassa.
A loro volta, invece, i membri della Consulta avevano indicato le cause del flop di quel bando nei criteri troppo restrittivi fissati dall'Amministrazione Comunale per ricevere i fondi stanziati (circa 100 mila euro) ed il fatto che il provvedimento fosse tardivo, in quanto le famiglie erano già state costrette ad arrangiarsi da sole e senza aiuti per affrontare la DAD nei mesi precedenti al bando comunale di sostegno per PC e tablet.
Ed il fatto che poi tali fondi, per non essere persi, fossero stati destinati a fine 2021 alle case di riposo e alla Protezione Civile invece che alle famiglie non aveva che creato ulteriore tensione.
Stando alle informazioni raccolte dai social e da alcuni membri della Consulta sciolta, i due rappresentanti politici inseriti nell'organo il consigliere Bruno per la maggioranza e la consigliera Serra per l'opposizione avrebbero cercato di ricucire e riaprire un dialogo costruttivo, ma il loro impegno sarebbe stato vano.
La consigliera Serra ha anche portato il tema all'attenzione del Consiglio Comunale in una delle ultime sedute, ma sulla questione non è stato trovato un accordo.
Infine, il decreto di scioglimento che, per ora mette fine a questa esperienza, ancor prima che abbia iniziato a funzionare davvero a favore della città,
Da capire ora se l'Amministrazione Comunale procederà a formare una nuova Consulta della Famiglia e con quali modalità oppure, come per altri organi simili previsti dallo Statuto Comunale e dai Regolamenti, lascerà la vicenda in sospeso per un po' di tempo.

Massimo Giaccardo

È Mazor X, dotato di una tecnologia avanzata per la neurochirurgia spinale

Dimostrazione al S. Croce e Carle di un robot arrivato dall'America

Un nuovo robot, "Mazor X", per la neurochirurgia spinale è arrivato appositamente dall'America per una dimostrazione nell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle. La demo è avvenuta oggi (23 febbraio) nel salone di rappresentanza.
"I neurochirurghi dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle – ha detto il Direttore Generale, Elide Azzan – sono d'eccellenza già oggi, ma la tecnologia dev'essere un motore continuo per garantire ai pazienti le migliori risposte possibili. La presentazione di una tecnologia robotica avanzata di questo livello è, per l'Azienda, una prospettiva e un'opportunità".
Il dispositivo è dotato di una tecnologia in grado di integrarsi con la dotazione all'avanguardia già attiva nell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle. "Disponiamo di un microscopio robotizzato (acquistato grazie al contributo di Fondazione Crc, ndr) – ha spiegato Michele D'Agruma, Direttore della Neurochirurgia -. Avere, nella sala operatoria, un robot per la neurochirurgia spinale di questo genere vuol dire velocizzare i tempi, essere più accurati negli impianti e ridurre l'ospedalizzazione".
"Mazor-X" permette di pianificare l'atto chirurgico in fase preoperatoria e di riprodurlo fedelmente in fase intraoperatoria.

Nella foto la presentazione del robot

NOTIZIE IN BREVE

Al via la campagna di raccolta fondi a sostegno della Rupert Children in Tanzania

Con l'inizio della Quaresima ha preso il via la ormai tradizionale campagna di raccolta fondi tramite le uova di Pasqua Solidali organizzata dall'associazione fossanese Insieme per l'India Onlus per sostenere il funzionamento della Rupert Children Home, la casa di accoglienza di Kifaru, in Tanzania, dove sono ospitati 98 bambini poveri.
La struttura è dedicata alla memoria del giovane fossanese rupert Chierotti, ragazzo di origine indiana, morto in un tragico incidente in motorino.
Anche stavolta Insieme per l'India propone delle buonissime Uova di cioccolata prodotte dalla cooperativa Liberomondo con il cioccolato del commercio equo e solidale sia del tipo fondente sia al latte.
L'uovo è provvisto di sorpresa all'interno. L'offerta minima per un uovo è di 12 euro che, detratte le spese di acquisto, andranno a sostegno della casa di accoglienza di Kifaru, gestita in Tanzania da missionari cattolici indiani.
A causa della pandemia anche quest'anno la distribuzione di queste Uova Solidali avverrà sopratutto grazie al passaparola e ai social: le uova si possono prenotare contattando il tel. 347/9516280 presso cui concordare anche la modalità di consegna a domicilio o in luoghi concordati.
Al momento non si sa se sarò possibile organizzare i consueti banchetti sui sagrati delle parrocchie e in occasione dei mercatinbi come avveniva sino al 2019.
Per informazioni www.insiemeperlindia.org oppure tel. 347/9516280.

mg

La Caritas raccoglie fondi e aiuti per l'emergenza profughi ucraini

La Caritas Diocesana di Fossano ha accolto l'appello della Caritas Ucraina e della Caritas Italiana ed ha aderito alla raccolta fondi lanciata per sostenere gli interventi di assistenza umanitaria e fornire aiuti sia ai profughi in fuga nei Paesi vicini sia alla popolazione rimasta in Ucraina.
In particolare, servono generi alimentari, medicinali, prodotti per l'igiene, coperte e materiale per mettere le persone al riparo e al caldo considerate le temperature ancora invernali.
Questo sia a sostegno di Caritas Ucraina che delle Caritas degli stati come Polonia, Moldavia, Romania, Slovacchia, Ungheria che stanno accogliendo i profughi.
La Caritas Fossano invita tutti i credenti e tutte le comunità alla solidarietà e ad aderire alla raccolta fondi da devolvere a Caritas Spes Ucraina e alle Caritas degli altri Stati coinvolti dal flusso dei profughi.
Si può contribuire versare la propria offerta libera sia direttamente presso l'Ufficio Caritas di via Vescovado 8, aperto al mattino dalle 8.30 alle 12, oppure con un bonifico bancario alla Caritas Diocesana indicando la causale <Per Ucraina> e l'IBAN IT29 T 06170 46320 000001603189.
Infine, si può versare anche tramite l'App Satispay e il QR Code che si trova sui mezzi di comunicazione ed i profili social ella Diocesi di Fossano.

Massimo Giaccardo

Tolte all'assessore Paesante le competenze all'Urbanistica, all'Edilizia Privata, ai Trasporti e alla Mobilità

Rimpasto di deleghe in Giunta

Assorbite in parte dal Sindaco e in parte dal vice-sindaco

La settimana scorsa si verificato un rimasto di deleghe nella Giunta Comunale di Fossano che ha riguardato le deleghe e le funzioni attribuite all'assessore David Paesante.
Infatti, il sindaco Tallone ha revocato a Paesante le deleghe più importati, quelle all'Urbanistica, all'Edilizia Privata, alla Mobilità e al Trasporto Pubblico.
Paesante resta in giunta come assessore, ma si occuperà soltanto più di Servizi Demografici e Cimiteriali, dello Stato Civile e dell'Innovazione.
Invece, per quanto riguarda le deleghe sopra citate sono ritornate in mano al sindaco Tallone che ha deciso, almeno per il momento, di conservare per se' stesso, la competenza all'Urbanistica, alla Mobilità ed ai Trasporti Pubblici.
Invece, il settore dell'Edilizia privata stato affidato al vice-sindaco Giacomo Pellegrino.
Con questa nuova situazione, de facto, le deleghe pi ù importanti sono nelle mani di soli tre componenti della Giunta, vale a dire il sindaco Tallone, il vice Pellegrino e l'assessore Lamberti, competente per Bilancio, Finanze e Lavori Pubblici.
Al momento è impossibile dire se questo rimpasto di deleghe a metà circa del mandato amministrativo possa annunciare anche un rimpasto nella Giunta con l'ingresso di qualche nuovo personaggio: questo anche perchè non è stato spiegato se la scelta di revocare le deleghe principali all'assessore Paesante sia frutto di una valutazione di tipo politico oppure sia stata una decisione presa per motivi di tipo personale o familiare da parte dell'assessore stesso.
Anche se pare che questa seconda ipotesi sia la più probabile.

Massimo Giaccardo

A fianco l'assessoreDavid Paesante che si occupava di Urbanistica ed Edilizia privata che ora sono passate al sindaco e al vice sindaco

LUIGI ICARDI: «VIA AL DEPOPOLAMENTO DEI SUINI DOMESTICI NELLA ZONA INFETTA, ALLEVATORI RIMBORSATI DALLA REGIONE»

Peste suina: al via il «depopolamento»

«Questa settimana inizieremo le operazioni di depopolamento dei suini domestici sani a rischio di contagio nella zona infetta. Gli allevatori danneggiati saranno rimborsati direttamente dalla Regione Piemonte, che ha stanziato 1 milione e 800 mila euro per venire incontro alle prime esigenze delle aziende colpite dall'emergenza».
Così l'assessore regionale alla Sanità del Piemonte, Luigi Genesio Icardi, alla manifestazione organizzata da Cia Agricoltori italiani a Rossiglione per fare il punto sull'emergenza della peste suina.
«Il passaggio del virus dai cinghiali ai suini domestici - continua Icardi - è un rischio che va scongiurato il più presto possibile. Sarebbe un danno enorme per una filiera che in Piemonte vale oltre un miliardo di euro, con un

milione e 300 mila suini. Contestualmente, l'Assessorato regionale all'Agricoltura sta mettendo a punto il piano di abbattimento di circa 50 mila cinghiali su tutto il territorio regionale per ripristinare l'equilibrio della fauna selvatica. Domani, nell'audizione al Senato ribadirò le richieste al Governo perché venga reso operativo con la massima urgenza il decreto che nomina il commissario nazionale, in modo da avere un interlocutore unico e poter procedere con celerità ed efficacia nel contenimento del contagio».
Intanto, ad oggi sono 46, tutte nella zona rossa, le carcasse di cinghiale risultate positive alle analisi per la Peste Suina Africana su un campione di 321 analizzate complessivamente in Piemonte e Liguria.
Le operazioni di ricerca, fondamentali per la delimitazione esatta dell'area di diffusione del contagio, continuano senza sosta, con la collaborazione di agenti provinciali e dell'Ambito territoriale di caccia, carabinieri forestali, agricoltori e volontari della Protezione civile.

INAUTO

QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it
Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo
seguici su Facebook e su Instagram

AUDI Q5 SPB 40 TDI 204cv ADVANCED QUATTRO S-TR KM0
Agosto 2021
Fari LED Matrix, Fari posteriori OLED, Sedili sportivi elettrici, Interni in pelle e alcantara, Clima 3 zone, Cerchi 19", Retrocamera, Vetri oscurati, Audi Sound System, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Chiave Comfort, Portellone elettrico, Garanzia Audi estesa 3 anni…
Pronta Consegna

AUDI A4 AVANT (35) S-LINE PLUS 2.0 TDI 163CV S-TR.
Nuova
Cambio automatico e sequenziale, Metallizzato, Pac. esterno Nero Lucido, S-Line esterno, Sedili sportivi riscaldabili con supporto lombare e funzione massaggio, Clima 3 zone, Cerchi 18", Adaptive Cruise Control, Navigatore MMI touch plus, Audi Virtual Cockpit, Sensori ant e post, Retrocamera, Garanzia Audi fino a Febbraio 2024…
Prezzo € 47.900 (vari colori)

AUDI A3 SPB (35) S-LINE 2.0 TDI 150CV S-TR. KM0
Gennaio 2022
ambio automatico e sequenziale, Leve al volante, Fari Full LED, Cerchi 18", S-Line interno, S-Line esterno, Clima automatico Comfort, Audi Virtual Cockpit Plus, MMI Navigation Plus, Adaptice Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Garanzia Audi fino a Gennaio 2024…
Prezzo € 42.900

BMW 120D M-SPORT STEPTRONIC 190CV
Aprile 2021 km 9.800
Cambio automatico e sequenziale, Fari Full Led, Interni M-Sport in pelle e tessuto, Pacchetto estetico M-Sport, fendinebbia, Navigatore Professional, Sensori di parcheggio ant e post, Clima automatico, Pacchetto esterno Black line, Cerchi lega 17, Garanzia BMW fino ad Aprile 2023…
Prezzo € 39.500

FORD KUGA ST-LINE 1.5 EcoBlue 120CV AUT
Maggio 2021 km 10.500
Cambio automatico e sequenziale, Fari Quad LED adattativi, Head-Up Display, Quadro strumenti digitale da 12,3",SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Maggio 2023...
Prezzo € 30.500 (vari colori)

JEEP RENEGADE 80TH ANNIVERSARY 1.0 T3 120CV KM0
Settembre 2021
Fari Full LED, Dettagli 80TH Anniversario, Navigatore Uconnect 8,4", Bluetooth, Cerchi 18", Sensori parcheggio ant e post, Vetri oscurati, Clima automatico, Adaptive Cruise Control, Function Pack, Lane Assist, Ruota di scorta, Garanzia Jeep fino a Settembre 2023...
Prezzo € 25.700 (disponibili vari allestimenti)

FORD FOCUS ACTIVE 1.0 HYBRID 125CV KM0
Metallizzato, Fari LED, Quadro strumenti digitale con schermo 12,3", Clima automatico, SYNC3 con Navi touch, Cerchi lega 18", Fendinebbia, Sensori ant e post, Retrocamera, Cruise Control, Keyless Entry, Vetri oscurati, Retrovisori ripiegabili elettr, Ruotino, Garanzia Ford fino a Giugno 2023...
Prezzo € 24.900

DACIA DUSTER BLUELINE 1.5 DCI 115HP KM0
Metallizzato, Navigatore 7", Retrocamera, Bluetooth, Clima automatico, Cerchi lega 17", Sensori parcheggio, Cruise control, Vetri oscurati, Fendinebbia, Ruota di scorta, Garanzia Dacia fino ad Ottobre 2023…
Prezzo € 18.990

FOSSANO Viale Regina Elena 134 - Tel. 0172 695084 Fax 0172 657676

Lo spettacolo su Lorenzo Perrone, messo in scena dalla compagnia Masca Teatrale

«Io vi comando»: tutto esaurito

Coglie nel segno ancora prima di andare in scena lo spettacolo teatrale <Io vi comando>, organizzato dalla Sezione di Fossano dell'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia (ANPI) in collaborazione con la compagnia Masca Teatrale di Fossano ed il patrocinio del Comune di Fossano, che mette a disposizione la sala Nicolaj del teatro I Portici.
Infatti, i circa 360 posti disponibili per la serata di giovedì 3 marzo sono andati esauriti in pochissimi giorni e la piéce è andata sold-out oltre le previsioni degli organizzatori.
Questa risposta da parte del pubblico è stata sì favorita dal fatto che l'ingresso allo spettacolo sia ad offerta libera, ma anche dal desiderio di molti Fossanesi di riscoprire la figura di Lorenzo Perrone, il muratore fossanese di Borgo Vecchio che ad Auschwitz aiutò lo scrittore Primo Levi (e probabilmente anche altri deportati) a sopravvivere al campo di sterminio, condividendo con lui il poco cibo a disposizione e passandoglielo di nascosto dai nazisti ed a rischio della sua vita.
Infatti, la pi éce teatrale <Io vi comando> è dedicata a questa vicenda ed alla vita di Lorenzo Perrone, ed è stata scritta dal regista fossanese Antonio Martorello che curerà anche la regia dello spettacolo.
Protagonisti sul palco le attrici e gli attori della compagnia Masca Teatrale di Fossano, che formeranno anche il coro e cureranno le musiche inserite nel dramma. Tra di loro anche alcuni soci dell'ANPI Fossano come l'attuale segretario ed ex-presidente Massimo Monchiero.
Lo spettacolo si tiene questa settimana perchè il 6 marzo ricorre la Giornata Europea dei Giusti, dedicata a ricordare le persone e le famiglie che hanno aiutato, anche a rischio della propria vita, a salvare chi era perseguitato e braccato per motivi razziali o religiosi o di odio etnico durante le tante persecuzioni dell'800 e del '900.
In particolare, durante la serata saranno ricordati i numerosi fossanesi proclamati <Giusti tra le Nazioni> come i coniugi Grasso, don Antonio Mana parroco di Maddalene, suor Angelica Ferrari delle Domenica ne e altri ancora.
Come detto, le prenotazioni sono state superiori alle richieste di partecipazione: proprio per questo l'ANPI Fossano e Masca Teatrale hanno programmato una replica della pièce che andrà in scena giovedì 10 marzo alle ore 20.45 presso la sala dei Battuti Bianchi, in largo Bonardi 1, messa gentilmente a disposizione dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano che la gestisce.
Per partecipare necessario prenotarsi al pi presto contattando il tel. 340/3018234.
Anche per la serata della replica, così come per quella del 3 marzo a I Portici, l'ingresso libero e durante lo spettacolo saranno raccolte offerte tra il pubblico per coprire le spese di organizzazione dell'evento e poter dare un rimborso alla compagnia teatrale.
Sia per entrare a I Portici il 3 marzo che per l'ingresso ai Battuti Bianchi il 10 marzo sono obbligatori il Super Green Pass e la mascherina FFP2.

Massimo Giaccardo

Al Cineforum il film «L'uomo che vendette la sua pelle»

A I Portici arriva l'atteso «Batman»

Settimana intensa per il cine-teatro I Portici di via Rom che questa volta osserva solo un giorno di riposo, stasera martedì 1 marzo, mentre tutti gli altri giorni sino a mercoledì 9 marzo ci sarà sempre ameno un film in programmazione.
Inoltre, ricordiamo che, dopo in lungo stop di molti mesi, giovedì 3 marzo I Portici ritornano ad ospitare uno spettacolo teatrale: infatti, sarà messa in scena la pièce <Io vi comando>, spettacolo drammatico organizzato dalla sezione dell'ANPI Fossano ed interpretato dalla compagnia Masca Teatrale (vedi articolo dedicato).
Tornando al cinema il film più atteso è certamente <The Batman>, una pellicola drammatica e di azione, uscita da pochissimo nelle sale e dedicata ad un nuovo capitolo della saga dell'eroe mascherato dei fumetti, il miliardario Bruce Wayne che di notte diventa Batman per difendere la sua città dal crimine.
La pellicola è diretta dal regista Matt Reeves mentre Batman/Bruce Wayne è interpretato da Robert Pattinson.
Il film sarà in cartellone tutti i giorni dal 3 al 9 marzo con questo programma: giovedì 3 marzo ore 21, venerdì 4 marzo 21, sabato 5 marzo 17.30 e 21, domenica 6 marzo 16.30 e 20.45, lunedì 7 marzo 20.45 (ingresso a 5 euro), martedì 8 marzo 20.45, mercoledì 9 marzo 20.45.
I biglietti sono già in prevendita presso le casse de I Portici.
Invece, ad inizio settimana il cine-teatro di via Roma propone ancora mercoledì 2 marzo alle 21 ma proiezione, in 2 distinte sale, del film <Uncharted> e del documentario <Ennio> sulla vita del celebre compositore Ennio Morricone.
Ingresso: Intero 7,5 euro – Ridotto 5,5 euro – Nei lunedì di apertura biglietto unico a 5 euro per tutti.
Abbonamenti: 10 ingressi a 45 euro (non nominativo, max 2 biglietti al giorno) – 5 ingressi 25 euro (non nominativo max 1 biglietto al giorno).
Infine, mercoledì 2 marzo per il Cineforum alle ore 16.30 e alle 21 verrà proposta la XVI pellicola della rassegna intitolata <L'uomo che vendette la sua pelle>. Si tratta di un film drammatico uscito nel 2020 e girato tra Tunisia, Francia, Belgio, Germania e Svezia che racconta la storia di un ragazzo il quale escogita un modo strano e singolare per arrivare dal Libano n Europa.
Ingresso con Abbonamento o Biglietto Singolo.
Abbonamento per 28 film: Intero 70 euro – Cineforum Academy (studenti scuole Superiori) Ridotto 30 euro.
Biglietto: Intero 6 euro – Ridotto 5 euro.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

Shopping alternativo alla Bottega del Possibile

Grazie al miglioramento della situazione sanitaria, la Bottega del Possibile (anche nota come Bottega 23) creata dalla Fondazione NoiAltri e dalle associazioni del volontariato assistenziale di Fossano, ritorna a proporre i suoi eventi sprciali aperti a tutti e dedicati allo shopping alternativo ed a promuovere il riuso ed il riciclo degli oggetti di seconda mano, in primis i vestiti, allo scopo di dar loro una nuova vita perchè, copme sottolineano i promotori dell'iniziativa «ogni vestito può avere una durata quasi infinita e una storia in più da raccontare".
Il primo appuntamento è in programma sabato 5 marzo e si intitolata <Second Hand Shop> (negozio di oggetti di seconda mano): nel pomeriggio dalle 15.30 alle 19 presso la Bottega di via Matteotti 34 si potranno acquistare capi di abbigliamento usati, ma in ottimo stato, puliti e sterilizzati in lavanderia, a prezzi stracciati.
In particolare, gli interessati potranno approfittare di queste promozioni: 3 capi a 10 euro – 6 capi a 15 euro – 12 capi a 25 euro.
L'invito a partecipare è rivolto a tutti, anche a chi desidra solo dare un'occhiata ai capi d'abbigliamento e agli oggetti in esposizione e vendita. Invitati, in particolare, gli amanti del vintage che troverranno occasioni davvero interessanti.
Ingresso libero.

mg

Serata danzante con la Seconda Giovinezza

Forte del bel successo fatto riscontrare dalla Festa di Carnevale dello scorso sabato sera, l'associazione Amici della Seconda Giovinezza continua a proporre questa settimana le sue serate danzanti, organizzate al sabato sera presso il salone del CAP in via Germanetto 3 a Fossano.
Infatti, la ripresa di questi appuntamenti danzanti dello scorso 12 febbraio, dopo un lungo stop a causa della pandemia, era molto attesa ed à stata accolta con grande entusiasmo dai partecipanti.
Questa settimana sabato 5 marzo con inizio alle ore 21 la serata danzante sarà animata dai brani proposti da <DJ Dario Nostalgy>, con balli di coppia e di gruppo per celebrare la Festa della Donna.
Invece, sabato 12 marzo sempre alle 21 la serata danzante sarà animata da DJ George.
La partecipazione è riservata ai soli soci della Seconda Giovinezza, ma le adesioni sono aperte tutto l'anno.
Considerati i posti contingentati per la pandemia per partecipare alle serate è necessario iscriversi entro il venerdì, contattando il tel.340/2251341.

mg

IL SIGNIFICATO DELL'ALLONTANAMENTO ZERO

Meglio in famiglia che in Casa famiglia

Luciano Casasole

La scorsa seduta del Consiglio Comunale di Fossano è stata teatro di scontro sull'Ordine del Giorno del gruppo PD, che ha chiesto al Sindaco e alla Giunta di sollecitare alla Regione il ritiro o la sospensione del disegno di legge "Allontanamento zero", che propone soluzioni alternative all'affido temporaneo, cioè all' allontanamento di bambini e minori appartenenti a famiglie disagiate ed al loro inserimento in altre famiglie e in case-famiglia. Il disegno di legge, a firma dell'assessore regionale alle politiche sociali Caucino, intende valorizzare la centralità e l'unità della famiglia e limitare allo stretto indispensabile gli strappi affettivi. A tal fine prevede che, per quanto possibile, i contributi economici assegnati alle famiglie affidatarie ed alle case-famiglia per ogni minore ospitato vengano usati per aiutare i nuclei familiari a curare e nutrire meglio i figli minori, evitando il più possibile il loro allontanamento da casa. Con una decisione che ricalca l'Ordine del Giorno del PD fossanese anche l'Amministrazione (di sinistra) di Bra si è pronunciata contro la nuova proposta regionale ed ha sostenuto la necessità di potenziare l'attuale sistema attraverso maggiori risorse economiche e l'assunzione altri assistenti sociali e psicologi La Giunta di Fossano, d'accordo con la proposta di legge Caucino, sostiene invece che, fatti salvi i casi oggettivamente estremi, nessuna istituzione esterna alla famiglia di origine sia in grado di sostituire il particolare legame tra bambini e genitori, che si forma attraverso processi naturali irriproducibili. Quindi, prima di sradicare un bambino dal suo ambiente naturale sarebbe opportuno ricercare tutte le alternative possibili a partire dall'affido ai nonni, agli zii, ai parenti prossimi. La proposta di legge non fa che proseguire lungo la via aperta a fine anni settanta con la chiusura dei manicomi, dai quali vennero liberati anche adulti che vi erano stati internati da bambini non avendo trovato sistemazione in orfanatrofi o famiglie, seguita nel 2006 dalla soppressione degli orfanatrofi, collegi per minori privi di genitori, che vennero sostituiti dalle case-famiglia.
Stranamente, l'Ordine del Giorno del PD fossanese rappresenta un sereno clima collaborativo tra i Servizi Sociali e le Famiglie dalle quali vengono allontanati i figli minori e, allo stesso tempo, pone l'accento sulla necessità di maggiore sicurezza per gli assistenti sociali. Inoltre dice che gli allontanamenti piemontesi "disconfermati" in sede giudiziale dalla Corte di Cassazione o dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo "non appaiono, in proporzione, più numerosi di quelli di altre regioni italiane", per cui, poiché le ingiustizie subite dai bambini piemontesi rientrano nella media nazionale, non ci sarebbe alcuna necessità di migliorare l'attuale sistema. In realtà l'affido temporaneo rimane una misura utile e insostituibile, ma deve essere limitata ai casi estremi, tenendo sempre presente che l'intero apparato socio-assistenziale, la cui utilità è fuori discussione, deve essere in funzione dei minori e non viceversa. L'Ordine del Giorno del PD respinto dal Consiglio Comunale di Fossano difende a tutto campo il sistema attuale degli affidi. Ha ragione il PD o la Giunta regionale? Le criticità dell'attuale sistema non sono solo dovute alla carenza di personale, per cui sarebbe opportuno che il PD si sbendasse gli occhi, cessasse il fuoco di sbarramento e concorresse alla scrittura di una legge che privilegi la tutela dei minori rispetto alla loro gestione

A partire da venerdì 4 marzo e sino a prima di Pasqua

La Via Crucis e le celebrazioni del tempo di Quaresima

A partire dal 4 marzo e per tutti i venerdì di Quaresima le Parrocchie della Diocesi di Fossano propongono la celebrazione del rito della Via Crucis che fa memoria della Passione e della morte in croce di Gesù Cristo: la funzione sarà celebrata nel pomeriggio in diversi orari, in alcuni casi in contemporanea con le lezioni del catechismo ed in altri circa mezz'ora prima della S.Messa Vespertina.
In particolare, in Duomo verrà celebrata alle ore 17.45, seguita dalla S.Messa delle 18.30 e sarà rivolta anche alla Parrocchia <gemella> di S.Filippo. Nelle altre due unità pastorali l'orario sarà fissato nei prossimi giorni.
Per quanto riguarda le celebrazioni a livello cittadino e Diocesano, venerdì 18 marzo e venerdì 1 aprile alle ore 21 in Duomo si terranno i <Venerdì Quaresimali>, speciali funzioni rivolte a tutte le parrocchie della città con al centro l'Adorazione della Croce.
Invece, venerdì 8 aprile verrà celebrata la tradizionale Via Crucis Cittadina che torna dopo due anni di stop a causa della pandemia (orari e percorso saranno resi noti nelle prossime settimane).
Sempre a livello cittadino il mercoledì mattina a partire dal 9 marzo, in Cattedrale alle 9 si terranno le <Stationes penitenziali>, presiedute dal vescovo Piero Delbosco.
Infine, mercoledì 13 aprile sempre in Duomo Celebrazione Penitenziale e Confessioni per la Pasqua.
Infine, altre iniziative speciali per la Quaresima sanno proposte dalle singole parrocchie o unità pastorali e rese note nelle prossime settimane.

Massimo Giaccardo

QUARESIMA

«Stazioni Penitenziali» con il Vescovo Delbosco

Dopo il buon riscontro fatto registrare lo scorso anno, anche in occasione della Quaresima 2022 la Diocesi e le Parrocchie di Fossano propongono l'esperienza delle <Stationes Penitenziali>, speciali celebrazioni di origine molto antica dedicate alla riflessione, alla meditazione e all'esame di coscienza sulla propria vita di fronte al mistero di Gesù Cristo che offre se' stesso sino alla morte in croce per salvare l'umanità e redimerla dai suoi peccati.
Come lo scorso anno, queste celebrazioni si svolgeranno in Duomo per tutto il periodo di Quaresima sempre il mercoledì mattina alle ore 9 e saranno presiedute da mons. Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo.
Primo appuntamento mercoledì 9 marzo alle ore 9 in Duomo, poi si proseguirà (sempre di mercoledì alle 9) il 16, 23 e 30 marzo, ed il 6 aprile.
Da ricordare che in queste mattinate in Cattedrale non sarà celebrata la S.Messa delle ore 9 (sostituita, appunto dalla <statio> penitenziale), ma sollo quella delle 7.30.
Ingresso con mascherina FFP2 obbligatoria, sanificazione mani, distanziamento personale, etc.

Oggi, martedì 1 marzo, alle 18.30

Fossano dice «no» alla guerra in Ucraina

Come tante città italiane anche Fossano scende in piazza per manifestare il suo No alla guerra: infatti, oggi pomeriggio, martedì 1 marzo, alle ore 18.30 in piazza Manfredi, nel cuore della città, si svolgerà un Presidio per la Pace in Ucraina organizzato dal Tavolo Intercultura di Fossano ed intitolato <FossaNo alla Guerra>.
L'iniziativa prenderà il via alle ore 18.30 e si unirà alle centinaia di manifestazioni analoghe che si stanno svolgendo in tutto i mondo e sopratutto in Europa per chiedere un immediato cessate il fuoco nel conflitto tra Russia ed Ucraina e l' apertura di un negoziato in modo che siano risparmiate altre vittime e tante sofferenze ai milioni di civili che stanno subendo le tragiche conseguenze dell'invasione Russa.
La manifestazione sarà statica e si svolgerà nel rispetto delle norme anti-Covid 19 in vigore.
I partecipanti sono invitati a portare con sé in piazza un lumino o una candela, uno scritto o cartellone o striscione inneggiante alla Pace o anche la bandiera Arcobaleno della Pace, quella dell'Unione Europea o il Tricolore italiano.
Tra i partecipanti è previsto l'intervento di Mons.Piero Delbosco, vescovo di Fossano e di Cuneo e di una delegazione della chiesa Fossanese.
L'iniziativa è rivolta a tutti coloro che hanno a cuore il bene prezioso della Pace e rifiutano la guerra come soluzione delle controversie tra gli Stati, così come sancisce anche la Costituzione Italiana.

Massimo Giaccardo

NOTIZIE IN BREVE

APPELLO DEL VESCOVO, MONS. PIERO DELBOSCO

Appello di mons. Piero Delbosco per la pace a tutti i fedeli delle Diocesi di Cuneo e di Fossano per l'inizio della Quaresima
«La situazione drammatica e totalmente incomprensibile degli eventi tuttora in corso in Ucraina tocca le nostre coscienze.
Invito tutti ad una costante preghiera per la pace in questi giorni; chiedo inoltre di vivere il Mercoledì delle Ceneri 2 marzo 2022 come giornata di preghiera e di digiuno per la pace, secondo le indicazioni del Santo Padre Francesco.
Il Dio della pace perdoni tutte le nostre guerre e infonda in noi la sua misericordia».

«Preghiera di Guarigione» al Santuario di Cussanio

Con l'inizio della Quaresima ritornano presso il Santuario di Cussanio gli appuntamenti del ciclo della <Preghiera di guarigione>, promossi da mons. Pierangelo Chiaramello, rettore del santuario e vicario generale della Diocesi di Fossano.
Il primo incontro di preghiera è in programma venerdì 4 marzo alle ore 21 nella chiesa del Santuario della Madre della Divina Provvidenza ed è aperto a tutti gli interessati.
<Queste serate sono un'occasione per allenarsi a pregare cristianamente e fare esperienza di fede. - sottolinea mons. Pierangelo Chiaramello - Invochiamo la guarigione delle ferite del male che possiamo portare nel cuore, e anche dei mali che portiamo nel corpo. La preghiera di guarigione non è semplice richiesta di miracoli, ma un vero e proprio affidamento di sé alle mani del Signore, perché operi a favore della nostra vita. La preghiera in questo senso orienta al nutrimento dell'Eucaristia e invita alla Confessione del proprio peccato. Il grande dono della misericordia di Dio può guarire le ferite del corpo e dell'anima>.
La celebrazione proseguirà sin verso le 22.15: durante la serata sarà possibile, per chi lo desidera, celebrare il sacramento della Confessione, nel rispetto delle normative anti-contagio in vigore.
Ingresso in chiesa con mascherina FFP2 obbligatoria, sanificazione mani e mantenimento distanza di sicurezza tra le persone.
Il ciclo di incontri della <Preghiera di Guarigione> proseguirà poi con altre 2 celebrazioni in programma venerdì 1 aprile e venerdì 6 maggio, sempre con uno schema simile e la possibilità di confessarsi.

Gruppo di Preghiera dedicato a Padre Pio

Proseguono a Fossano gli incontri mensili di preghiera promossi dal Gruppo dedicato a S.Pio da Pietrelcina, il nome con cui è stato canonizzato il celebre Padre Pio, frate Cappuccino a cui si attribuiscono numerosi miracoli.
La principale novità consiste nel fatto che ora questi incontri sono stati spostati al 1° mercoledì del mese e non si svolgono più di mercoledì.
Infatti, il prossimo appuntamento è in programma venerdì 4 marzo alle ore 18 in Duomo.
Confermata la formula consolidata dell'incontro che si aprirà alle ore 18 con la recita e la meditazione del S.Rosario, guidato con alcune riflessioni dai Frati Cappuccini.
A seguire si proseguirà con la celebrazione della S.Messa.
L'invito a partecipare è rivolto a tutti, in particolare ai devoti di Padre Pio e a chi ama recitare il Rosario.

Presentazione del progetto lunedì 7 marzo, ore 20.45 a S.Antonio Abate

La Diocesi e le Parrocchie di Fossano si preparano ad accogliere una nuova famiglia di profughi

Da alcuni anni la Diocesi e le Parrocchie di Fossano hanno aderito all'invito lanciato nel 2015 da Papa Francesco a tutte le comunità cristiane per accogliere famiglie di profughi siriani ed iracheni in fuga dalla guerra e dalle persecuzioni da parte dei fondamentalisti e del regime di Damasco.
Infatti, nel 2017 la Caritas Diocesana e le Parrocchie fossanesi avevano accolto una prima famiglia di rifugiati siriani, di religione cristiana, arrivata in Italia tramite i <corridoi umanitari>, che era stata ospitata presso l'alloggio della ex-canonica della Parrocchia di S.Bernardo.
Questa prima famiglia era stata accolta ed accompagnata per alcuni anni nell'inserirsi ed integrarsi nella nostra realtà sino a diventare autonoma ed a vivere con le proprie risorse avendo trovato lavoro ed alloggio.
A quel punto, l'impegno è proseguito negli ultimi anni con l' accoglienza di una seconda famiglia di profughi siriani, anch'essa arrivata in Italia con il sistema dei <corridoi umanitari>, ospitata nell'alloggio della Parrocchia di S.Bernardo e via via accompagnata sino al raggiungimento di una certa autonomia.
L'accoglienza e l'accompagnamento si sono potuti realizzare grazie ad una <rete di volontari> che hanno creato una sinergia di supporto alle famiglie accolte e grazie al sostegno economico diffuso da alcune famiglie e singole persone fossanesi, che si sono autotassate per provvedere alle spese di mantenimento dei profughi sino a che non sono divenuti autonomi.
Questo modello di finanziamento diffuso e condiviso, supportato dalle risorse messe a disposizione dalla Caritas e dalle singole Parrocchie, ha dimostrato di essere molto valido e funzionale per garantire un supporto adeguato all'accoglienza non solo sotto l'aspetto economico, ma anche quello del supporto personale, offerto da alcuni volontari che hanno messo a disposizione le loro competenze ed esperienze per aiutare le due famiglie siriane ad integrarsi nella nostra società locale.
Adesso i promotori dell'iniziativa lanciano un appello per accogliere una nuova famiglia di profughi, che dovrebbe arrivare a Fossano tra alcune settimane: in particolare, si cercano famiglie, persone singole ed anche imprese locali che diano la disponibilità per un periodo di almeno 2 anni a versare un'offerta mensile di minimo 10 euro a sostegno delle spese di vitto, riscaldamento, bollette e acquisto di beni di prima necessità per la vita quotidiana della nuova famiglia di rifugiati che sarà anche lei ospitata nell'alloggio della Parrocchia di S.Benado.
Oltre alla rete di sostenitori economici l'appello di allarga anche alla ricerca di nuovi volontari che mettano a disposizione tempo e competenze per seguire ed accompagnare i profughi nel loro inserimento sociale.
Per illustrare nei particolari questo nuovo progetto di accoglienza, la Caritas Diocesana e le Parrocchie di Fossano organizzano un incontro di presentazione che si svolgerà lunedì 7 marzo alle ore 20.45 presso la parrocchia di S.Antonio Abate in via Marconi: la serata è aperta a tutti gli interessati e a chi desidera conoscere nei dettagli questa iniziativa per poi decidere se aderire o meno, dopo aver ricevuto tutti i chiarimenti e le informazioni sulle modalità di adesione e su come versare il contributo mensile a sostegno del progetto.
Ingresso libero con obbligo di mascherina, distanziamento tra le persone, sanificazione mani e rispetto delle norme anti-contagio in vigore.

Massimo Giaccardo

IL VALORE STIMATO A TAVOLINO NON TIENE CONTO DELLA SITUAZIONE DI MERCATO

Casa dei Marescialli in vendita: ma il prezzo è fuori mercato

Luciano Casasole

La Casa dei Marescialli e un particolare del tetto in evidente stato di degrado

Il prezzo di vendita del complesso "Case dei Marescialli", di proprietà del Comune di Fossano, approvato dal Demanio è di 1.065.000 euro. I 5.000 euro finali sono segno evidente di un calcolo fatto a tavolino in base a tabelle di riferimento che non tengono conto della depressione del mercato immobiliare, della posizione, della scarsa flessibilità planimetrica e del grave stato di degrado in cui versa l'edificio, dai cui tetti cola da anni acqua sulle volte di quelle che una volta erano abitazioni.

Rimane un involucro murario di eccezionale qualità, che risponde alla certificazione tedesca Passivhaus relativa al massimo standard di risparmio energetico, che si sta avviando alla ruderizzazione. E' probabile che un funzionario pubblico che faccia una stima inferiore a parametri di riferimento che nulla hanno a che vedere con la realtà fossanese rischi di essere chiamato a rispondere del minore introito teorico e che una stima "piena" lo tenga al riparo da ogni rischio, ma è assolutamente certo che per quella cifra nessuno mai prenderà in considerazione quell'edificio, per buona parte con le finestre affacciate sul vicinissimo muro di contenimento della ex Statale 28 .

Essendo quindi la stima il più probabile valore di mercato, essendo il mercato fossanese sempre più depresso per eccesso di nuove case in costruzione e per un'impressionante quantità di appartamenti vuoti, tenendo conto del costo di trasformazione e del notevole rischio imprenditoriale dovuto anche alla posizione, l'edificio è talmente sovrastimato da allontanare qualsiasi potenziale acquirente, per cui il processo di ruderizzazione già avviato si potenzierà in maniera esponenziale fino a renderlo inutilizzabile. Credo quindi che la stima debba essere ampiamente rivista e che sia interesse del Demanio incassare quel poco che è ancora incassabile dopo decenni di colpevole abbandono e interesse della collettività, che siamo tutti noi, non sprecare il patrimonio energetico (basti pensare all'enorme quantità di mattoni cotti a legna e alla legna consumata per ricavare la calce) e la grande qualità edilizia delle murature, al momento ancora recuperabile.

TUMORE ALLA PROSTATA: FONDAZIONE ONDA PREMIA 94 CENTRI MULTIDISCIPLINARI CON IL BOLLINO AZZURRO

Cuneo e Savigliano al top per il tumore alla prostata

Sono 94 le strutture sanitarie premiate oggi da Fondazione Onda, Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere, nel quadro della prima edizione del Bollino Azzurro (2022-2023), volta a individuare i centri che garantiscono un approccio multiprofessionale e interdisciplinare dei percorsi diagnostici e terapeutici per le persone con tumore alla prostata. L'iniziativa è patrocinata da AIRO (Associazione Italiana di Radioterapia ed Oncologia Clinica), CIPOMO (Collegio Italiano dei Primari Oncologi Medici Ospedalieri), Fondazione AIOM (Associazione Italiana Oncologia Medica), ROPI (Rete Oncologica Pazienti Italia) e SIUrO (Società Italiana di Uro-Oncologia), con il contributo incondizionato di Bayer. Si tratta del primo riconoscimento, tra quelli promossi da Fondazione Onda, che ha come oggetto la salute dell'uomo.

Tra le Strutture premiate anche l'Urologia dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo e quella dell'ospedale di Savigliano.

Il tumore alla prostata è una tra le malattie più diffuse negli uomini: in Italia sono circa 564.000 le persone con una pregressa diagnosi di tumore della prostata, pari al 19 per cento dei casi di tumore nei maschi e ogni anno si contano circa 36.000 nuove diagnosi.

Tra gli scopi del Bollino Azzurro vi è quello di segnalare le strutture che favoriscono un approccio multidisciplinare nel trattamento di questa malattia, attraverso trattamenti personalizzati e innovativi e tramite la collaborazione tra diversi specialisti, quali urologo, radioterapista, oncologo medico, patologo, radiologo, medico nucleare, psicologo. Gli obiettivi: migliorare l'accessibilità ai servizi erogati dai centri, potenziare il livello di offerta terapeutica e diagnostica, migliorare la qualità della vita delle persone con tumore alla prostata e promuovere un'informazione consapevole tra la popolazione maschile sui centri in grado di garantire una migliore presa in carico del paziente.

"Questa prima edizione del Bollino Azzurro, che ha visto la partecipazione di 155 strutture italiane, rinnova il nostro impegno nel coinvolgere sia la popolazione maschile che quella femminile sulle tematiche relative alla salute e in particolare sul tumore alla prostata", ha affermato Francesca Merzagora, Presidente di Fondazione Onda. "I centri premiati costituiranno una rete di scambio di esperienze e di prassi virtuose e offriranno alla popolazione l'opportunità di essere correttamente informata attraverso campagne di comunicazione mirate e di fruire di servizi gratuiti in occasione di giornate dedicate, con l'obiettivo di sensibilizzare e avvicinare a diagnosi e cure appropriate. Il riconoscimento del Bollino Azzurro rappresenta quindi un significativo punto di partenza per il potenziamento dei servizi in ottica multidisciplinare".

Gli ospedali che hanno aderito all'iniziativa sono stati valutati da una commissione multidisciplinare di esperti istituita da Fondazione Onda, fra cui figurano i nomi di Giario Conti, Segretario SIURO, Orazio Caffo, Direttore oncologia medica, APSS Trento Presidio Ospedaliero S. Chiara e Rolando Maria D'Angelillo, Direttore U.O.C. Radioterapia del Dipartimento di Oncoematologia, Policlinico Tor Vergata di Roma.

La partecipazione all'iniziativa era aperta a tutti gli ospedali partendo da quelli del network Bollini Rosa di Fondazione Onda. La valutazione delle 155 strutture ospedaliere candidate e la conseguente assegnazione del Bollino Azzurro si sono basate sulla compilazione di un questionario di mappatura articolato su 10 domande, volte a misurare la qualità e la multidisciplinarità dei servizi. Tra queste, 5 fanno riferimento a requisiti definiti essenziali dalla commissione, ovvero: il numero medio di nuovi casi di tumore alla prostata trattati dalla struttura che deve essere superiore a 100, l'offerta di un approccio multidisciplinare per la gestione della malattia, il core team composto da urologo, oncologo medico e oncologo radioterapista, a cui devono aggiungersi anatomo patologo e specialista in diagnostica per immagini. Infine, risulta fondamentale la partecipazione a sessioni e programmi di aggiornamento in tema di tumore alla prostata. Sulla base di questi criteri, 94 strutture hanno ottenuto il riconoscimento.

Inoltre, 33 strutture sono state insignite di una menzione speciale, pur non avendo tutti i requisiti per l'ottenimento del Bollino Azzurro, in prospettiva di un miglioramento futuro del percorso multidisciplinare nel trattamento del tumore alla prostata.

Nella foto l'équipe medica di Savigliano

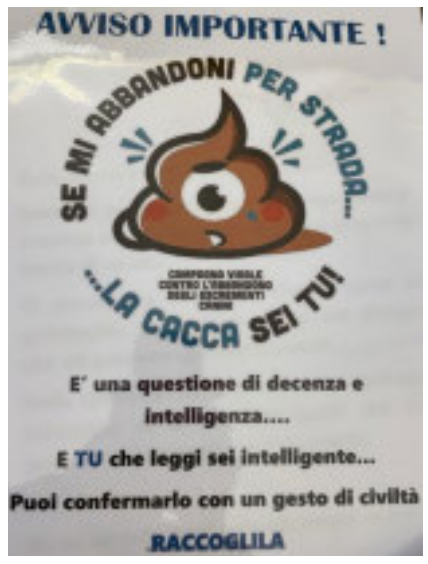
SUCCESSO DELLA GIORNATA ECOLOGICA

Manifesti a Trinità per dire no alle cacche dei cani

A Trinità si è svolta una giornata ecologica «puliamo il mondo» in collaborazione tra i bambini della scuola dell'infanzia ed il Centro diurno «La Goccia». Una splendida occasione per stare insieme, divertirsi e fare qualcosa di utile alla collettività sipulendo il territorio dai tanti rifiuti abbandonati da persone poco civili.

A proposito di «civiltà» il sindaco Ernesta Zucco, ha lanciato una campagna contro le cacche dei cani che i padroni non raccolgono nonostante l'obbligo di legge. nQuindi sonbo comparsi sui muri della cittadina decine di cartelli volti a sensibilizzare i proprietari dei cani perchè si preoccupino di ripulire le deiezioni canine.

I cartelli sono di vario tipo. Qui ne proponiamo alcuni che mettono insieme riprovazione e umorismo.



Se sei uno studente tra i 18 e i 27 anni puoi ricevere 200,00 o 300,00 euro!

Casalgrasso Sant'Albano: banca che premia i giovani

La BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura premia i giovani Soci diplomati e laureati che conseguono ottimi risultati scolastici.

L'iniziativa è rivolta ai ragazzi delle Scuole Superiori di secondo grado e ai giovani che ottengono la Laurea Magistrale.

I ragazzi che decidono di sottoscrivere un Fondo Pensione riceveranno un premio pari a 300,00 euro così ripartito: 200,00 euro versati sul conto corrente e 100,00 euro sulla posizione pensionistica. "Riteniamo infatti che la BCC debba svolgere un ruolo di promotore della cultura finanziaria nei confronti dei ragazzi. Viviamo in un'epoca in cui si parla molto di come la pensione futura possa non garantire più un tenore di vita adeguato. È quindi importante educare i giovani a pensare al proprio futuro e con questa iniziativa ci prefiggiamo di aiutarli in questa scelta" commenta il Presidente Alberto Osenda. A coloro che non desiderino cogliere l'opportunità di attivare una posizione previdenziale presso la BCC, la banca riserva un premio pari a 200,00 euro, che verranno accreditati sul conto corrente. "Dal 2014 è stato tolto il sovrapprezzo per i giovani sotto i trent'anni che entrano a far parte della nostra compagine sociale – prosegue Osenda – che diventano soci con 2,58 euro, meno di tre caffè". Nel 2021 la Banca ha accolto le domande di ingresso di 249 giovani tra i 18 e i 30 anni raggiungendo 8.867 soci totali a fine anno. Nel corso del 2022 la BCC di Casalgrasso e Sant'Albano Stura amplierà ancora la sua offerta di prodotti dedicati ai minori e ai giovani.

Nella foto a fianco il logo dell'iniziativa

L'Economia nero su bianco

ABBONATI!

CON SOLI **25,00 EURO** AVRAI DIRITTO
A RICEVERE **10** NUMERI E CON **23,00 EURO**
LA VERSIONE DIGITALE IN PDF

PER SOTTOSCRIVERE L'ABBONAMENTO:

Chiama il n.0171.392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
Invia una email a diffusione.newspapermilano@gmail.com
Conto corrente bancario n IT44U0853001000000260109959
intestato a PAPER-ONE S.R.L.

Visita il sito www.newspapermilano.it

VERSO LE AMMINISTRATIVE

VIA ALLA CORSA

Il Patto civico cala la carta Luca Robaldo

Giù le carte. L'ipotesi già in auge da tempo – ancor prima che l'attuale sindaco Paolo Adriano, prima di Natale, annunciasse la sua volontà di non ricandidarsi al ruolo di primo cittadino – ora è nero su bianco, ufficiale, con tanto di comunicato stampa. Luca Robaldo, 36 anni, attuale assessore del Comune di Mondovì (Sport, Politiche giovanili, Istruzione ed Innovazione) «è stato scelto dalla coalizione «Patto civico» – si legge nel comunicato – come candidato alla carica di sindaco per la prossima tornata elettorale, che si terrà presumibilmente nella seconda metà di maggio». La data non è ancora certa: l'ipotesi più gettonata attualmente è quella del doppio turno inserito in calendario il 22 e 23 maggio, ma si potrebbe slittare a giugno (c'è tempo fino al 15 per indire i referendum, ai quali a questo punto le amministrative potrebbero essere accorpate); sembra meno ipotizzabile, invece, la chiamata alle urne in autunno. Ma torniamo a Robaldo candidato sindaco: «Il progetto – prosegue il comunicato – è aperto al più ampio confronto programmatico ed all'apporto di tutti i cittadini che ne condividano i valori di impegno civico, superamento delle divisioni ideologiche e degli schieramenti partitici. Iniziative condivise, gestione efficace delle risorse e sempre maggiore attenzione all'ordinaria amministrazione saranno la bussola che guiderà il rinnovato impegno del «Patto civico» ed il punto di riferimento delle proposte programmatiche riguardanti le prospettive della città. Nei prossimi giorni sarà resa nota la composizione della coalizione».

Confermata quindi la natura "civica" della coalizione che oggi amministra Mondovì. Una creatura potrebbe anche essere una palestra locale per quel cantiere di "Grande centro" a cui si lavora, e non da oggi, nel panorama nazionale. Non per niente pare che un preciso riferimento al "centro" potrebbe averlo la compagine di Guido Bessone e Alberto Rabbia, recentemente fuoruscita dalla coalizione di Centro-destra: con tutta probabilità non esprimerà un suo candidato, ma si accorperà alla squadra a sostegno di Robaldo.

Assodato che Enrico Ferreri – che al momento non ha comunque ufficializzato collaborazioni o alleanze – guiderà il Centro-sinistra in questa tornata elettorale, che farà il Centro-destra? La candidatura a sindaco di Luciano Mondino sembra essere tramontata, anche se è probabile che l'ex primo cittadino possa essere a capo di una lista a sostegno dell'uomo scelto dalla coalizione che ha al suo interno Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia. Massimo riserbo, per ora, sui nomi: ma la discesa in campo di Robaldo sicuramente avrà un effetto a cascata nei prossimi giorni.

FINALMENTE CONCLUSI (DOPO 4 ANNI) I LAVORI: LA STRUTTURA È NUOVAMENTE DECOROSA

La stazione FS si riveste a nuovo

Un intervento consistente, che finalmente ha visto la sua conclusione: la stazione ferroviaria di Mondovì ha un nuovo volto, e finalmente – soprattutto – viene ripristinato l'accesso da via Fossano, chiuso da tempo.

I lavori, a cura di RFI, avevano preso il via nella primavera del 2018, un intervento da 5 milioni di euro complessivi che comprendevano la rivisitazione della facciata e del tetto, l'installazione di un nuovo impianto di videosorveglianza, nuovi tabelloni elettronici, innalzamento e protezione dei marciapiede, oltre al rifacimento del sottopassaggio e dei servizi igienici. Un lavoro lungo (tanto che qualche tempo fa erano scattati i mugugni di chi ha attività e frequenta la zona) ma che finalmente restituisce alla città una struttura decorosa.

Lunedì l'inaugurazione con tanto di taglio del nastro, alla presenza degli ingegneri di RFI Gaetano Pitisci e Francesco Masseria, che hanno seguito l'iter dei lavori di riqualificazione, dell'assessore comunale Erika Chiecchio in rappresentanza dell'Amministrazione, e dei rappresentanti della Cooperativa Franco Centro, Francesco Belgrano, e dell'Associazione Mondoqui, Daniela Oggerino, che da anni si impegnano con l'Amministrazione comunale alla riqualificazione dell'area della stazione.

«Un intervento particolarmente importante – commentano dall'Amministrazione comunale –, compiuto in un periodo complesso, ed estremamente utile per recuperare una zona della città nella quale il Comune ha deciso di investire molto al fine di renderla nuovamente vivibile e a misura di cittadino. Il Comune ha accompagnato questo percorso realizzando, nei giardini di fronte allo scalo ferroviario, lo skate park e il parco giochi inclusivo. In questi giorni sono in fase di sostituzione tutte le lampade dell'illuminazione pubblica e a breve saranno attive anche le telecamere di videosorveglianza. L'investimento di RFI non solo consente di poter frequentare locali rinnovati e nuovamente funzionali ma restituisce a coloro che utilizzano i treni un luogo di aggregazione all'altezza delle sfide del futuro. Già oggi la stazione ospita nuovamente un bar e ulteriori locali saranno concessi ad Associazioni monregalesi che si occupano di tematiche sociali».

Un altro intervento già avviato da RFI (6 milioni di euro sul piatto) e da completare prevede la sistemazione della galleria della vecchia tratta Mondovì-Bastia.

r.f.

BEN 8 LE FARMACIE DEL MONREGALESE COINVOLTE

Un successo la raccolta del farmaco

«La Giornata di Raccolta del Farmaco in questi anni ha registrato un successo crescente, coinvolgendo un numero sempre maggiore di farmacie e riscuotendo sempre maggiori adesioni da parte dei cittadini – afferma il Presidente Nazionale di Banco Farmaceutico, Andrea Mandelli –. Tutta la professione è da sempre vicina a questa iniziativa in cui si esprime in modo perfetto la vicinanza del farmacista alla comunità e che testimonia quanto sia forte lo spirito di solidarietà nel nostro Paese. È necessario fare fronte comune per contrastare il drammatico fenomeno della povertà sanitaria che interessa sempre più famiglie, anche per effetto della crisi economica causata dalla pandemia. Ringrazio tutti i colleghi che si sono messi a disposizione e i cittadini che doneranno i medicinali necessari a sostenere chi è più vulnerabile».

Si è rinnovato anche per il 2022 l'impegno delle farmacie farmacisti italiani al fianco del Banco Farmaceutico, che quest'anno ha contato circa 5 mila farmacie e più di 17 mila farmacisti coinvolti a livello nazionale, al fine di aiutare le persone e le famiglie che non hanno la possibilità di acquistare i medicinali. Nel corso degli anni la progressiva crescita dei farmaci raccolti ha permesso al Banco Farmaceutico di fornire una risposta adeguata e puntuale al bisogno degli enti caritativi, arrivando a coprire quasi tutte le categorie dei prodotti "da banco" più comuni, aiutando in Italia oltre 750 mila persone, per oltre il 61% italiane e oltre il 21% bambini e 20% anziani, in un campo dove la povertà sanitaria non conosce sesso, età o etnia. L'iniziativa, partita nel 2000, in ventidue anni ha raccolto oltre 6 milioni di farmaci, per circa 35 milioni di Euro di valore economico. Quest'anno, sono state donate circa 469 mila confezioni di prodotti che permetteranno di soddisfare quasi il 50% delle richieste dei vari enti.

Nell'area monregalese si sono raccolte 975 confezioni, con l'adesione di ben 8 farmacie: Gasco (Mondovì Altipiano), Porta di Breo (Mondovì Breo), Farmacia del Santuario (Vicoforte), Santa Lucia (Villanova Mondovì), Schellino (Dogliani), Andreis (Carrù), Manassero (Carrù), Denina (Frabosa Sottana), dove numerosi gruppi di volontari e associazioni hanno presenziato per informare e coinvolgere la clientela nel donare agli enti caritativi della zona farmaci "da banco" atti a ogni esigenza, età e condizione fisica.

I prodotti raccolti verranno distribuiti in zona alle seguenti strutture: Comunità Papa Giovanni XXIII di Farigliano (Mellea) e Mondovì (Borgo tiro a segno), Caritas di Mondovì (Cittadella della Carità e Centro Accoglienza Vita), Casa Sacra Famiglia di Sant'Albano Stura (Suor Lidia), Casa di Riposo San Giuseppe di Dogliani.

Un grazie di cuore giunga a tutti i farmacisti che hanno ospitato l'iniziativa e che hanno versato il loro contributo per supportare l'attività del Banco Farmaceutico (rinunciando a una parte significativa del loro utile), nonché a tutti i volontari e associazioni che hanno collaborato e a gli enti affiliati che con il loro lavoro quotidiano provvederanno a ridurre la povertà sanitaria nelle nostre zone, ma un grazie sincero giunga soprattutto a tutti i donatori che con generosità hanno offerto un sorriso e un farmaco.

L'appuntamento è per il prossimo anno, sperando in ulteriori farmacie aderenti in un rinnovato senso di solidarietà e collaborazione da parte di tutta la cittadinanza locale.

CALIGARIS
PUBBLICITÀ

GESTIONE MEZZI • BUS ADVERTISING AGENCY

Concessionario spazi pubblicitari sui bus di trasporto pubblico in Provincia di Cuneo & Asti
su tratte di percorrenza garantite sia urbane che extraurbane a copertura dell'intero territorio.
Scopri di più visitando i nostri siti www.caligarispubblicita.com • www.pubblicitaautobus.eu

CUNEO • VIA FELICE CAVALLOTTI, 21 • Tel. 0171.698084

EVENTO IN SORDINA, MA I BAMBINI TORNANO IN PIAZZA E SI RIMETTONO IN GIOCO: VOGLIA DI NORMALITÀ

Carlevé nonostante tutto

Roberto Formento

Un altro carnevale anomalo. Due anni fa, proprio al tempo dei coriandoli, scoppiava il covid. Con tutti gli annessi e connessi, il dolore che ha recato, l'incertezza, la paura. Paura che si rinfocola in questo 2022, quando inquietanti venti di guerra spazzano l'Europa, e missili e bombe sono più vicini a noi di quanto possiamo percepire. Il *Carlevé* non si è fermato: pur in forma ridotta, come già comunicato. Giovedì in un clima surreale si sono accese le nuove «luci a piazza» a tema carnevalesco. Poi le strade e le piazze del centro storico cittadino si sono colorate con l'allestimento dei pupazzi del *Carlevé* di un tempo – tra i quali i mitici *«testùn»* del 1974 – correlati all'ottimistico messaggio «Torneremo presto». Sabato il Moro (ancora Guido Bessone, per quest'anno, poi chissà: domenica in un servizio del TG3, per un suo impedimento, è stato sostituito da Federico Robaldo, da tempo nella corte: un significativo passaggio di testimone?) ha scorrazzato con i menestrelli e le damigelle, a tempo di musica, per le strade di Breo, per poi stazionare in piazza Ellero, ai piedi del suo omologo gigante, gonfiato (e seduto) per l'occasione. Non molte persone, non una grande aria di festa; ma un po' di bambini sì, mascherati (anche qualche famiglia che ha voglia di mettersi in gioco), festanti, scatenati, ad improvvisare danze e balletti con le damigelle, a lanciarsi coriandoli e stelle filanti. Sono gli stessi bambini che hanno sperimentato la paura – e torniamo al nostro incipit –, lo smarrimento, l'isolamento della pandemia. Che hanno visto i loro genitori disorientati, i loro nonni o i loro amici sparire per sempre. Bambini che oggi tornano in piazza con timidezza, con titubanza, quasi non siano più in grado di vivere la loro socialità e la loro esuberanza con naturalezza. ma che tornano a vivere. E questo anche grazie al carnevale. Per questo, mettendoci contro a quelli che hanno pensato o scritto che ogni manifestazione avrebbe dovuto essere annullata, mantenendo comunque un doveroso rispetto della tragedia che si sta consumando davanti alla nostra porta di casa, diciamo comunque: viva, questo benedetto *Carlevé*.

A SAN MICHELE M.VÌ

La Béla con la corte in visita al canile

Riceviamo e pubblichiamo.

Il canile che tutti vorremmo è un canile aperto alla cittadinanza ed inserito nel contesto sociale del territorio. Questo canile esiste ed è ilCanile rifugio 281 di San Michele che ospita i cani vaganti della città di Mondovì e di altri 21 comuni monregalesi e di Dogliani. Il canile è gestito dalle donne appartenenti all'Associazione GEA tra cui anche la veterinaria Giulia Caprifichi che sabato 26 febbraio in veste di Béla Monregaleisa del Carlevè è scesa con tutta la corte a fare visita agli ospiti a 4 zampe.
«L'entusiasmo, la dolcezza e l'allegria dei figuranti è stata contagiosa – dice la presidente di GEA Estelo Anghilante –: è stato un momento meraviglioso perché quella che poteva sembrare una visita di «cortesia» si è trasformata in un pomeriggio di sincera amicizia fra i cani del canile e il corteo mascherato».
L'augurio è che questa iniziativa mostri alle persone che i cani del canile sono come tutti gli altri cani e che sanno comportarsi anche in mezzo a sconosciuti per di più vestiti in maniera del tutto originale e anomala.

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

A Pasqua parti per la Grecia!!! 14-20 aprile 2022

Tour Grecia Classica e Meteore

Prezzo per persona in camera doppia: 990 €

CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua prossima esperienza

Viaggio verso il Sole di Mezzanotte a Capo Nord

Fiordi Norvegesi, le isole Lofoten e il Sole di Mezzanotte
prezzo per persona in camera doppia: **3.250 €**

NB: Presto disponibili "versioni brevi" del viaggio!

Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com
Telefono fisso: **0171-857098**

Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

UN INCONTRO CONOSCITIVO CON LA ARCADIS, LO STUDIO MILANESE DI PROGETTAZIONE

Si pensa alla Cittadella delle Arti

Incontro tra il sindaco di Mondovì Paolo Adriano, l'assessore all'Urbanistica Sandra Carboni, gli architetti degli Uffici tecnici comunali e un pool di professionisti di Arcadis Srl (studio milanese leader mondiale di consulenza e di progettazione nell'ingegneria civile e ambientale, con sede logistica in Olanda e presenza in 70 paesi), per definire il futuro della Cittadella. Obiettivo: programmare gli step che porteranno alla realizzazione dello studio di fattibilità e del successivo intervento. Attraverso l'analisi di casi studio simili (esempi significativi, la realizzazione della Scuola di Musica di Bressanone, divenuta ideale porta di connessione tra la città storica e quella in continua trasformazione, e del Comune di Paullo, nell'hinterland milanese), l'Amministrazione intende, attraverso la Cittadella, riconnettere le diverse anime di Mondovì Piazza, declinando il complesso in scuole tematiche – Fondazione Accademia Montis Regalis e Fondazione Cirko Vertigo – e restituendo a Mondovì il ruolo di attore centrale nella valorizzazione e diffusione di competenze e saperi.

Il quadro proposto da Arcadis Srl dovrà definire una strategia di area vasta, con l'idea che la nuova funzione svolta dalla "Cittadella delle Arti" possa contaminare gli altri elementi del rione Piazza: i palcoscenici "satellite" quali le chiese di Santa Chiara, Santo Stefano, Sant'Evasio e il Teatro Sociale che vi gravitano intorno. Per farlo, lo studio avvierà un dialogo con le realtà coinvolte nel progetto: Fondazioni, Demanio e Soprintendenza, per comprendere e definire gli standard necessari allo sviluppo dell'opera, il quadro esigenziale, la disponibilità di spazi e comporre – entro la fine di aprile – gli scenari sui quali innestare il progetto a cui seguiranno i colloqui con i possibili investitori.

Ruolo del Comune sarà, progetto-studio alla mano, compulsare i canali appropriati per intercettare e ottenere i fondi necessari alla realizzazione, anche attraverso la partecipazione a bandi di finanziamento pubblico. In tal senso, il progetto è già stato candidato al Pnrr all'interno del dossier Next Generation Piemonte, nel capitolo "M2" relativo alla "Rivoluzione verde e transizione ecologica, efficienza energetica e rinnovamento degli edifici".

«Investire in questo progetto è investire su qualcosa che avrà un effetto leva e la potenzialità di rilanciare tutto il territorio. Partiamo da due realtà esistenti – l'Accademia Montis Regalis e Cirko Vertigo – e creiamo un polo di alta formazione che rappresenta un unicum a livello internazionale. Solo così il progetto ha la possibilità, in futuro, di sostenersi autonomamente e di rappresentare un volano per il territorio, ovvero proprio lo scopo che si prefigge l'Europa con l'erogazione dei fondi Pnrr – conclude il sindaco –. Il lavoro di Arcadis servirà per supportare la candidatura al Pnrr e anche per candidare il progetto ai bandi europei».

CITTADELLA

Ma... le scuole?

Le idee sulla Cittadella sono senz'altro ben accette, specie se coinvolgono prim'attori della rigenerazione urbana. Resta però un dubbio di fondo: la riqualificazione e il ri-utilizzo dell'ambito è stato più volte accostato alla ricollocazione delle Scuole di Mondovì, una volta assodata la necessità che queste debbano rimanere nel Rione di Piazza. Il resto è storia recente, ossia la brusca virata verso la nuova costruzione alla Polveriera. Ma se è fattibile (come tutti ci auguriamo) un recupero, sotto i vari aspetti (proprietà, Sovrintendenze, eccetera), se è pensabile di attingere ai fondi PNRR per un'opera che senz'altro richiederà investimenti decisamente ingenti, se tutte queste premesse sono concrete tanto da pensare ad una progettualità, perché l'idea di realizzare le scuole in Cittadella è stata abbandonata?

INIZIATIVA DI BENEFICENZA

Il sorriso di Giorgia quest'anno splende al Toselli

«Un sorriso per Giorgia" è uno degli eventi benefici più sentiti del territorio. Qualche settimana fa sulle colonne di Piazza Grande – in occasione della presentazione dell'ultima risultanza del progetto, i monitor consegnati al "Bellisario" per la didattica integrata a distanza – riportavamo i riscontri dei quindici anni in cui l'iniziativa è stata protagonista: oltre 151 mila euro devoluti in beneficenza, a più realtà dislocate un po' ovunque sul territorio. Dagli Istituti scolastici di Mondovì e del Monregalese alla Lega Italiana per la Lotta contro i tumori, dalla Collina degli Elfi di Govone alle Associazioni Autismo Help, Gli Aquiloni e l'Alveare, dai reparti Ospedalieri di Mondovì e Ceva alla Casa do Menor, solo per citare alcune delle realtà finora supportate dall'iniziativa. Giorgia Cavarero è un angioletto del cielo che veglia sulla sua famiglia e sulle tante realtà a cui "Un sorriso per Giorgia" ha fatto del bene. E continua a farlo, come sempre affiancata sulla terra dalla musica e dalla comicità dei Trelilu. L'evento in questo 2022 è in programma sabato 12 marzo alle ore 21 presso il Teatro Toselli di Cuneo: i Lilu presenteranno il loro diciottesimo lavoro discografico "Lilumania", dando parimenti il via

ai festeggiamenti ufficiali per i trent'anni di carriera. La musica, la comicità e un dialetto maccheronico che alla fine capiscono tutti, dalla Valle d'Aosta alla Liguria, torneranno quindi protagonisti per onorare la memoria e il sorriso di Giorgia e per celebrare una carriera artistica destinata a perdurare nel tempo. Tragicomico e surreale, concerto e cabaret, locale e internazionale. Ad impreziosire le tradizionali contaminazioni culturali dei Trelilu e ad alternarsi con loro sul palco del Toselli, ci saranno anche i campioni di Serie A della pallapugno (che nell'occasione improvviseranno un coro), le percussioni di Gilson Silveira, il bassotuba di Gioele Barbero e la maestria di Margherita Oggero, da sempre amica e complice dei Trelilu. Ingresso con green pass rafforzato € 15 (platea e palchi) o € 10 (altri posti). Prenotazione obbligatoria ad Esedra Mondovì (0174 552192; esedramondovi@gmail.com) o LILT Cuneo (0171 697057 ; cuneo@legatumoricuneo.it). «Dal 2007 ad oggi – raccontano gli organizzatori – il sorriso della piccola Giorgia Cavarero ha illuminato la quotidianità di volontari, pazienti, medici, insegnanti ed educatori, infondendo in ciascuno carezze di speranza e sollievo. Merito di un evento benefico che negli anni ha saputo amalgamare la concretezza delle azioni con la magia della musica e dell'arte, per una serata che da sempre emoziona e coinvolge gli spettatori di tutte le età. Un'esperienza profonda e immersiva che ritorna anche quest'anno in collaborazione con la LILT Cuneo e grazie al supporto della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, della SILVATEAM, della Banca Cambiano 1884, della M.L.M., dell'Associazione La Funicolare e di Informatica System».

ALLA STAZIONE DI VALLE DELLA FUNE

Sabato 5 l'apertura del Museo degli Alpini

Sabato 5 marzo continuano le aperture mensili del Museo Primo Reggimento Alpini, presso la stazione di valle della Funicolare di Mondovì Breo. La Sala Storica è corredata di documenti, fotografie e vari cimeli, relativi allo storico Primo Reggimento Alpini, con i suoi battaglioni Mondovì, Ceva e Pieve di Teco, la cui presenza fin dal lontano 1882, ha caratterizzato la realtà cittadina e quella di numerose località del Monregalese, tracciandone importanti e indelebili ricordi. L'iniziativa ha come fine principale quello di assicurare un doveroso e commosso ricordo di tutti gli Alpini caduti durante i drammatici conflitti del secolo scorso e in particolare, alle numerose vittime della tragica campagna di Russia, ma altresì intende rivolgersi ai giovani, con un occhio specifico agli studenti, al fine di offrire loro l'opportunità di ripercorrere decenni di "storia patria", di prendere coscienza dei sacrifici e delle sofferenze di tanti loro coetanei del

passato, di constatare la sconvolgente drammaticità delle guerre e di saper apprezzare e salvaguardare la pace.

L'iniziativa vuole inoltre proporsi ai concittadini e ai numerosi visitatori ed estimatori della nostra Città, affinché attraverso la visita a questa Sala Storica, possano verificare come, nel passato, gli Alpini siano stati ben integrati nella comunità cittadina con la comune partecipazione a momenti di convivenza operosa e gioviale, con manifestazione corale di apprensione per le partenze e di mesto dolore per i limitati ritorni dal fronte. Il Museo ha già riscosso un buon successo alle aperture di Gennaio e Febbraio ed è aperto tutti i primi Sabati del mese dalle ore 15,00 alle ore 18,00 (con accesso libero, seguendo la normativa sanitaria in vigore, obbligo "green pass rafforzato") e su richiesta, in qualsiasi giorno della settimana. I locali sono accessibili sia dalla scalinata interna alla stazione di valle, sia con ascensore.

I Volontari ANA del Museo

0171 39 22 08/09
+39 329 1933557
MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT

polo grafico® S.p.A.

DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO

L'ESPERIENZA IN PROGRAMMA DOMENICA 6 MARZO

Un Infinitum per la Festa della donna

Infinitum torna per festeggiare la festa della donna domenica 6 marzo 2022 dalle 15.00 alle 19.00 con un'offerta speciale: ingresso gratuito per tutte le donne in visita.
Inoltre, le porte del percorso immersivo di Infinitum saranno aperte venerdì 5 e sabato 6 marzo in occasione di REBIS, in orario 10-19, con biglietto di ingresso interno a 8 euro oppure ridotto a 6 euro.
Il percorso di visita, primo ed unico esempio nel suo genere in Piemonte, offre un'esperienza immersiva all'interno della Chiesa della Missione di Mondovì Piazza, dove lo spettatore è accompagnato a osservare il capolavoro pittorico di Andrea Pozzo, attraverso l'ausilio di visori 3D e video immersivi a 360 gradi. Il suggestivo spettacolo "Andrea Pozzo Racconta", combinazione di giochi di luce, musiche barocche e racconti, e la postazione di edutainment "Le Meraviglie della pittura", la quale permette di muoversi e dipingere in uno spazio 3D, offrono una nuova forma di visita per scoprire l'arte e la storia attraverso la realtà virtuale. Per garantire la sicurezza dei visitatori, gli accessi ad Infinitum sono contingentati: è possibile accedere ogni 30 minuti a gruppi di massimo 20 persone mantenendo sempre le distanze di sicurezza.
Ai visitatori è richiesto di indossare la mascherina chirurgica e di presentare il Green Pass rafforzato (super Green Pass). Per la sicurezza dei visitatori i dispositivi utilizzati per la visita sono opportunamente sanificati dopo ogni utilizzo, con prodotti specifici e garantiti, per la massima tutela dei visitatori. Il biglietto d'ingresso si acquista direttamente presso la Chiesa della Missione.

INTERVENTO PRESSO IL CASELLO DI MILLESIMO

La Stradale salva un ragazzo in difficoltà

Nei giorni scorsi presso il casello autostradale di Millesimo della A6, una pattuglia della Sottosezione Polizia Stradale di Mondovì riceveva una segnalazione da parte di un automobilista in merito alla presenza di una persona che procedeva a piedi lungo l'autostrada A6 Torino-Savona.
Intuita la situazione di pericolo, gli operatori di Polizia si mettevano alla ricerca del segnalato ispezionando in modo accurato tutta l'area del casello autostradale, proseguendo poi verso il viadotto che costeggia il casello fino alla strada che conduce al centro abitato del Comune di Millesimo.

Malgrado a quell'ora fosse già buio, gli agenti riuscivano a rintracciare il ragazzo (classe 2000) che, in evidente stato confusionale, non era in grado di rispondere alle domande che i poliziotti gli rivolgevano. Gli operatori, dopo averlo tranquillizzato, provvedevano a mezzo del telefono cellulare dello stesso, a mettersi in contatto con la madre. Quest'ultima riferiva che il giovane si era allontanato in mattinata dall'abitazione del padre sita a Collegno e da quel momento aveva fatto perdere le sue tracce, tanto che i genitori avevano già presentato denuncia di scomparsa. La donna si era particolarmente preoccupata poiché il ragazzo, autistico e affetto da diabete trattato con iniezione di insulina giornaliera, essendo a digiuno dalle prime ore del mattino si trovava in una condizione di forte rischio di crisi ipoglicemica.
Appreso ciò, gli agenti si recavano in un vicino supermercato per acquistare alimenti per il ragazzo e contemporaneamente avvisavano il 118. Poco dopo sopraggiungeva un'ambulanza e dopo aver prestato le prime cure del caso, gli operatori sanitari constatavano che i valori della glicemia stavano lentamente ritornando al livello normale.
Il ragazzo veniva quindi accompagnato negli uffici della Sottosezione Polizia Stradale di Mondovì in attesa dell'arrivo dei genitori. Questi ultimi, una volta giunti alla Sottosezione, potevano constatare che il ragazzo stava bene e, superato il grande spavento della giornata, riportavano il giovane a casa, provato ma ormai fuori pericolo.

GRAZIE AL PROGETTO IL LICEO CONQUISTA UN BADGE NEL PROGETTO «INNOVA-MENTI»

Una Escape Room sui «Promessi sposi»

Coniugare tradizione e innovazione nella didattica si può. Si deve. E il Liceo «Vasco Beccaria Govone» mostra di credere giorno dopo giorno in tale connubio, sperimentando un'avanguardia didattico-ludico- formativa e mettendosi in gioco con sfide in rete. Nell'ambito del progetto nazionale Miur-Indire "Innova-Menti", la classe 2ª E Linguistico, indirizzo Esabac – supportata e guidata dal prof. Andrea Sanfilippo, insegnante di Italiano e Latino e animatore digitale del Liceo – si è aggiudicata il badge di "Gamification explorer" grazie a un prodotto multimediale: un'Escape room sui "Promessi sposi". Un gioco didattico, per intenderci.
«Non sempre è facile – spiega il prof. Sanfilippo – avvicinare un gruppo di quindicenni alla lettura di un'opera del passato, e per di più complessa, come I Promessi Sposi: non è detto che le tematiche fondanti del testo, esclusa ovviamente quella – in epoca di pandemia - legata alla peste, appassionino i giovani lettori o che essi possano immedesimarsi in personaggi che, per quanto affascinanti come l'Innominato o Gertrude, sono inconciliabili con il loro vissuto. A peggiorare le cose, a volte, ci si mette pure una tradizione e una pratica didattica che sottrae al romanzo il piacere della lettura di prima mano». Ecco, allora, la scelta di un metodo ludico che renda gli alunni parte attiva di un percorso "esplorativo". Con l'escape room Trentotto passi per la libertà la classe II E Linguistico ha perseguito un obiettivo ambizioso: creare un gioco didattico che funga anche da strumento di verifica. Trentotto enigmi, uno per ogni capitolo dell'opera di Manzoni. Il tutto ovviamente rispettando criteri di scientificità e attendibilità. Innanzitutto, la scelta dei protagonisti e di una situazione storicamente accertata: il processo inquisitorio di Federigo Borromeo contro Marianna de Leyva, alias la monaca di Monza.
Poi c'è stato uno studio linguistico per realizzare delle cornici narrative con una terminologia verosimile. Successivamente la creazione di un trailer per il "lancio" del nostro gioco e, infine – ma l'attenta lettura dei capitoli per formulare le domande dell'escape room.
Per portare a termine il nostro progetto abbiamo messo in campo diverse abilità e strategie didattiche: competenze digitali e conoscenze storico-letterarie, gaming, story telling e ricerca-azione.
Si è trattato di trasformare in divertimento un dovere. «Il gioco – aggiunge il Dirigente, prof. Bruno Gabetti – se ben impostato, in chiave formativa è da sempre un facilitatore di processi di apprendimento».

EVENTO INTERNAZIONALE

Il Thinking Day con gli scout di Mondovì

Il 22 febbraio è una giornata importante per gli Scout di tutto il mondo. Il Thinking Day, o Giornata del Pensiero per gli amici italiani, è nato per festeggiare il movimento del guidismo, lo Scautismo femminile, e cade il giorno del compleanno del fondatore dello Scautismo Robert Baden-Powell (B.P.). In tutto il mondo si vive il Thinking Day giocando e riflettendo su un tema condiviso: quest'anno sono stati il nostro mondo e il nostro futuro equo i protagonisti della giornata. Anche il Gruppo Scout Mondovì 1 si è riunito, sabato 19 febbraio, a Mondovì Piazza per celebrare questo momento e conoscere alcune figure di donne che, nel corso degli anni e in tutti i continenti, hanno dato la loro voce e hanno smosso la collettività negli ambiti del cambiamento climatico e dell'uguaglianza di genere. Un'occasione per fare nuovi incontri e ricordarci che il nostro impegno in qualche modo ci rende attori privilegiati del cambiamento, ci rimbocchiamo le maniche e agiamo col sorriso!

LA PRESIDENTE TRACCIA IL BILANCIO DI DUE ANNI DI PRESIDENZA AL COMITATO DI MONDOVÌ... E DI PANDEMIA

Croce Rossa: non solo emergenza

Lina Turco: «Attenti alla dimensione sociale, ciò che preoccupa è la solitudine»

Roberto Formento

Due anni di presidenza, coincisi con una grave, improvvisa, inattesa, globale crisi sanitaria che ha sconvolto le vite di tutti, in primis quelli che si sono sempre occupati si soccorso, assistenza, cura del prossimo. Le elezioni al Comitato locale di Mondovì della Croce Rossa, indette il 16 febbraio 2020, individuarono in Lina Turco come nuova presidente, incarico assunto il 20 febbraio. Pochi giorni dopo si scatenò l'inferno. Oggi, che le fiamme di questo infermo sembrano essere se non fiaccate quantomeno contenute, tenute a bada dalla medicina e da nuove consapevolezze, Lina Turco traccia un bilancio, di questi due anni pazzeschi, che hanno scavato un solco profondo nelle nostre anime, nel nostro modo di essere: due anni in cui la CRI è sempre stata in prima linea.

Una guerra

«È stata una guerra, almeno io l'ho sempre vissuta ed affrontata come una grande guerra – evidenzia la presidente del Comitato di Mondovì – una sfida quasi personale in cui ero chiamata a "fare qualcosa". Nonostante venissi da 50 anni di volontariato in tutti i campi, né io né nessuno di noi era preparato a vivere situazioni del genere. Eppure, non ho mai avuto paura, non mi sono mai persa di coraggio, e grazie alla collaborazione di tutto il Comitato, dei dipendenti, dei collaboratori, dei volontari, del territorio, siamo riusciti a lottare. Abbiamo affrontato problematiche nuove e diverse, complesse ma arricchenti. La nostra vittoria è che nel marasma siamo riusciti a portare avanti idee, inventavamo cose, passavamo le giornate al telefono per tenere la nostra "famiglia" unita».

Una famiglia che non ha mai scricchiolato. Soprattutto dal punto di vista dei volontari. Insomma, visto il momento drammatico era prevedibile una fuga, dettata da comprensibili paure, timori, titubanze, incertezze. Ma la fuga non c'è stata: «Abbiamo avuto delle defezioni, ma minime – prosegue la Turco –. In pochi hanno mollato: due-tre persone hanno fatto scelte diverse, ma alcuni loro sono già rientrati. Certo, i volontari hanno dovuto confrontarsi, logicamente, anche con il volere delle famiglie. Un pensiero che abbiamo capito e rispettato. Un discorso particolare va fatto per i giovani: molti ragazzi volontari hanno trovato nell'assistenza all'hub vaccinale un novo spunto per fare volontariato. I giovani in particolare, non dovendo studiare o lavorare, hanno approfittato del servizio in CRI per uscire, vedere qualcuno, spendersi per la comunità. Così il loro apporto non è mai mancato».

«Durante la prima fase della pandemia – continua in proposito l'ispettrice del Corpo infermiere volontarie Anna Maria Scarciglia – non eravamo preparati mentalmente ad affrontare uno stravolgimento di queste proporzioni. Nessuno lo era. Ma siamo stati una famiglia: passato l'iniziale momento di grande paura, grazie alla forza del gruppo, alla collaborazione, abbiamo imparato a farvi fronte».

E anche grazie ad un'ottima e lungimirante organizzazione interna: «Sin da subito – prosegue Giuseppe Bessone, responsabile del gruppo Giovani – ci siamo dotati di protocolli interni – redatti in collaborazione con i medici – che si sono dimostrati efficaci, tanto che le linee guida nazionali CRI, giunte dopo qualche tempo, erano praticamente uguali alle nostre». E soprattutto efficaci, tanto che «da febbraio 2020 a novembre 2020 nessuno dei nostri si è ammalato di covid. La campagna condotta all'interno ha funzionato – prosegue la presidente Turco –, sono stati tutti molto precisi e corretti. In più abbiamo avuto il grande supporto dei medici del 118 che ci davano indicazioni».

In prima linea

«Sono stati due anni pesantissimi – racconta Lina Turco –, in cui però abbiamo fatto quadrato: c'è stato un grande interscambio con la nostra struttura ospedaliera, ci siamo aiutati con lo scambio dei DPI che scarseggiavano; c'è stata grande collaborazione con la direzione sanitaria; abbiamo avuto una bellissima collaborazione con i commercianti monregalesi, che ci hanno consegnati pacchi di beni alimentari che poi abbiamo diviso con il Pronto soccorso e la direzione sanitaria, e che ci hanno regalato momenti di condivisione che hanno ammorbidito molto il clima drammatico che stavamo vivendo. Questo "giro di boa" verso un'amministrazione penso e spero il più possibile ordinaria è anche un momento per dire "grazie" a tutti quelli che hanno creduto nella Croce Rossa».

Quali sono state, durante la pandemia, le attività del Comitato CRI? «È comunque proseguita l'attività di trasporto con ambulanza – aggiunge la presidente –, soprattutto l'interospedaliero, cioè gli spostamenti da un Ospedale ad un altro. Eravamo in assistenza alla tenda di Savigliano, eravamo presenti al cancello di due grandi stabilimenti del Monregalese, con volontari che alle 5 del mattino si facevano trovare pronti ai cancelli per misurare la temperatura agli operai: le aziende ci hanno chiesto aiuto perché altrimenti avrebbero avuto difficoltà a proseguire con la produzione. Abbiamo accolto la richiesta del MIUR per l'assistenza agli esami di Stato: andavamo a fare la rilevazione della temperatura seguendo protocolli molto rigidi per noi, ragazzi e docenti. Ci siamo spinti fino ad Ormea, all'Istituto forestale».

Lina Turco rivive poi con lucide parole quello che considera il momento più drammatico dell'intera pandemia: «L'evacuazione della casa di riposo di Villanova. Mi pareva di essere in un campo di battaglia, tra la frenesia, i mezzi della maxi-emergenza, il terrore negli occhi di persone che venivano portate via senza certezze. Molti di loro li conoscevo personalmente: ho raccontato che andavamo a fare una gita, che li portavo a vedere il santuario di Santa Lucia illuminato. Volevo regalare un po' di speranza». «In quella occasione – prosegue Anna Maria Scarciglia – eravamo l'unico trait d'union con i famigliari che non potevano avvicinarsi ai loro cari. Siamo stati di grande aiuto».

E proprio questa capacità di ascolto e di unione introduce l'argomento che sta attualmente più a cuore a Lina Turco: ossia, far passare il concetto che la Croce Rossa non è "solo" emergenza, non è "solo" ambulanza, assistenza. C'è di più. «Con la pandemia abbiamo scoperto un mondo. L'area sociale era un punto fermo del mio programma, lo abbiamo sviluppato giocoforza durante il covid. La CRI è vicina ai bisogni della gente. Con "Il tempo della gentilezza" ascoltavamo voci, bisogni; portavamo la spesa a chi ne aveva bisogno, grazie ai nostri giovani che sono stati una risorsa immensa. Questa esperienza ci ha permesso di creare banca dati anagrafica, e di far venire a galla criticità che non immaginavamo nemmeno. La prima delle quali è la solitudine».

CROCE ROSSA

Verso il quarantesimo di fondazione, con un occhio al sociale

In questo 2022 il Comitato CRI di Mondovì festeggerà il quarantesimo anno di fondazione dei «Volontari del soccorso». Pur mantenendo alta l'attenzione per l'emergenza sanitaria («La guerra non è ancora finita», dice la presidente Turco), si guarda avanti. «Pensiamo a fare cose nuove – dice la Turco –, abbiamo progetti che al momento si scontrano ancora con la difficoltà del momento. Pensiamo ad un ambulatorio sociale, ad attività che sappiano cogliere i bisogni della gente. Portiamo avanti con Cooperativa Valdocco il progetto "Con te, per te", non perdiamo di vista l'obiettivo formazione: abbiamo sempre bisogno di forze e volontari nuovi, e verso la metà di marzo sarà probabilmente indetto un nuovo corso. Vogliamo tornare nelle scuole per parlare con i giovani, abbiamo sempre a cuore il rinnovo del nostro parco mezzi. Attualmente ne abbiamo una quarantina, tutti piuttosto datati; ad ottobre ne abbiamo inaugurati due, quest'anno cambiamo mezzo H12. Abbiamo pensato ad una serie di interventi presso la popolazione per fare chiarezza sulla questione dei numeri di emergenza. Ci sarà il trentennale del 118 da celebrare». Tanto ancora in cantiere dunque, passata la bufera covid: «Sicuramente. E abbiamo bisogno che le istituzioni e le persone continuino a supportarci. Come hanno fatto magnificamente, ed in modo inaspettato, durante la grande emergenza, dove le donazioni dei cittadini hanno dato una grossa mano al nostro bilancio, compensando la riduzione dei servizi e delle attività».

r.f.

SI POSSONO MANDARE VIDEO FINO AL 31 MARZO

Selezioni piemontesi per lo Zecchino d'Oro: il casting online per l'edizone numero 65

Il festival della canzone per bambini dello Zecchino d'Oro riparte con i casting per la 65ª edizione, in programma il prossimo dicembre.

Fino al 31 marzo, anche gli aspiranti piccoli cantanti del Piemonte potranno inviare i propri video provini sulla piattaforma web dedicata.

Dal 1959 ad oggi sono stati 38 i bambini del Piemonte a salire sul palco dello Zecchino d'Oro, di cui 3 hanno interpretato un brano vincitore. L'ultimo a rappresentare il Piemonte allo Zecchino d'Oro è stato, nel 2015 alla 58ª edizione, Andrea di San Damiano d'Asti con il brano Una commedia divina. Partecipare è semplice: basta scegliere dalla playlist dei brani più famosi di Zecchino d'Oro il preferito, impararne il testo, cantarlo in un video della durata di un minuto e caricare il video – insieme a una breve video presentazione – sul sito di Zecchino d'Oro.

La procedura di selezione è totalmente gratuita e rivolta a tutti i bambini e le bambine tra i 3 e i 10 anni. La playlist tra cui scegliere i brani, che comprende i grandi classici come Volevo un gatto nero e Il valzer del moscerino e i successi degli ultimi anni come Custodi del Mondo e Superbabbo, è disponibile sul sito casting.zecchinodoro.org.

I video saranno esaminati dallo staff di Antoniano e i bambini e le bambine selezionati saranno poi riascoltati in una seconda fase di selezione. L'obiettivo non è quello di trovare vocalità straordinarie o piccoli talenti, ma gli interpreti più adatti alle canzoni in gara a Zecchino d'Oro 2022.

Partecipare allo Zecchino d'Oro è un'occasione unica, che insegna a stare insieme, a divertirsi e impegnarsi attraverso la musica. I bimbi prestano, infatti, la loro voce e la loro grinta alle canzoni, vere protagoniste della gara. Nel 2021 sono state circa 3.000 le video esibizioni ricevute da Antoniano, tra le quali sono stati scelti i 17 solisti che hanno partecipato alla trasmissione di Rai1. Per partecipare ai casting di Zecchino d'Oro: casting.zecchinodoro.org .

Per ulteriori informazioni: www.zecchinodoro.org www.antoniano.it .

FRABOSA SOTTANA

Festival La Rossa con Bob Sinclair

Una buona stagione, quella sulle piste dei comprensori del Monregalese, nonostante la scarsità delle precipitazioni nevose: gli appassionati di sci hanno comunque avuto di che divertirsi grazie all'innevamento artificiale.
Ora la stagione volge al termine, ma le occasioni di aggregazione e divertimento, soprattutto all'insegna della buona musica, a Prato Nevoso non mancheranno.
Infatti è stato organizzato il «Festival La Rossa», una kermesse musicale che si terrà nell'area prsso lo Chalet Il Rosso, a Prato. Tre le date: 2 aprile, 9 aprile e 16 aprile prossimi. Mentre per le ultime due date il nome dell'artista protagonista non è ancora stato rivelato, per la prima uscita il nome è con il botto: ci sarà infatti Bob Sinclair, DJ e producer di fama mondiale. Pseudonimo di Christophe Le Friant, di origine francese, Sinclair iniziò giovanissimo nel mondo della musica e dei DJ, specializzandosi in funky ed hip hop; si afferma nell'ambiente della disco music, e diviene famoso a livello mondiale e commerciale con il singolo Love generation del 2005. Prosegue nella sperimentazione della reinterpretazione di pezzi famosi e popolari (tra cui A far l'amore comincia tu di Raffaella Carrà) in chiave disco. Nel 2006 ha conquistato il World Music Award come miglior dj al mondo. Ha al suo attivo nove album.

Per informazioni e prenotazioni agli eventi del Festival La Rossa occorre visitare il sito internet dell'organizzazione all'indirizzo https://pratonevoso.com/festival/

MENZIONE SPECIALE PER IL PROGETTO SMART DI CHIUSA PESIO

Anci premia i Comuni che innovano

Edizione record per Piemonte innovazione e sviluppo: 95 progetti!

Si è conclusa giovedì con la premiazione a Palazzo Cisterna a Torino la quinta edizione di Piemonte Innovazione & Sviluppo, il contest promosso da ANCI Piemonte in collaborazione con Anfov, patrocinato da Regione Piemonte e Consiglio regionale del Piemonte e dedicato alla PA locale innovativa.
È così calato il sipario sull'edizione dei record (95 progetti candidati in rappresentanza di 178 Comuni), un'edizione che ha saputo stimolare l'ennesima risposta eccellente dal territorio, raccogliendo esperienze virtuose distribuite tra tutte le 8 province piemontesi e coinvolgendo amministrazioni dimensionalmente molto diverse (particolarmente ampia la risposta dei micro Comuni e delle forme aggregate quali Unioni e consorzi).
Il primo premio, con un contributo di 10 mila euro, è andato all'Unione Montana Valle Varaita con «INNOVA.raita», un progetto ad elevato potenziale d'impatto che la Commissione di valutazione ha apprezzato per la sua capacità trasformativa in ambito montano, attraverso il recupero di alcuni uffici dell'Unione adibiti a spazi di coworking ed una revisione del modello di mobilità in chiave sostenibile grazie al rafforzamento del sistema di ciclabilità ed all'introduzione di nuove colonnine per la ricarica delle auto elettriche.
Secondo (6.500 euro) e terzo premio (3.500 euro) rispettivamente al **Comune di Verbania** (progetto «Verbania green anche sul lago», finalizzato all'adozione di una barca a propulsione elettrica per la promozione di un'attività di sensibilizzazione circa la tutela dell'ambiente e gli effetti dei cambiamenti climatici nell'area del Lago Maggiore) e all'Unione di **Comuni Colline Di Langa E Del Barolo** con il progetto «Eco.Log Piattaforme digitali per la sostenibilità della wine supply chain nel territorio UNESCO», per la sperimentazione di un innovativo modello logistico in grado di automatizzare attraverso una piattaforma tecnologica la gestione dei flussi e ridimensionare il congestionamento del traffico.
Alla **Municipalità di Castellar del Comune di Saluzzo** – con il progetto «Sviluppo di comunità»- il riconoscimento speciale messo a disposizione dalla Fondazione CRC di Cuneo (5.000 euro), mentre al Comune di Poirino – con «Una nuova idea di comunità energetica»- è andato il premio BBBell, comprensivo di connettività con tecnologia wireless e servizio cloud per un periodo di 24 mesi.
Menzione speciale di Innovation Center di Intesa Sanpaolo per il Comune di Chiusa Pesio con il progetto "L'attesa che non pesa", per lo sviluppo di un'idea ecosostenibile ad alto potenziale per la trasformazione digitale della Pubblica amministrazione a servizio della cittadinanza e del tessuto produttivo locale con un focus particolare sulle tematiche dell'economia circolare e della città smart. «L'attesa che non pesa – commentano dall'Amministrazione comunale chiusana – è un'idea progettuale che prevede la realizzazione di pensiline innovative per l'autobus. Ora l'impegno è reperire risorse per convertire il progetto in realtà».
Alla cerimonia di premiazione hanno partecipato i vertici di tutti gli sponsor e i partner di Piemonte Innovazione e Sviluppo 2021: un network prestigioso e qualificato in cui figurano Fondazione CRT, Fondazione CRC, Fondazione Cariplo, Intesa Sanpaolo Innovation Center, Iren, SMAT, LINKS Foundation e BBBell.
«In un'epoca di trasformazioni e cambiamenti strutturali come quella attuale – commenta Michele Pianetta, vicepresidente ANCI Piemonte con delega all'Innovazione e alle Smart Cities – un'iniziativa come Piemonte Innovazione ci ricorda la centralità dei piccoli Comuni e delle comunità locali, anche quelle periferiche, capaci di esprimere spirito di adattamento e resilienza con la forza delle buone idee. Il successo di questa edizione deve essere di stimolo per il futuro: i 95 progetti raccolti rappresentano un patrimonio che dobbiamo valorizzare per contribuire nei territori ad uno sviluppo realmente inclusivo e sostenibile». «È particolarmente importante far emergere i progetti innovativi che arrivano dal territorio, in particolar modo dai piccoli e medi comuni che in questo percorso devono poter avere il sostegno della Regione e di Enti come ANCI e ANFOV – aggiunge l'assessore Regionale all'Innovazione, Matteo Marnati –. E la Regione crede fortemente in queste progettualità che vanno nella direzione dell'innovazione ma anche della sostenibilità. La massiccia adesione a questa quinta edizione del premio, che ha registrato la presentazione di 95 progetti, dimostra inequivocabilmente la pronta risposta del territorio». «Questa edizione del Premio Piemonte Innovazione – ha dichiarato Ezio Raviola, vicepresidente della Fondazione CRC – che la Fondazione CRC convintamente sostiene, testimonia lo sforzo comune che tutta la provincia di Cuneo sta sostenendo per migliorare la qualità della vita adottando pratiche innovative e d'impatto. I temi dell'innovazione e dello sviluppo sostenibile e inclusivo, centrali nel nostro Piano Pluriennale 2021-24 +Sostenibilità +Comunità +Competenze, saranno sempre più strategici per il futuro dei nostri territori».

BRANDSIDER

C'è una confettura agrimontana per ogni voglia di natura.

Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da cinquant'anni agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana

PROGETTUALITÀ PREMIATE ANCHE DALLA FONDAZIONE CRC

Con i fondi del Pnrr a Villanova due nuove mense e una palestra?

Roberto Formento

La Fondazione CRC ha deliberato il sostengo a 20 progettualità presentate sul Bando Progettazione PNRR e su due altre misure del Bando Attrazione Risorse, attivo da fine gennaio: questi progetti, se approvati nell'ambito del PNRR e degli altri bandi, potranno attrarre in provincia di Cuneo risorse per oltre 20 milioni di euro di investimenti. Tra gli indirizzi di sostegno, anche il Bando Attrazione Risorse - Progettazione PNRR, che ha permesso il sostegno a 17 progetti con 109 mila euro di contributi in totale, e risorse potenzialmente attratte pari a oltre 18 milioni di euro.
Tra le progettualità promosse e sostenute, anche tre iniziative del Comune di Villanova Mondovì a favore delle scuole. Le prime due riguardano il servizio mensa: una presso la Scuola primaria di Madonna del Pasco, l'altra per le Scuole del concentrico. In merito alla nuova mensa per Madonna del Pasco (che attualmente ospita 50 alunni ma potenzialmente può arrivare a 80), la linea progettuale prevede la realizzazione di un nuovo locale, in uno spazio attiguo al plesso, di superficie di circa 90 metri quadrati, con una spesa complessiva di 180 mila euro. L'idea per l'Istituto comprensivo di corso Marconi (che attualmente ospita circa 450 alunni) prevede invece una nuova mensa della superficie lorda individuata di 210 metri quadrati, per una spesa complessiva di 420 mila euro.
Entrambe le iniziative rientrano nel PNRR Missione 4-Istruzione e Ricerca, nell'ambito del potenziamento dei servizi di istruzione, e nell'Investimento 1.2 "Piano di estensione del tempo pieno e mense". Nella motivazione che hanno portato alla progettualità si legge infatti che i nuovi locali "risultano necessari per far fronte già all'attuale settimana corta (lunedì-venerdì) istituita dal corrente anno scolastico con un rientro pomeridiano ma che comporterà una sicura rimodulazione in caso di realizzazione in quanto si potranno modulare rientri differenziati ed attività extracurriculari al fine di ampliare l'offerta formativa e rendere le scuole sempre più aperte al territorio". Della redazione dello studio di fattibilità si è occupato l'ing. Davide Boasso di Villanova, in collaborazione con il P.I. Massimo Bellino di Villanova per la parte impiantistica elettrica, lo Studio Sicurtecnica di Mondovì per la parte impiantistica termica e con il geometra Fabrizio Garelli di Villanova per i rilievi.
Altra idea progettuale, quella di una nuova palestra scolastica da destinare alla Scuola primaria di Branzola (che oggi accoglie circa 75 alunni ma che potenzialmente può arrivare fino a 90). Anche in questo caso, prevista la realizzazione di un nuovo locale con una superficie di 300 metri quadri, ed un costo complessivo di 600 mila euro. La motivazione: oltre a quella legata alla "settimana corta" già evidenziata per le mense, anche il fatto che "l'intervento potrà permettere con un ragionamento a cascata sul locali esistenti nell'attuale edificio di ricavare il refettorio in un locale attualmente dedicato ad aula didattica ma che nell'epoca ante emergenza Covid era destinato all'attività motoria". Dello studio di fattibilità si è occupato l'ingegner Federico Rozio di Ceva.

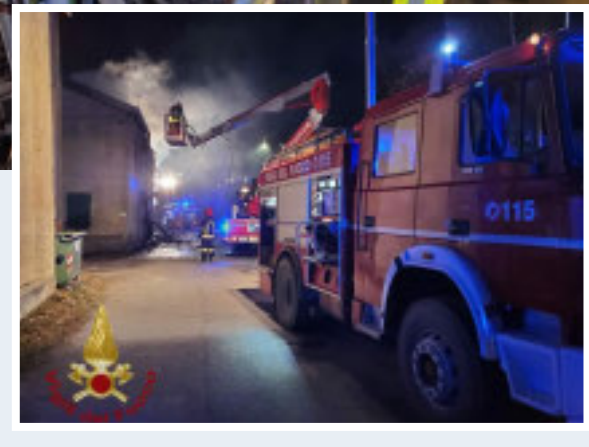
FRABOSA SOTTANA

Ad Artesina tornano Pinky e il raduno delle mascotte

Un gradito ritorno! Pinky torna ad Artesina. «Con immenso piacere, per la gioia dei più piccini – annuncia Paolo Palmieri, Ceo di Artesina Spa – a partire da domenica 6 marzo il simpaticissimo coniglio rosa simbolo di Artesina tornerà sul palco centrale per l'immancabile baby dance».
È il prologo al ritorno dell'animazione in piazza e, soprattutto, l'annuncio dell'arrivo di un evento che ha reso Artesina famosa in tutta Italia, il tradizionale raduno delle mascotte sulla neve. Appuntamento fissato per sabato 5 marzo alle ore 14. Un evento unico sul territorio nazionale, giunto alla 16a edizione. Simpaticissimi pupazzi giganti, provenienti da ogni parte dello stivale, si cimenteranno in una originale discesa sul tracciato del campo scuola Costabella.
Le animazioni e la baby dance con Pinky torneranno ad essere l'appuntamento fisso della domenica per tutta la restante parte di stagione invernale, sempre a partire dalle ore 12.
Una stagione che, con l'arrivo della neve, è ancora più bella. Ben 25 centimetri sono arrivati a imbiancare la Turra e i cannoni sono sempre in funzione per rendere perfette le piste a disposizione di tutti gli appassionati di sci e di tanti club nazionali e internazionali che le utilizzano per i loro allenamenti. Gli impianti sono aperti dalle 8:30 alle 16:30 e skipass acquistabile direttamente alle biglietterie oppure online su www.artesina.it se in possesso del supporto-key card.
Artesina si conferma «family friendly» e non solo per le tante attività dedicate ai più piccoli. È la «stazione a metri zero» con molteplici servizi a disposizione senza dover ricorrere all'automobile. La piazza pedonale resta il fulcro di numerose attività con possibilità di ristoro presso bar e ristoranti e di noleggiare l'attrezzatura per sciare presso numerosi esercizi commerciali. Una vera e propria «montagna amica», ideale per le famiglie ma anche per chi ama lo sci con il suo dislivello «importante» e le piste per tutti i gusti e le abilità.

PAMPARATO

Ancora fiamme pericolose: a fuoco un'abitazione



Ancora fiamme, ancora fuoco che distrugge in questa coda d'inverno anomala e velenosa. Domenica 27 febbraio è andato a fuoco un tetto a Pamparato, in via Loire: l'incendio, sviluppatosi inizialmente nel camino, si è poi esteso all'intero tetto, che è successivamente collassato, e all'abitazione, occupata da due persone che so sono comunque messe in salvo. L'intervento – iniziato nella nottata e conclusosi intorno alle 10 del mattino – è stato condotto dai vigili del fuoco di Garessio, Mondovì e Cuneo, coadiuvati dalla piattaforma tridimensionale (Trid).

UNCEM

Peste suina: lo Stato non può scaricare responsabilità e costi su Regione ed enti locali

«Se vi sono da fare monitoraggi ambientali, se vi è da campionare acqua in falda e in superficie, se vi è da costruire una lunga recinzione per contenere la peste suina africana, tra Alessandrino e Liguria, i Ministeri competenti non possono scaricare costi e responsabilità su Regioni ed Enti locali. Nel Decreto legge pubblicato in Gazzetta Ufficiale tre giorni fa, la 'clausola di invarianza finanziaria' mistifica la realtà e le necessità. E cioé che per affrontare questa ennesima emergenza ambientale, servono chiare strategie e ingenti risorse economiche. Il focus non possono essere solo gli interventi per proteggere gli allevamenti di maiali. I territori montani appenninici stanno soffrendo e patendo duramente i vincoli messi sulle aree ove sono state trovate delle carcasse. Li accettano nell'interesse collettivo, ma occorre in fretta risolvere i problemi. A oggi non sono previsti per questi territori interventi specifici di ristoro da parte dello Stato. Come non sono previste risorse economiche per la costruzione della annunciata recinzione. Brutta, ma probabilmente necessaria. I tempi di azione devono essere stretti. Servono veterinari e personale specializzato nelle Asl del territorio, che invece sono stati assunti al Ministero della Salute. Serve un piano nazionale concordato con Regioni ed Enti locali, ma finanziato con risorse apposite, anche europee. Un piano che il Decreto pubblicato definisce solo in parte, senza considerare che l'emergenza per i piccoli Comuni appenninici è già nel pieno dei suoi effetti economici negativi. E i problemi non possono essere solo quelli dei grandi allevamenti intensivi di maiali. Uncem è a fianco dei Sindaci nelle loro istanze e urgenti necessità. Non possono ancora una volta finire con il cerino in mano». Lo afferma **Marco Bussone,** presidente nazionale Uncem.

Per le recinzioni previste servono diversi milioni

CONFAGRICOLTURA: AGRICOLTORI PIEMONTESI IN PRIMA LINEA

Più energia rinnovabile contro il cambiamento climatico

«La riduzione dei gas serra e la lotta ai cambiamenti climatici è una sfida che gli agricoltori stanno affrontando con impegno, perché l'aumento della concentrazione di anidride carbonica nell'atmosfera impatta in modo rilevante sull'attività del settore primario. Siamo convinti di poter svolgere un ruolo chiave in questo contesto contribuendo a ridurre le emissioni e implementando tecniche e pratiche agricole per migliorare le prestazioni climatiche». Lo ha detto **Enrico Allasia**, presidente di Confagricoltura Piemonte e Cuneo, intervenendo al Consiglio regionale aperto sul tema dell'emergenza ecoclimatica e sulla riduzione delle emissioni climalteranti.

Il presidente regionale di Confagricoltura, in riferimento alle misure che la Regione Piemonte si appresta ad adottare per ridurre le emissioni di ammoniaca nel comparto agricolo con il Piano stralcio agricoltura nell'ambito del Piano regionale della qualità dell'aria ha chiesto che "rispettando l'impostazione la sostanza del provvedimento, si possa definire una normativa che salvaguardi la tutela dell'ambiente senza mettere a repentaglio la possibilità di produrre e, di conseguenza, la sostenibilità economica dell'attività agricola. Siamo disponibili a fare la nostra parte – ha aggiunto Allasia rivolto agli esponenti politici – assumendoci l'onere di sacrifici che sappiamo saranno pesantissimi, ma dovete aiutarci a non far chiudere le nostre imprese".

Il cambiamento climatico in atto – ha affermato il rappresentante di Confagricoltura – si dovrà contrastare introducendo pratiche virtuose, modificando i nostri modelli di vita e anche aumentando la produzione energetica da fonti rinnovabili. Per questo si dovrà puntare con decisione anche sulle installazioni fotovoltaiche, tenendo presente che si dovrà adottare una pluralità di interventi.

Una parte degli impianti fotovoltaici, per raggiungere gli obiettivi fissati dall'Unione europea di riduzione del 55% delle emissioni di anidride carbonica, sarà necessario collocarli a terra. Le stime di Confagricoltura prevedono un utilizzo di superficie agricola tra i 30 e i 40.000 ettari a livello nazionale, un valore inferiore allo 0,5% della superficie agricola totale.

"L'agro fotovoltaico – ha dichiarato Allasia – potrà essere sviluppato nelle aree a rischio di abbandono per la scarsa redditività, ma potrà anche essere un'occasione di sviluppo e integrazione dell'attività agricola con l'attività energetica anche nelle aree produttive. Su questi temi – ha concluso Allasia – ci sentiamo fortemente impegnati e siamo pronti e disponibile al confronto con le istituzioni per contribuire a ridurre le emissioni di gas serra, intervenendo in primo piano nel contrasto al cambiamento climatico".

Allasia: «L'agro fotovoltaico potrà essere sviluppato nelle aree a rischio di abbandono per la scarsa redditività»

COLDIRETTI CUNEO

INACCETTABILE L'ATTACCO UE A CARNE E SALUMI

Non solo vino, l'Unione Europea vuole cancellare anche la promozione di carne e salumi colpendo un settore da primato del Made in Italy. Lo denuncia Coldiretti nel riferire che il Consiglio UE Agricoltura e Pesca dei 27 Paesi ha posto all'ordine del giorno la presentazione e discussione di un documento congiunto sulla politica di promozione europea di Austria, Belgio, Bulgaria, Ungheria, Irlanda, Italia, Lettonia, Lituania, Polonia, Portogallo, Spagna e Ungheria. L'Italia, sotto la spinta della Coldiretti, anima il fronte europeo di 12 Paesi che si oppongono alla revisione dei prodotti ammessi alla promozione dell'UE da parte della Commissione europea che punta all'esclusione di alcuni settori come appunto la carne, i salumi e il vino, considerati pericolosi per la salute.

"Non possiamo accettare la demonizzazione in atto di bistecche, braciole, prosciutti, salami, che rientra nella propaganda di una dieta unica mondiale dove il cibo sintetico si candida a sostituire quello naturale. Si tratta di una profonda contraddizione che colpisce le piccole tipicità tradizionali che hanno bisogno di sostegni per farsi conoscere sul mercato e che rischiano invece di essere condannate all'estinzione, mentre la 'carne Frankenstein', ottenuta in laboratorio da cellule in vitro, è stata beneficiata da ingenti risorse pubbliche concesse dalla stessa UE a favore di aziende private. Dietro il business della carne in provetta si nascondono rilevanti interessi economici e speculazioni internazionali dirette a sconvolgere il sistema agroalimentare mondiale e a minare le basi della dieta mediterranea che l'Unione Europea a parole difende" dichiara il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo.

Stop alla carne in provetta, occorre difendere il patrimonio zootecnico della Granda

Il giusto impegno della Commissione Europea per tutelare la salute dei cittadini – evidenzia Coldiretti Cuneo – non può tradursi in decisioni semplicistiche che rischiano di criminalizzare ingiustamente singoli prodotti indipendentemente dalle quantità consumate. L'equilibrio nutrizionale va, infatti, ricercato tra i diversi cibi consumati nella dieta giornaliera e non certo condannando lo specifico prodotto. "Tutto questo pesa ancor più su un territorio come il nostro – aggiunge il Direttore di Coldiretti Cuneo Fabiano Porcu – che detiene il primato in Italia nella valorizzazione delle carni da razze storiche italiane, a cominciare dalla razza Piemontese, e la zootecnia riveste un ruolo di grande importanza per il tessuto economico provinciale, ora messa in crisi dai rincari delle materie prime, dagli aumenti dei costi di trasporto e dalle speculazioni lungo la filiera".

CIA CUNEO - LEGGE SUL BIOLOGICO

«Coltivare bio è una forma di rispetto»

La Camera dei Deputati ha approvato in terza lettura il Disegno di Legge sull'agricoltura biologica. Ma le modifiche effettuate comportano il ritorno al Senato per la quarta lettura del testo. In particolare, soprattutto dopo le molte perplessità espresse dal mondo della scienza, è stato eliminato il passaggio più controverso che equiparava l'agricoltura biologica a quella biodinamica, considerata dagli studiosi una pratica priva proprio di fondamenti scientifici e più vicina a concetti di superstizione ed esoterismo. La Cia nazionale ha espresso soddisfazione per l'ok alla Camera della Legge, in grado di rendere il comparto protagonista della transizione ecologica. Inoltre, ha accolto con favore la scelta sulla questione del metodo biodinamico. Ora, c'è l'attesa per un sì definitivo in tempi rapidi al provvedimento da parte del Senato, dopo 12 anni di iter parlamentare. Aggiungono i vertici dell'organizzazione agricola: "La Legge nazionale per il biologico può rappresentare un'opportunità cruciale per esplorare e capitalizzare tutte le potenzialità produttive del settore, avendo come obiettivi la difesa dell'ambiente, la salubrità dei prodotti e il forte legame con i territori in cui gli stessi hanno origine. Il Ddl contiene misure importanti per favorire l'ulteriore crescita del comparto. Un nuovo sviluppo, economico e ambientale, che avverrà attraverso i biodistretti, tutti gli strumenti di aggregazione e l'istituzione di un marchio biologico italiano".

Ma non solo. "Si potrà contare concretamente su un pilastro fondamentale per la costruzione del futuro agricolo come indicato dal Green Deal dell'Unione Europea, che vede proprio nel biologico uno dei motori principali per la transizione del sistema agroalimentare verso la sostenibilità. Infatti, la sfida proposta dalla Ue è di arrivare entro il 2030 a destinare il 25% dei terreni agricoli al bio. L'Italia è già a buon punto con il 16% delle coltivazioni ottenute con questo metodo, contro l'8% della media europea".

GRUPPO INTESA SANPAOLO - IN APPOGGIO AL PNRR

Turismo: plafond da 1,2 miliardi

Rosaria Ravasio

Tra le nuove misure: cessione del credito di imposta, finanziamenti a breve termine ùper anticipo contributi a fondo perduto e a medio-lungo termine

«Il Belpaese», così viene soprannominata l'Italia in tutto il mondo, e la ragione è scontata: una penisola che racchiude un tesoro multiforme ed unico al mondo, un mix di fascino, arte, storia, cultura, bellezze paesaggistiche e patrimoni naturalistici introvabili. Non stupisce quindi che tra le leve strategiche della nostra Nazione il turismo abbia una posizione prioritaria, tanto che il governo, proprio pochi giorni fa, tra le prime misure approvate per il Pnrr (saranno attive dal 28 febbraio) ha messo proprio questo settore. Un settore, che pur essendo da sempre privilegiato come patrimonio è altrettanto stato il più penalizzato a causa dell'avvento dell'era pandemica.

Oltre al governo è interventuto anche il Gruppo Intesa-Sanpaolo che ha integrato gli interventi a favore delle PMI del settore turistico annunciati a fine 2021, innalzando il plafond a 1,2 miliardi di euro per rafforzare la transizione sostenibile delle imprese lungo **tre assi chiave: riqualificazione e aumento degli standard qualitativi delle strutture ricettive, sostenibilità ambientale dell'offerta attraverso il rinnovamento di strutture e servizi e digitalizzazione del modello di servizio.**

L'offerta del Gruppo, che consentirà alle imprese di usufruire dei benefici statali non appena disponibili i regolamenti attuativi, prevede:

- cessione del credito di imposta: permetterà a chi ha maturato il credito di imposta di cederlo alla banca ottenendo il pagamento del corrispettivo, senza dover attendere i tempi di recupero previsti dalla norma di Legge;
- finanziamenti a breve termine: per anticipo contributi a fondo perduto erogati a fine lavori;
- finanziamenti a medio-lungo termine: con erogazione a stato di avanzamento dei lavori e preammortamento con possibilità di rimborsare parte della quota capitale tramite incentivi statali (e rimborso rateale della restante quota tramite flussi di cassa operativi dell'azienda).

In questa cornice si colloca l'accordo siglato con le associazioni di categoria Confindustria Alberghi, Federalberghi e Federterme al fine di contribuire all'accelerazione degli investimenti nel comparto. Tra le misure destinate agli associati, le soluzioni di finanziamento ideate da Intesa Sanpaolo per contribuire al rilancio delle strutture ricettive italiane: Suite Loan, finanziamento che prevede una riduzione del tasso a seguito della condivisione di obiettivi di miglioramento della qualità delle strutture; S-Loan Turismo, il finanziamento per la sostenibilità che mira a incentivare investimenti per la riqualificazione energetica delle strutture alberghiere, con un meccanismo di premialità in termini di riduzione del tasso applicato e possibilità di abbinare la garanzia SACE Green all'80%, che consente di allungare la durata del finanziamento fino a 20 anni, comprensivo di 3 anni di preammortamento. A disposizione delle Associazioni, inoltre, la rete di partnership qualificate, in particolare Forvalue e i suoi partner, per affiancare le imprese nella presentazione dei progetti finalizzati ad acquisire gli incentivi. Con questo obiettivo e in collaborazione con Deloitte in qualità di advisor strategico ed esperto del settore pubblico, nelle prossime settimane Intesa Sanpaolo darà avvio a una serie di incontri territoriali per illustrare alle PMI clienti della Banca dei Territori il contesto normativo di riferimento alla luce degli incentivi previsti dal Governo per il settore turistico.

Accordo con Confindustria Alberghi, Federalberghi e Federterme per accompagnare le imprese associate ad accedere agli incentivi pubblici e agli strumenti dedicati messi a disposizione dalla banca.

Stefano Barrese

Responsabile Divisione Banca dei Territori di Intesa Sanpaolo:

"Siamo pronti a intervenire a favore di uno dei settori di punta dell'economia italiana e più duramente colpiti dalla crisi sanitaria. Con il supporto delle Associazioni del settore, oggi rinnoviamo l'impegno di Intesa Sanpaolo innalzando a 1,2 miliardi le risorse per il settore e favorendo l'accesso dei nostri clienti alle misure pubbliche di incentivazione con nuovi strumenti per il rilancio delle attività ricettive in senso lato. Nostro obiettivo, comune agli obiettivi del PNRR, è favorire la sostenibilità e la circolarità che questa industria ha già insite, per agevolare una nuova proposta di ospitalità più efficiente per i bilanci delle imprese e di maggiore salvaguardia per l'ambiente che ci circonda".

Bernabò Bocca

presidente Federalberghi:

"Nella fase di grande riorganizzazione che il periodo post pandemico imporrà alle imprese del turismo, il sostegno di Intesa Sanpaolo a favore del nostro mondo è strategico e provvidenziale. Il sistema ricettivo italiano necessita di azioni di supporto efficaci e tempestive. Intesa Sanpaolo risponde a questo bisogno sul solco del 2021, aumentando il plafond dedicato alle nostre imprese per garantire loro maggior liquidità. Le misure messe in campo, in totale accordo con gli obiettivi delle missioni del PNRR, saranno essenziali per la ripresa. Ma c'è di più: l'accordo proposto dalla Banca ha il grande pregio di coinvolgere le categorie più significative del comparto, creando indirettamente un sistema coeso nel rilancio del turismo e della ricettività italiana".

Maria Carmela Colaiacovo

Presidente di Associazione Italiana Confindustria Alberghi:

"La sottoscrizione di questo ulteriore accordo dedicato a terme e alberghi testimonia, con un plafond di 1,2 miliardi la rilevanza del settore turistico alberghiero per l'economia del Paese. Importante per le imprese l'ottica di medio lungo periodo che caratterizza l'accordo, così come il coordinamento con gli strumenti messi a disposizione dal PNRR. Un insieme di misure volte ad accompagnare le imprese non solo nella fase attuale, ma anche nel complesso percorso di uscita dalla crisi Covid verso il pieno recupero del settore".

DAL 28 FEBBRAIO

INCENTIVI PER RIQUALIFICARE LE STRUTTURE
Con 600 milioni al via la misura del Pnrr promossa dal ministero e gestita da Invitalia

Seicento milioni di euro in quattro anni per favorire gli interventi di riqualificazione delle strutture del comparto turistico. Parte il 28 febbraio 2022 la misura "Incentivi finanziari per le imprese turistiche" (Ifit), promossa dal ministero del Turismo e gestita da Invitalia. L'iniziativa è prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (Pnrr). Le agevolazioni sono rivolt a un ampio ventaglio di destinatari della filiera turistica: alberghi, agriturismi, strutture ricettive all'aria aperta, imprese del comparto ricreativo, fieristico e congressuale, stabilimenti balneari, complessi termali, porti turistici, parchi tematici, inclusi quelli acquatici e faunistici. E' quanto segnala il ministero del Turismo.

Sono previste due forme di incentivo: credito d'imposta fino all'80% delle spese, cedibile a soggetti terzi e contributo a fondo perduto fino al 50% delle spese, per un importo massimo di 40.000 euro (questo limite può essere aumentato a 100.000 euro in presenza di particolari requisiti legati a digitalizzazione, imprenditoria femminile e giovanile, mezzogiorno). L'incentivo sostiene soprattutto il miglioramento dell'efficienza energetica, al quale è destinato il 50% delle risorse. Una quota del 40% è inoltre riservata alle imprese con sede nelle regioni del Mezzogiorno: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Altri interventi ammessi sono: riqualificazione antisismica, eliminazione delle barriere architettoniche, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, installazione di manufatti e prefabbricati, realizzazione di piscine termali (solo per gli stabilimenti termali), digitalizzazione, acquisto di mobili. Le domande possono essere presentate dal 28 febbraio al 30 marzo 2022 attraverso la piattaforma web di Invitalia.

DATI ISTAT: TREND TURISTICO DELLE REGIO NI ITALIANE NEL 2021

Il Piemonte sale del 23,3%

Nel 2021 i flussi turistici in Italia hanno registrato un **recupero parziale**, condizionati dalle nuove ondate pandemiche. Nel confronto con i principali paesi europei, emerge però un andamento migliore. Sono queste le principali evidenze che emergono dai dati provvisori appena rilasciati dall'Istat. Nei primi nove mesi del 2021 le presenze negli esercizi ricettivi italiani hanno, infatti, registrato un aumento tendenziale del +22,3% nel confronto con gli stessi mesi del 2020, ma il gap rispetto allo stesso periodo del 2019 è rimasto significativo e pari al -38,4%. **Pesa soprattutto il crollo degli stranieri (-56,1%)**, ma anche il gap delle presenze degli italiani (-20,3%). Risultano più attardate le presenze nel comparto alberghiero (-44,3%), più frequentato dagli stranieri, rispetto all'extra-alberghiero (28,3%).

A livello territoriale, nel 2021 si è registrata una crescita quasi diffusa.

Il Lazio ha mostrato un lieve calo (-1%), colpito dalla crisi dei flussi turistici extra-europei, particolarmente rilevanti nella capitale. Si sono, invece, messe in evidenza le Isole (Sicilia +27,1% e, soprattutto, Sardegna +62,8%) e tre regioni del Nord-Est (Emilia-Romagna +33,3%, Friuli-Venezia Giulia +48,2% e Veneto +48,3%),

premiate soprattutto da una maggiore vocazione marittima e/o lacuale.

Seguono per intensità della crescita Umbria (+29,8%), Lombardia (+28,4%), Toscana (+27,2%), Molise (+26,6%), Puglia (+26,5%), **Piemonte (+23,3%).**

E' stata positiva anche la dinamica delle restanti regioni del Mezzogiorno (Abruzzo +16,9%, Calabria +13,5%, Campania +11,6%, Basilicata +7,2%), della Liguria (+10,1%), delle Marche (+1,1%) e di Bolzano. Quest'ultima provincia, grazie a un ultimo trimestre dell'anno brillante, nell'intero 2021 ha mostrato un progresso tendenziale delle presenze pari all'1,6%.

Dal confronto con il 2019 emergono tre raggruppamenti. Al primo insieme appartengono le regioni caratterizzate da un ritardo significativamente superiore alla media italiana: si tratta di Lazio, Campania, Lombardia, penalizzate dalla presenza di grandi città, e della Valle d'Aosta, in sofferenza per la sua vocazione montana. Del secondo gruppo fanno parte le regioni con un ritardo simile a quello registrato in ambito italiano. Si tratta di un insieme eterogeneo, composto da aree con turismo prevalentemente marittimo (Calabria, Sicilia, Liguria) o con la presenza di comuni a vocazione storica, artistica o paesaggistica (Basilicata) o con turismo montano (Trento) o con più specializzazioni (il Piemonte con la grande città, il turismo lacuale e i comuni a vocazione culturale, artistica o paesaggistica, e la Toscana con il mare, le terme e la grande città d'arte). Infine, il terzo gruppo comprende territori che mostrano un recupero superiore alla media italiana. Si tratta soprattutto di regioni con una spiccata vocazione marittima (Sardegna, Veneto, Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Friuli-Venezia Giulia, Puglia) o con un'alta presenza di comuni ad alta vocazione culturale, artistica o paesaggistica (Umbria e Molise) o con turismo montano (Bolzano).

Secondo una rilevazione condotta sui gestori di Intesa Sanpaolo nel periodo novembre-dicembre 2021, **la fase di recupero del settore turistico italiano proseguirà nel 2022. Tuttavia, per un ritorno del fatturato sui livelli del 2019 bisognerà attendere il 2023;** servirà dunque un anno in più rispetto al complesso dell'economia italiana. Al settore turistico sarà richiesta una sempre maggiore flessibilità per rispondere alle nuove esigenze della clientela, in termini di sicurezza, benessere, sport, attenzione all'ambiente e al digitale. Cruciali saranno gli investimenti, da accompagnare con l'ingresso di nuove energie e competenze.

LO SKIDROME SORTO NEL DESERTO VESTITO CON LE IMMAGINI DELLE NOSTRE STAZIONI SIISTICHE

Sciare a Dubai con negli occhi le piste e le vallate piemontesi

Per i prossimi tre mesi lo SkiDome di Dubai sarà vestito di Piemonte: le centinaia di migliaia di visitatori di questa stazione sciistica, l'unica al mondo al coperto, potranno ammirare le immagini delle piste e delle bellezze naturali ed artistiche del Piemonte e ricevere informazioni su di esse grazie alla campagna promozionale che la Regione ha realizzato in collaborazione con VisitPiemonte.

Posto all'interno del Mall of the Emirates, uno dei più grandi centri commerciali del mondo, lo SkiDome è la prima e più grande stazione sciistica del Medio Oriente ed un'importante meta turistica della zona. Copre una superficie di 22.500 metri quadrati su un dislivello di 60 metri ed è composto da 5 diverse piste con varie pendenze (la più lunga è di 400 m) e difficoltà, innevate con appositi cannoni sparaneve e servite da una seggiovia. Vi sono ospitati anche uno snow park, una pista per slittino, una piccola scuola di sci e snowboard, un rifugio in stile alpino.

"Le nostre montagne e lo SkiDome - ha dichiarato l'assessore regionale all'Internazionalizzazione Fabrizio Ricca - uniscono concettualmente il Piemonte e gli Emirati Arabi in una connessione unica, di grande impatto. Si tratta di un'iniziativa che ci consente di svolgere una grande azione di promozione del nostro territorio in un contesto di rilevanza internazionale".

Sergio Gibelli, consigliere di Arpiet, l'associazione che riunisce gli esercenti degli impianti a fune del Piemonte, ha aggiunto che "lo SkiDome, con la sua particolarità, è affascinante e molto suggestivo e rappresenta una grossa promozione per un settore fondamentale per le sue ricadute sulla nostra economia e sul nostro turismo, importa valuta e resiste al periodo di crisi. Anche quest'anno la gente dimostra che ha voglia di sciare".

La campagna promozionale "Piemonte autentico" è, con tutte le sue declinazioni Gusto, Spirito, Libertà e Bellezza, il motivo conduttore di tutta la pianificazione, che prevede: la vestizione di una parete di 25 metri per 4,8 di fronte allo Chalet Avalanche Café, uno dei punti di maggiore socializzazione; schermi digitali alla biglietteria di ingresso di fronte allo SkiDome; 3 schermi vicino al ponte, luogo di grandissimo passaggio, dove girano i video della campagna istituzionale; vari pannelli retroilluminati. Inoltre, i soggetti «Libertà Autentica», con i più importanti comprensori sciistici, vestono la parete della pista dello SkiDome insieme a una mappa di posizionamento del Piemonte rispetto alle linee aeree per raggiungerlo. Protagonisti, in particolare, i comprensori della Via Lattea, del Cuneese con lo sci da fondo, l'Oasi Zegna, la Valle Formazza con Riale e la passeggiata con le ciaspole, Monterosa 2000 in Valsesia. Tra gli altri soggetti della campagna la Palazzina di Caccia di Stupinigi, le mongolfiere di Mondovì e i tajarin con il Tartufo bianco.

Questa sera si è anche svolto un momento conviviale nello Chalet Avalanche Café, durante il quale la "destinazione Piemonte" è stata presentata alla stampa internazionale, agli influencer emiratini e ai tour operator.

IL DESIGN DEL PIEMONTE IN MOSTRA ALL'EXPO DUBAI

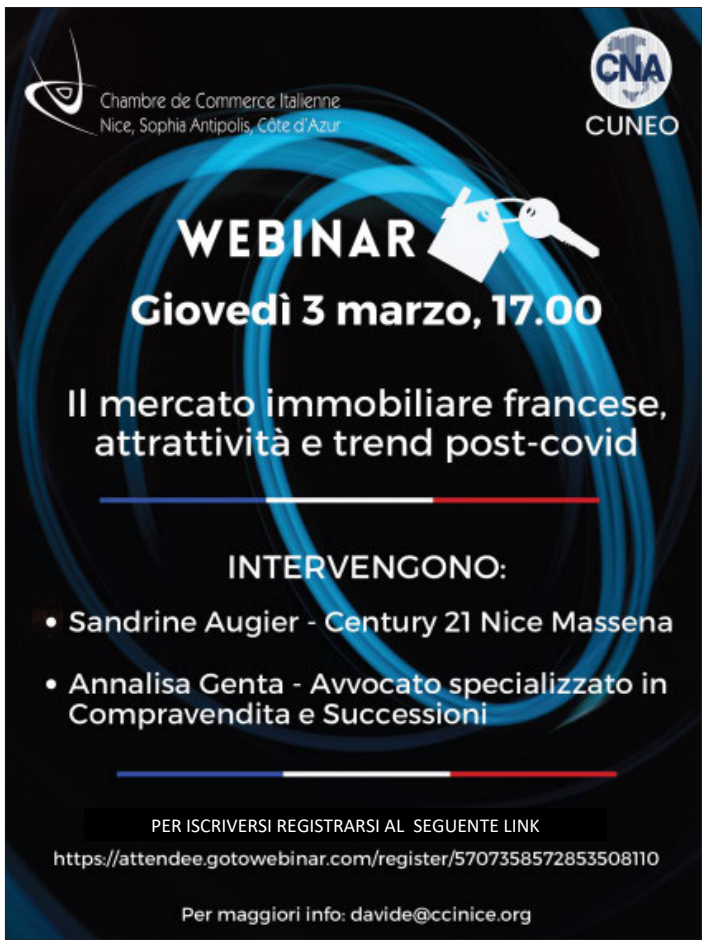
Il primo evento della settimana dedicata al Piemonte all'Expo di Dubai è stato l'apertura negli spazi espositivi del Padiglione Italia della mostra "L'attitudine al design del Piemonte: la bellezza di creare il futuro", realizzata in collaborazione con Ceipiemonte.

A dare il saluto iniziale il direttore del Padiglione Italia Andrea Marin: "Questo è un padiglione che parla molto piemontese - ha sottolineato -. L'idea stessa alla base della sua realizzazione viene dal Piemonte, perché il vincitore del concorso di progettazione è piemontese, lo Studio Carlo Ratti. Il Piemonte è presente anche con la caffetteria, che ha il caffè Lavazza, e nello spazio del Belvedere ci sono alcune delle eccellenze come il Castello di Grinzane Cavour, la Reggia di Venaria e le Isole Borromee".

L'assessore regionale all'Internazionalizzazione Fabrizio Ricca ha evidenziato che "abbiamo creato un racconto di quello che è il Piemonte, passando dalle sue bellezze e dalla sua storia, per raccontare il suo futuro".

Presenti alla cerimonia anche il presidente di Ceipiemonte Dario Peirone con il consigliere di amministrazione Stefano Tizzani e il presidente di VisitPiemonte Beppe Carlevaris.

A fare da sfondo le immagini del Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto e della Piacenza Cashmere di Pollone, dell'Allianz Stadium, delle Nitto ATP Finals, del grattacielo di Intesa Sanpaolo e della rampa elicoidale del Lingotto di Torino, della Azimut Yachts di Avigliana, di auto storiche come le Fiat Ardea 1939, Aurelia 1950, Dino Spider 2400, 500 e Lancia Stratos 1971, dell'auto a idrogeno della Pininfarina, della New Stratos MAT, dell'Italdesign Zerouno, della GFG Kangaroo di Giugiaro, della Nucleus by Icona. E ancora, le fotografie del Teatro Regio di Torino, della torcia olimpica di Torino 2006, della sedia Fenis disegnata da Carlo Mollino, delle **Cantine Ceretto di Alba, delle Colline Unesco di Langhe Roero e Monferrato**, dei tartufi, delle risaie della Aquarello Rice di Livorno Ferraris (Vercelli), del Golf Club Castelconturbia (Novara).



CNA IMPRESE CUNEO

Bonus idrico, online la piattaforma per rimborso fino a 1000 euro

È online la piattaforma per chiedere il rimborso per gli interventi di efficientamento dei consumi idrici (DM n.395 del 27/9/2021.

Collegandosi all'indirizzo https://www.bonusidricomite.it sarà possibile accedere al rimborso nel limite massimo di 1.000 euro per ciascun beneficiario, per le spese effettivamente sostenute per gli interventi di efficientamento idrico. Le istanze di rimborso, correttamente compilate e corredate dalla necessaria documentazione, saranno ammesse fino ad esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Possono beneficiare del bonus i maggiorenni residenti in Italia, titolari del diritto di proprietà o di altro diritto reale, nonché di diritti personali di godimento già registrati alla data di presentazione dell'istanza, su edifici esistenti, parti di edifici esistenti o singole unità immobiliari, che abbiano effettuato nel corso dell'anno 2021 interventi di: fornitura e posa in opera di vasi sanitari in ceramica con volume massimo di scarico uguale o inferiore a 6 litri e relativi sistemi di scarico, compresi le opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti; fornitura ed installazione di rubinetti e miscelatori per bagno e cucina, compresi i dispositivi per il controllo di flusso di acqua con portata uguale o inferiore a 6 litri al minuto, e di soffioni doccia e colonne doccia con valori di portata di acqua uguale o inferiore a 9 litri al minuto, compresi le eventuali opere idrauliche e murarie collegate e lo smontaggio e la dismissione dei sistemi preesistenti. Si ricorda, inoltre, agli utenti che il bonus idrico è alternativo e non cumulabile, in relazione a medesime voci di spesa, con altre agevolazioni di natura fiscale relative alla fornitura, posa in opera e installazione dei medesimi beni.

Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

L'identità dei beneficiari, viene accertata attraverso SPID, ovvero tramite Carta d'Identità Elettronica. I beneficiari possono presentare istanza registrandosi sulla "Piattaforma bonus idrico", accessibile, previa autenticazione, dal sito del Ministero della Transizione Ecologica, che sarà resa disponibile entro 60 giorni dalla data di registrazione presso i competenti organi di controllo del Decreto ministeriale. Gli interessati, qualora non ne siano già in possesso, devono richiedere l'attribuzione dell'identità digitale. L'identità dei beneficiari, in relazione ai dati del nome, del cognome e del codice fiscale, è accertata attraverso SPID o tramite Carta d'Identità Elettronica. Nel corso della procedura di registrazione, il beneficiario fornisce le necessarie dichiarazioni sostitutive di autocertificazione in merito al beneficiario, l'importo della spesa sostenuta, per cui si richiede il rimborso, la quantità del bene e specifiche della posa in opera o istallazione e le specifiche tecniche, per ogni bene sostituito da apparecchi a limitazione di flusso d'acqua, oltre a specifica della portata massima d'acqua (in l/min) del prodotto acquistato, unitamente all'identificativo catastale dell'immobile, la dichiarazione di non avere fruito di altre agevolazioni fiscali per la fornitura, posa in opera e installazione dei medesimi beni. Il Ministero della Transizione Ecologica ha anche messo a disposizione un call center che risponde al numero 800090545 per tutte le richieste di informazioni.

SUPER LAVORO DEI VIGILI DEL FUOCO A CAUSA DEGLI INCENDI ALIMENTATI DA SICCITA' E VENTO

Il Cuneese brucia, focolai ovunque

Le fiamme circondano il Parco safari di Murazzano, distruggono una casa a Ceva e un tetto a Pamparato

La siccità sta da tempo infittendo gli incendi specialmente nelle zone boschive. Ma non mancano incendi a capannoni e abitazioni talvolta favoriti proprio dall'arsura e dal vento. Ultimo in ordine di tempo un pauroso incendio a Ceva, proprio all'uscita dell'autostrada, dove ha preso fuoco mercoledì una abitazione. Le fiamme si sono sprigionate altissime, come si vede dalle foto al punto che ha dovuto intervenire la chilolitrica da 25 mila litri per rifornure le autobotti dei Vigili del Fuoco di Mondovì, Ceva, Morozzo, Fossano, Levaldigi, Cuneo.

Si tratta della grande cascina che si vede anche dall'autostrada con una grande croce sopra e di cui (proprio per la stabilità di quella croce) si è più volte parlato in passato.

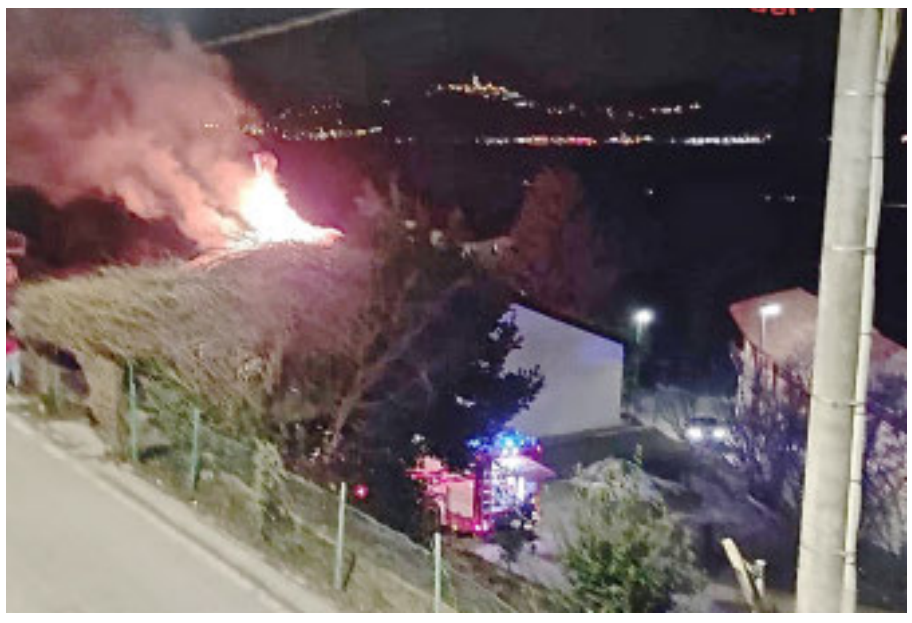
Intanto Giovedì i Vigili del Fuoco hanno spento l'incendio di un fienile ad Envie, vicino a Saluzzo. Mentre domenica a Dronero era bruciato un capannone di materiale edile. Sabato, invece fiamme in un canneto a Costigliole Saluzzo.

Sicuramente, però, l'incendio che ha destato maggiore apprensione è stato quello sviluppatosi lunedì della scorsa settimana nei boschi vicini al Parco safari di Murazzano. La siccità e il forte vento hanno alimentato le fiamme che i Vigili del Fuoco sono riusciti a domare prima che superassero le recinzioni del Parco e raggiungessero gli animali.

Nel fine settimana incendio di un tetto a Roddi.

Nella notte fra sabato e domenica incendio di un camino che si è propagato a tutto il tetto di un abitazione a Pamparato sto in via Lorie. Sul posto VF Garessio , Mondovì e Cuneo.

Sabato, invece, ntervento a Cuneo in Viale Angeli all' ex ristorante Pajo Vej (da anni dismesso) e già incendiato. L'incendio ha interessato la parte esterna provocando un blackout della corrente elettrica a tutta la zona limitrofa.



Nelle foto alcuni degli incendi che hanno impegnato i Vigili del Fuoco, fra le foto anche quella di un leone del Parco Safari scampato all'incendio

Alla cortese attenzione del direttore,

Le Vostre Lettere

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

direttorebo@gmail.com
347 5011067

"La Regione Piemonte butta la palla in tribuna, rimanda al Governo nazionale caldeggiando soluzioni che peggiorerebbero la situazione"

«Emergenza climatica: si fa poco»

Dopo un Consiglio Regionale aperto sul tema dell'Emergenza climatica ed ecologica durato 10 ore, convocato solo a seguito delle pressioni della piazza e di uno sciopero della fame a dimostrazione di quanto poco sia considerato il tema, la maggioranza ha approvato tre Ordini del Giorno a firma Lega, FdI e Forza Italia in cui riesce a non prendere nessun impegno per la lotta all'emergenza climatica ed ecologica, ad indicare la via più sbagliata possibile (nucleare, termovalorizzatori, gas, senza un accenno alle fonti rinnovabili), accusare di "ideologismo" gli ambientalisti ed ignorare completamente gli obiettivi fissati dall'Europa in termini di decarbonizzazione.

"Eppure erano stati presentati ordini del giorno ben più completi e lungimiranti – dichiara Giorgio Prino, Presidente di Legambiente Piemonte e Valle d'Aosta - che prevedevano azioni reali e potenzialmente efficaci sul territorio piemontese, fortemente colpito dagli effetti dell'emergenza. Un territorio già oggi in preda ad una siccità mai vista, che nei prossimi anni vedrà colpita duramente la sua biodiversità, oggi ricchezza caratterizzante del Piemonte. Gli effetti dei cambiamenti climatici colpiranno duramente interi settori produttivi, a partire da quello agricolo per arrivare a quello della viticoltura, che vedrà ridotte del 75% le aree idonee. L'approvazione dei tre ordini del giorno è stata sì un'operazione macchiata da ideologismo e bassissime ragioni di bandiera ed appartenenza politica".

In dieci ore si sono alternati alla parola esperti, accademici, ricercatori, professori universitari, scienziati, ambientalisti, che hanno illustrato con rigore e precisione scientifica la situazione attuale ed i rischi a cui ci si espone scegliendo l'inattività o soluzioni inefficaci, quando non peggiorative.

"Siamo colpiti di come una discussione di dieci ore – continua Prino – sia stata de facto cancellata dall'approvazione di tre documenti che hanno completamente rimosso i contenuti di una discussione ricca e approfondita, basata su solidi presupposti scientifici. La difesa di interessi di parte, di stakeholder poco inclini a comprendere la gravità della situazione, è un arrocco antiscientifico e antistorico. Indicare il nucleare come soluzione, quando in Italia si sono fatti due referendum contro il nucleare e da quarant'anni stiamo cercando vanamente una soluzione al problema delle scorie e dello smantellamento delle centrali esistenti, è prendere in giro la cittadinanza, al di là di tutte le valutazioni tecniche. Puntare sull'incenerimento dei rifiuti come via per la decarbonizzazione, significa ignorare il fatto che l'inceneritore del Gerbido è la prima fonte di gas climalteranti dell'intera Città di Torino, oltre al fatto che il Piemonte ad oggi ancora non raggiunge gli obiettivi minimi di legge di raccolta differenziata fissati per il 2012.

NO ALLA GUERRA. PACE SUBITO!

Rifondazione Comunista condanna l'inaccettabile intervento militare russo e invita alla mobilitazione per la cessazione immediata del conflitto in Ucraina e la ricerca di una soluzione di pace.

Rifiutiamo la logica bellicista e imperialista che ha riportato la guerra nel cuore dell'Europa. Non ci arruoliamo e non mettiamo l'elmetto della NATO in testa.

Condanniamo l'invasione russa dell'Ucraina e l'espansionismo della NATO che ha deliberatamente prodotto un'escalation irresponsabile alimentando il nazionalismo ucraino e l'attacco contro le repubbliche del Donbass.

Siamo contro la guerra, senza se e senza ma. Lo eravamo quando la Nato bombardava la Serbia per imporre l'indipendenza del Kosovo e lo siamo oggi che la Russia invade l'Ucraina in nome dei diritti delle popolazioni russe del Donbass.

Il conflitto tra il revanscismo nazionalista di Putin e la prepotenza imperialista statunitense rischia di precipitarci in una guerra di dimensioni mai viste e dalle conseguenze inimmaginabili.

L'Italia deve innanzitutto rifiutare qualsiasi coinvolgimento e recuperare il ruolo di pace e ripudio della guerra della nostra Costituzione.

Bisogna immediatamente fermare le armi e riprendere la strada della diplomazia e del diritto internazionale.

L'unica via per la pace è quella della sicurezza comune, del rispetto degli accordi di Minsk con il riconoscimento dell'autonomia delle regioni russofone e un'Ucraina neutrale in una regione demilitarizzata.

Questa aggressione, e la tensione che l'ha scatenata, avrebbero potuto essere evitate se si fosse deciso di costruire una Sicurezza Continentale Integrata come approvata nel 1990 nella cosiddetta «Carta di Parigi» dalla CSCE (oggi OSCE).

Purtroppo dopo il 1991 l'Europa invece che dichiarare conclusa l'esperienza dei blocchi militari e proporre una nuova democrazia multipolare ha continuato a condividere l'esistenza della NATO in nome dell'Atlantismo, di cui l'Europa è la prima vittima.

L'Europa è stata incapace di reagire alla prepotenza degli USA che hanno boicottato la normalizzazione delle relazioni fra Ue e Russia e la creazione del gasdotto Nord stream 2, usando la NATO per fomentare tensioni e divisioni in Europa. Condanniamo la continua violazione da parte del governo di Kiev degli accordi di Minsk, la sua persecuzione nei confronti delle popolazioni di lingua russa, la sua glorificazione di criminali di guerra collaborazionisti dell'occupazione nazista e il suo sciovinismo nazionalista.

Continuiamo a sperare che non sia troppo tardi per cambiare strada, e sciogliere la NATO.

La NATO si è confermata un fattore di destabilizzazione nel nostro continente, così come in Medio Oriente. Putin deve fermare il suo attacco, l'Italia e i Paesi europei devono assumere l'impegno – anche senza USA - di dire no all'allargamento dell'alleanza all'Ucraina come base per una trattativa di pace autentica.

Condanniamo l'irresponsabile sudditanza con cui il governo italiano ha fatto propria la linea della porta aperta della NATO all'Ucraina e l'invio di proprie truppe nei Paesi confinanti. Condanniamo altresì le dichiarazioni della presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, che ha prefigurato l'allargamento della Nato anche ai Paesi scandinavi.

Mobilitiamoci per la pace e la ripresa del dialogo. Mobilitiamoci per chiedere al governo italiano di agire nel rispetto dell'articolo 11 della Costituzione e all'Unione Europea di assumere un'iniziativa di pace autonoma dall'oltranzismo della NATO e degli USA.

Facciamo appello a un immediato cessate il fuoco e per la ripresa del negoziato che ascolti le ragioni di tutti gli attori, scongiurando una escalation dagli esiti imprevedibili.

I popoli dell'Europa costringano i governi a scegliere la via della pace e del disarmo. Siamo al fianco delle voci che in Ucraina e in Russia chiedono di fermare la guerra e i nazionalismi.

Gli ideali dell'internazionalismo socialista e comunista continuano a essere la nostra bussola in un mondo che il capitalismo precipita di nuovo nella guerra.

Rifondazione Comunista
Giovani Comuniste/i
Federazione di Cuneo

Guerra in Ucraina, prezzi alle stelle

L'attacco della Russia all'Ucraina fa salire alle stelle i prezzi delle materie prime, compresi i prodotti base per l'alimentazione degli animali negli allevamenti, con le quotazioni del grano balzate del 5,7% in un solo giorno, raggiungendo il valore massimo da 9 anni, la soia che ha raggiunto il massimo dal 2012 e il mais che è al massimo da 8 mesi. È quanto emerge dall'analisi di Coldiretti alla chiusura del mercato della borsa merci di Chicago che rappresenta il punto di riferimento mondiale delle materie prime agricole che si trovano da mesi già su valori record del decennio.

A preoccupare è il fatto che il conflitto possa danneggiare le infrastrutture e bloccare le spedizioni dai porti del Mar Nero con un crollo delle disponibilità sui mercati mondiali e il rischio concreto di carestie e tensioni sociali.

Lo tsunami dei prezzi ha rilevanti conseguenze per l'Italia che importa addirittura il 64% del proprio fabbisogno di grano e il 53% del mais necessario per l'alimentazione del bestiame, con l'Ucraina che è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 20%, secondo le elaborazioni Coldiretti su dati Ismea.

"È un grave colpo per gli allevamenti – dichiara il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo Roberto Moncalvo – già costretti a fare i conti con il caro energia a fronte di compensi ben al di sotto delle spese. I prezzi delle materie prime sono schizzati alle stelle da mesi con la soia che registra +80%, il mais +50% e le farine di soia +35%".

Caro trasporto insostenibile

Venti di guerra all'orizzonte e costi del carburante alle stelle. Uno scenario preoccupante che sta mettendo in ginocchio il comparto dell'autotrasporto, costretto a fare i conti con una serie di aumenti ormai insostenibili.

«Per fare un pieno – spiega Claudio Berardo rappresentante degli autotrasportatori di Confartigianato Imprese Cuneo - oggi dobbiamo bilanciare circa 250 euro in più, un salasso pesantissimo che va a sommarsi ad un oneroso susseguirsi di rincari, dall'aumento dell'ad-blue, al costo degli pneumatici fino alle pesanti ricadute dovute al caro energia e ai costi dei pedaggi autostradali».

A livello nazionale, Confartigianato, insieme alle altre associazioni di categoria dell'autotrasporto, ha da alcuni giorni avviato un confronto con la vice ministra delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile Teresa Bellanova.

«Speriamo che si passi presto dalle parole ai fatti, – aggiunge Berardo – anche perché noi rappresentiamo un tassello strategico della filiera produttiva. Una grave crisi dell'autotrasporto finirebbe per ricadere inevitabilmente e dolorosamente non soltanto sulle nostre imprese, ma anche sul consumatore».

Sul tavolo del Ministero ci sono le richieste di un sostegno economico adeguato ad affrontare l'eccezionale aumento dei costi.

«Siamo in attesa di una risposta concreta da parte del Governo – dichiara Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo – e al momento riteniamo che sia il dialogo il presupposto migliore per il superamento della grave problematica. Pur ribadendo che non ci riconosciamo minimamente nelle azioni di violenza verificatesi in questi giorni, non escludiamo comunque, se non si ottenessero risposte chiare, il ricorso al fermo nazionale dei servizi, ma sempre nel rispetto delle regole e dei codici di autoregolamentazione».

Aborto: record di ginecologi obiettori a Mondovì e Ceva

Alessia Lubeè e Alice Depetro, rispettivamente Presidente e membro di Direzione della Associazione Radicali Cuneo – Gianfranco Donadei, hanno richiesto un accesso agli atti all'ASL CN1, ASL CN2 e Az. Ospedaliera S. Croce e Carle per poter monitorare la situazione relativa alle interruzioni volontarie di gravidanza.

In Provincia di Cuneo, secondo i dati raccolti dai Radicali, non ci sono strutture in cui il servizio è totalmente non garantito; tuttavia, le percentuali di ginecologi obiettori sono alte. Il dato più grave è quello del polo Mondovì-Ceva, con l'88% di obiettori. "Quello che è l'ospedale di riferimento di una zona molto ampia - affermano le due attiviste - ha un solo ginecologo non obiettore, su otto in servizio".

In Provincia i ginecologi in servizio presso strutture pubbliche sono 53, di questi 24 sono obiettori (il 45%). Osservando i singoli casi: Verduno ha il 53% di ginecologi obiettori, Savigliano, Saluzzo e Fossano il 25%, al Consultorio 33%, all'Azienda Ospedaliera Santa Croce e Carle 31%. Dati meno gravi rispetto, ad esempio, all'ospedale di Ciriè-Lanzo, con il 100% di obiettori.

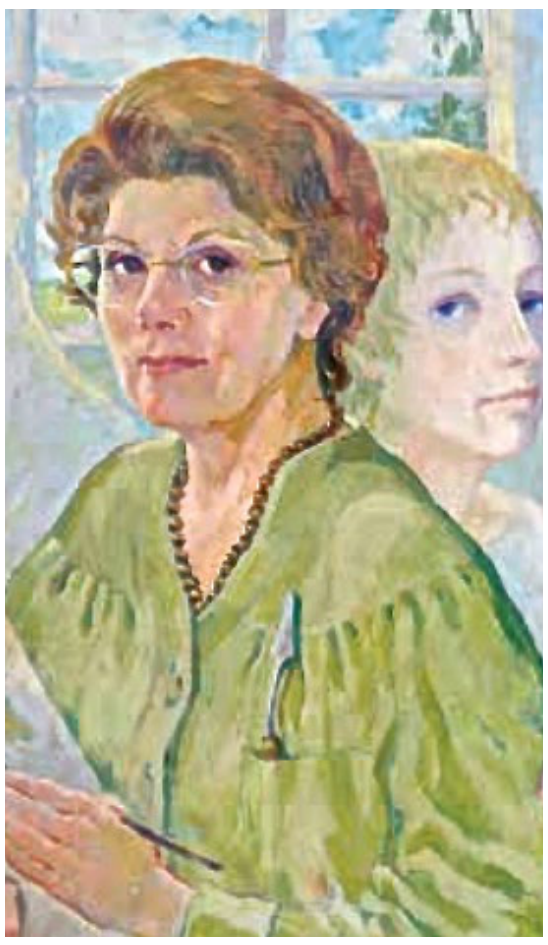
"Si discute ancora se l'aborto sia o meno omicidio – continuano Lubèe e Depetro - ma i dati scientifici parlano chiaro. Per le prime due settimane di gestazione l'embrione non è un individuo: è formato da un insieme di cellule che possono staccarsi creando altri embrioni. Fino al secondo trimestre, non presenta attività elettrica nella corteccia cerebrale; non può cioè pensare, sentire dolore, avere coscienza di sé e provare emozioni. A 90 giorni di gestazione, limite della legge italiana per l'aborto, l'embrione non avrà dunque sviluppato alcuna caratteristica per essere considerato una persona e non potrà soffrire per l'IVG.

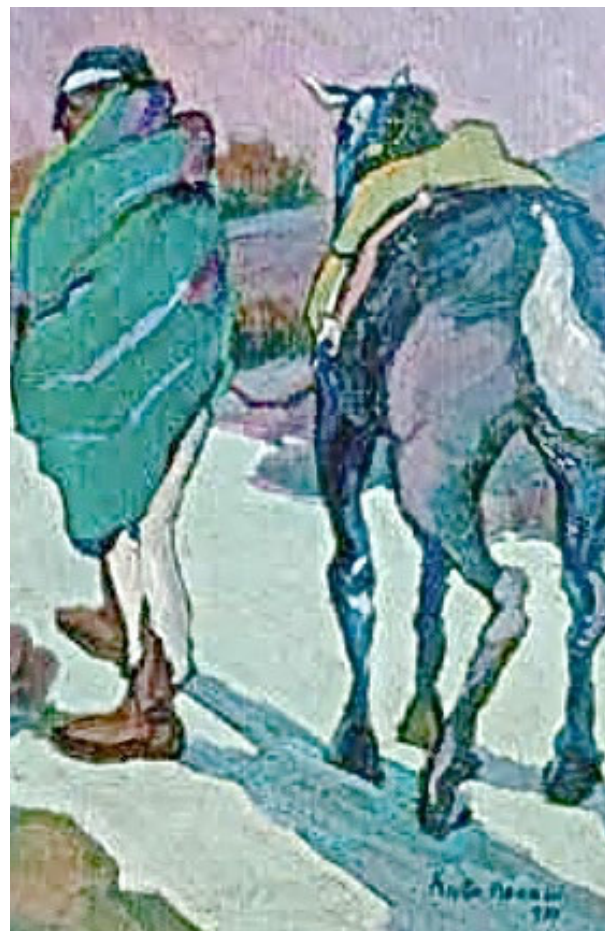
Chi può soffrire è però la madre. Uno studio dell'Università di Cambridge, dimostra che le gestanti che non possono abortire incorrono in media in rischi alla salute maggiori di quelli legati alla pratica dell'aborto; sono inoltre più inclini a sviluppare forme depressive rispetto alle donne non costrette alla gravidanza. Anche per questo è fondamentale che nelle strutture pubbliche, così come la legge 194/1978 impone, sia sempre garantito il servizio e che la donna abbia la possibilità di rapportarsi con medici che diano loro informazioni scientificamente corrette. Un numero troppo elevato di obiettori, informazioni false, violenze psicofisiche di alcune associazioni appoggiate da politici retrogradi, sono cose del tutto inaccettabili" concludono.

NON SOLO MIMOSE: ARTE AL FEMMINILE

Mondovì: retrospettiva su Mietta Benassi

La Fidapa B.P.W. Sezione di Mondovi' in occasione della» Festa della Donna» 2022 organizza la 11a edizione della mostra di pittura «Non solo Mimose" , una collettiva di pittrici Socie Fidapa. La mostra, presso l'Antico Palazzo di Citta', sara' inaugurata sabato 5 marzo alle ore 16 e sara' visitabile tutti i giorni fino al 13 marzo dalle ore 15 alle ore 18.
Le artiste pittrici che esporranno alla mostra sono Angela Bacchiarello, Maresa Calò, Gabriella Malfatti, Paola Meineri Gazzola, Maria Grazia Pochini Fenoglio insieme alla prima retrospettiva di Mietta Benassi.
La presidente Fidapa Elia Maria Magnino ha evidenziato: "Per noi della Fidapa l'8 marso, Giornata Internazionale delle donne, è l'occasione per valorizzare la creatività, l'intelligenza, la professionalità, l'umanità femminile. Dal 2010, con il costante appoggio del Comune di Mondovì, si svolge questa mostra, avvenimento entrato nella tradizione monregalese. L'edizione 2022 ospita le opere delle nostre pittrici e la prima retrospettiva della nostra socia, la pittrice Mietta Benassi, che ci ha lasciate nel 2019. La Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari promuove, coordina valorizza e sostiene le iniziative delle donne in questi ambiti."
Mietta Benassi 1927 – 2019
Pittrice e giornalista, milanese di nascita, allieva dei Maestri Augusto Colombo e Piero Del Frate, si è dedicata negli ultimi 30 anni all'insegnamento della pittura all'Unitrè di Fossano.
Molto legata per origini materne al monregalese e paterne alla Liguria di ponente, ha vissuto per metà della propria vita nelle nostre terre.
Suoi quadri sono presenti in collezioni private, oltre che in Italia, in Francia, Belgio, Svizzera, Regno Unito, Tunisia, Stati Uniti ed Argentina.
Innumerevoli i premi ed i riconoscimenti di critica e pubblico.
In questa retrospettiva, la prima in assoluto dopo la sua scomparsa, vengono presentate alcune opere rappresentative già note, ma anche opere inedite, fra cui alcuni schizzi giovanili di nudo recentemente ritrovati oltre che alcuni autoritratti che ne permettono di seguire l'evoluzione come donna nel corso della vita, prima che come artista.





VENTI DI GUERRA ANCHE SUL PALCO DEL PALA ALPITOUR

Eurovision, esclusa la Russia dopo la richiesta degli ucraini

Gli organizzatori, dopo un iniziale «no» alla polemica, ci ripensano: «I russi screditerebbero la competizione»

Gianni Giretti

Il conflitto in corso tra Russia e Ucraina arriva a coinvolgere anche Torino, in particolare l'Eurovision Song Contest in programma nel capoluogo piemontese dal 10 al 15 maggio prossimi. Alla manifestazione canora, infatti, che nulla c'entra con questioni geopolitiche, partecipano la stragrande maggioranza dei paesi europei (e non solo), Ucraina e Russia inclusi, almeno fino a ieri pomeriggio, quando il paese guidato da Vladimir Putin è stato ufficialmente escluso dalla competizione. Il tutto è nato dalla richiesta della tv pubblica dell'Ucraina, "Suspilne UABC", di escludere la Russia dall'Eurovision di Torino. «Vorremmo sottolineare che l'Eurovision Song Contest è stato creato dopo la seconda guerra mondiale per unire l'Europa – si legge nella nota inviata agli organizzatori internazionali del festival –. In considerazione di ciò, la partecipazione della Russia come aggressore e violatore del diritto internazionale all'Eurovision di quest'anno mina l'idea stessa della competizione». E ancora: «L'esclusione della Russia da questo evento canoro su larga scala sarà una potente risposta da parte della comunità internazionale delle emittenti pubbliche alle inaccettabili azioni aggressive e illegali della Federazione Russa e il sostegno alla politica di aggressione ostile delle emittenti statali del paese» scrivono dall'emittente ucraina.

Dei due paesi in conflitto ci sarà solo l'Ucraina sul palco del Pala Alpitour di Torino dal 10 al 15 maggio.

Un appello caratterizzato anche dal tentativo di diventare virale con l'hashtag #EurovisionwithoutRussia. Inizialmente la risposta degli organizzatori dell'European Broadcasting Union (Ebu), diretta dal presidente di France Television Ernotte Cunci, era stata un secco «no»: «L'Eurovision - avevano spiegato - è un evento culturale non politico che unisce i paesi e celebra le differenze attraverso la musica».
Qualcosa però deve essere cambiato nel pomeriggio, quando lo stesso ente ha comunicato l'esclusione dei russi dal festival torinese. La decisione, spiega l'Ebu in una nota, riflette la «preoccupazione che, alla luce della crisi senza precedenti in Ucraina, l'inclusione di una voce russa nel contest di quest'anno screditerebbe la gara».
Al contrario della decisione inziale, quindi, Russia e Ucraina non saranno unite nemmeno nella musica. Se Mosca non aveva ancora scelto l'artista che l'avrebbe rappresentata sul palco del Pala Alpitour, per l'Ucraina in gara ci sarà la band "Kalush Orchestra". Sulla decisione dell'Ebu è intervenuto anche il Sindaco della città che ospiterà l'Eurovision, Stefano Lo Russo: «Lo scopo di Eurovision - ha ricordato Lo Russo -è di lanciare un messaggio di fratellanza e di speranza, di integrazione europea ma questo è il tempo delle decisioni e delle mobilitazioni. Condivido pienamente la decisione che è stata presa oggi non perché questo sia utile allo svolgimento corretto dell'iniziativa ma perché non possiamo stare inerti, dobbiamo dare segnali e fare cose concrete nella speranza che si torni quanto prima al tavolo del negoziato» ha detto il primo cittadino.

Papa Francesco oltre la pandemia con il Giubileo del 2025: «Sarà un segno di rinascita»

Pellegrini di speranza

Il tema scelto per l'Anno Santo sarà anticipato da un anno di preghiera

Avete presente quando si dice che un'immagine vale più di mille parole? Ecco, la Porta Santa che si apre è quel segno di rinascita che tutti stavamo aspettando. Un evento per lasciarci alle spalle la pandemia e dedicarci con più energia alle tematiche dell'ambiente e all'accoglienza dei meno fortunati.

Papa Francesco guarda con questi occhi al Giubileo del 2025 e ne ha annunciato il tema in una lettera inviata a monsignor Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la Promozione della Nuova Evangelizzazione. Sarà, infatti, il suo dicastero ad organizzare l'imminente Anno Santo, che sarà preceduto, nel 2024, su espressa volontà del Pontefice, da un anno di "sinfonia di preghiere".

Di seguito il testo integrale della lettera del Pontefice, che porta la data 11 febbraio 2022, memoria della Beata Vergine Maria di Lourdes.

Il Giubileo ha sempre rappresentato nella vita della Chiesa un evento di grande rilevanza spirituale, ecclesiale e sociale. Da quando Bonifacio VIII, nel 1300, istituì il primo Anno Santo - con ricorrenza secolare, divenuta poi, sul modello biblico, cinquantennale e quindi fissata ogni venticinque anni –, il santo popolo fedele di Dio ha vissuto questa celebrazione come uno speciale dono di grazia, caratterizzato dal perdono dei peccati e, in particolare, dall'indulgenza, espressione piena della misericordia di Dio. I fedeli, spesso al termine di un lungo pellegrinaggio, attingono al tesoro spirituale della Chiesa attraversando la Porta Santa e venerando le reliquie degli Apostoli Pietro e Paolo custodite nelle Basiliche romane. Milioni e milioni di pellegrini, nel corso dei secoli, hanno raggiunto questi luoghi santi dando testimonianza viva della fede di sempre.

Il Grande Giubileo dell'anno 2000 ha introdotto la Chiesa nel terzo millennio della sua storia. San Giovanni Paolo II lo aveva tanto atteso e desiderato, nella speranza che tutti i cristiani, superate le storiche divisioni, potessero celebrare insieme i duemila anni della nascita di Gesù Cristo il Salvatore dell'umanità. Ora è ormai vicino il traguardo dei primi venticinque anni del secolo XXI, e siamo chiamati a mettere in atto una preparazione che permetta al popolo cristiano di vivere l'Anno Santo in tutta la sua pregnanza pastorale. Una tappa significativa, in tal senso, è stata quella del Giubileo straordinario della Misericordia, che ci ha permesso di riscoprire tutta la forza e la tenerezza dell'amore misericordioso del Padre, per esserne a nostra volta testimoni.

Negli ultimi due anni, tuttavia, non c'è stato un Paese che non sia stato sconvolto dall'improvvisa epidemia che, oltre ad aver fatto toccare con mano il dramma della morte in solitudine, l'incertezza e la provvisorietà dell'esistenza, ha modificato il nostro modo di vivere. Come cristiani abbiamo patito insieme con tutti i fratelli e le sorelle le stesse sofferenze e limitazioni. Le nostre chiese sono rimaste chiuse, così come le scuole, le fabbriche, gli uffici, i negozi e i luoghi dedicati al tempo libero. Tutti abbiamo visto limitate alcune libertà e la pandemia, oltre al dolore, ha suscitato talvolta nel nostro animo il dubbio, la paura, lo smarrimento. Gli uomini e le donne di scienza, con grande tempestività, hanno trovato un primo rimedio che progressivamente permette di ritornare alla vita quotidiana. Abbiamo piena fiducia che l'epidemia possa essere superata e il mondo ritrovare i suoi ritmi di relazioni personali e di vita sociale. Questo sarà più facilmente raggiungibile nella misura in cui si agirà con fattiva solidarietà, in modo che non vengano trascurate le popolazioni più indigenti, ma si possa condividere con tutti sia i ritrovati della scienza sia i medicinali necessari.

Dobbiamo tenere accesa la fiaccola della speranza che ci è stata donata, e fare di tutto perché ognuno riacquisti la forza e la certezza di guardare al futuro con animo aperto, cuore fiducioso e mente lungimirante. Il prossimo Giubileo potrà favorire molto la ricomposizione di un clima di speranza e di fiducia, come segno di una rinnovata rinascita di cui tutti sentiamo l'urgenza. Per questo ho scelto il motto Pellegrini di speranza. Tutto ciò però sarà possibile se saremo capaci di recuperare il senso di fraternità universale, se non chiuderemo gli occhi davanti al dramma della povertà dilagante che impedisce a milioni di uomini, donne, giovani e bambini di vivere in maniera degna di esseri umani. Penso specialmente ai tanti profughi costretti ad abbandonare le loro terre. Le voci dei poveri siano ascoltate in questo tempo di preparazione al Giubileo che, secondo il comando biblico, restituisce a ciascuno l'accesso ai frutti della terra: «Ciò che la terra produrrà durante il suo riposo servirà di nutrimento a te, al tuo schiavo, alla tua schiava, al tuo bracciante e all'ospite che si troverà presso di te; anche al tuo bestiame e agli animali che sono nella tua terra servirà di nutrimento quanto essa produrrà» (Lv 25,6-7).

Pertanto, la dimensione spirituale del Giubileo, che invita alla conversione, si coniughi con questi aspetti fondamentali del vivere sociale, per costituire un'unità coerente. Sentendoci tutti pellegrini sulla terra in cui il Signore ci ha posto perché la coltiviamo e la custodiamo (cfr Gen 2,15), non trascuriamo, lungo il cammino, di contemplare la bellezza del creato e di prenderci cura della nostra casa comune. Auspico che il prossimo Anno giubilare sia celebrato e vissuto anche con questa intenzione. In effetti, un numero sempre crescente di persone, tra cui molti giovani e giovanissimi, riconosce che la cura per il creato è espressione essenziale della fede in Dio e dell'obbedienza alla sua volontà.

Affido a Lei, caro Confratello, la responsabilità di trovare le forme adeguate perché l'Anno Santo possa essere preparato e celebrato con fede intensa, speranza viva e carità operosa. Il Dicastero che promuove la nuova evangelizzazione saprà fare di questo momento di grazia una tappa significativa per la pastorale delle Chiese particolari, latine ed orientali, che in questi anni sono chiamate a intensificare l'impegno sinodale. In tale prospettiva, il pellegrinaggio verso il Giubileo potrà rafforzare ed esprimere il comune cammino che la Chiesa è chiamata a compiere per essere sempre più e sempre meglio segno e strumento di unità nell'armonia delle diversità. Sarà importante aiutare a riscoprire le esigenze della chiamata universale alla partecipazione responsabile, nella valorizzazione dei carismi e dei ministeri che lo Spirito Santo non cessa mai di elargire per la costruzione dell'unica Chiesa. Le quattro Costituzioni del Concilio Ecumenico Vaticano II, unitamente al magistero di questi decenni, continueranno ad orientare e guidare il popolo santo di Dio, affinché progredisca nella missione di portare a tutti il gioioso annuncio del Vangelo.

In questo tempo di preparazione, fin da ora mi rallegra pensare che si potrà dedicare l'anno precedente l'evento giubilare, il 2024, a una grande "sinfonia" di preghiera. Anzitutto per recuperare il desiderio di stare alla presenza del Signore, ascoltarlo e adorarlo. Preghiera, inoltre, per ringraziare Dio dei tanti doni del suo amore per noi e lodare la sua opera nella creazione, che impegna tutti al rispetto e all'azione concreta e responsabile per la sua salvaguardia. Preghiera come voce "del cuore solo e dell'anima sola" (cfr At 4,32), che si traduce nella solidarietà e nella condivisione del pane quotidiano. Preghiera che permette ad ogni uomo e donna di questo mondo di rivolgersi all'unico Dio, per esprimergli quanto è riposto nel segreto del cuore. Preghiera come via maestra verso la santità, che conduce a vivere la contemplazione anche in mezzo all'azione. Insomma, un intenso anno di preghiera, in cui i cuori si aprano a ricevere l'abbondanza della grazia, facendo del "Padre nostro", l'orazione che Gesù ci ha insegnato, il programma di vita di ogni suo discepolo.

La lettera del Papa, quindi, avvia i preparativi dell'Anno Santo, in attesa della Bolla di indizione, «Che a tempo debito sarà emanata» e «Conterrà le indicazioni necessarie per celebrare il Giubileo del 2025».

Silvia Gullino

Foto tratta dal sito Vaticano: papa Francesco apre la Porta Santa nel precedente Giubileo della Misericordia

Un omaggio alla visione comunitaria del periodo olivettiano

Ivrea Capitale italiana del libro

Una bella notizia. Ivrea è la Capitale italiana del libro 2022, la terza dopo Vibo Valentina nel 2021 e Chiari (Brescia) nel 2020.

L'annuncio è stato dato dal Ministro della cultura Dario Franceschini in diretta streaming, su indicazione della Commissione composta da Gerardo Casale, Stefano Eco, Cristina Loglio, Valentina Sonzini e presieduta da Marino Sinibaldi. Ivrea è risultata la migliore candidatura tra le sedici che sono state presentate, di cui otto giunte in finale.

Un traguardo importante, che segna l'avvio di una nuova fase per la città che potrà aggiungere un significativo tassello alla sua storia millenaria: da prima capitale d'Italia con Re Arduino, fino a divenire capitale della tecnologia, dell'innovazione e laboratorio di futuro grazie alla straordinaria esperienza di Camillo e Adriano Olivetti.

La visione comunitaria che ha caratterizzato il periodo olivettiano è stato il tema scelto per il dossier di candidatura, che ha coinvolto nella sua elaborazione oltre 50 persone e 7 community del mondo del libro. Inevitabile il richiamo ad un oggetto-simbolo: la Lettera 22, la mitica macchina da scrivere portatile ideata dalla Olivetti, divenuta un'icona mondiale.

Stefano Sertoli, sindaco di Ivrea, ha commentato: «Siamo davvero felici di questo riconoscimento, frutto di un grande lavoro, in cui abbiamo profondamente creduto. Ivrea potrà condividere con tutta Italia lo straordinario patrimonio culturale che custodisce ed essere per un anno intero il palcoscenico di tutto ciò che ruota intorno al mondo dei libri. Aspettiamo qui i lettori, gli scrittori, gli editori, i librai per creare insieme il Manifesto per il futuro del libro e dare vita a un anno che faccia davvero diventare la lettura patrimonio collettivo. Il mio grazie va a tutti coloro che ci hanno sostenuto, dai cittadini agli addetti ai lavori fino ai partner pubblici e privati».

Costanza Casali, Assessore alla Cultura di Ivrea, ha aggiunto: «Un grazie speciale va a tutto il mondo Olivetti, che si è messo a disposizione per questo progetto. Adesso non abbiamo un minuto da perdere perché l'anno è già incominciato. Ci metteremo al lavoro sin da subito con il team che ha realizzato la candidatura per partire quanto prima con il programma presentato nel dossier».

Paolo Verri, coordinatore probono della candidatura: «Ho accolto l'invito di lavorare a questo progetto perché amo Ivrea e sono legato profondamente alla cultura olivettiana. Credo che sia importante mettere a disposizione le proprie competenze per il futuro dei territori, per questo ho accettato l'incarico portando le mie esperienze di direttore del Salone del Libro, di responsabile della comunicazione dell'AIE e di direttore di Matera 2019. Ora, con questo titolo, credo che Ivrea abbia una chance importante, che deve giocarsi al meglio realizzando un programma che a partire dal libro possa creare un volano di attrattività culturale e turistica per l'intero territorio».

L'antica Eporedia di romane origini è un centro nevralgico del Canavese, attraversata dal fiume Dora Baltea, proveniente dalla vicina Valle d'Aosta e circondata da un Anfiteatro Morenico, tra i più noti e meglio conservati al mondo.

Ivrea è celebre per il suo storico carnevale, che culmina con la spettacolare battaglia delle arance. Nei primi decenni del Novecento la città è stata investita da un processo industriale che ha raggiunto l'apice con l'Olivetti e il progetto industriale e socio-culturale di Adriano Olivetti. Riconoscibile nel tessuto urbano, la città industriale è stata progettata dai più famosi architetti e urbanisti italiani del Novecento.

"Ivrea città industriale del XX secolo" è iscritta nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO dal 2018. Top.

Silvia Gullino

Foto: scorcio di Ivrea, capitale italiana del libro 2022

UNA RIFLESSIONE SUL NOSTRO MODELLO DI SVILUPPOORMAI INSOSTENIBILE ANCHE IN AGRICOLTURA

«C'è vita prima della morte?»

Nella prima immagine si pianta il germoglio, nella seconda lo si cura e nella terza il grano maturo assieme ai papaveri perchè non sono stati usati diserbanti

Attilio Ianniello

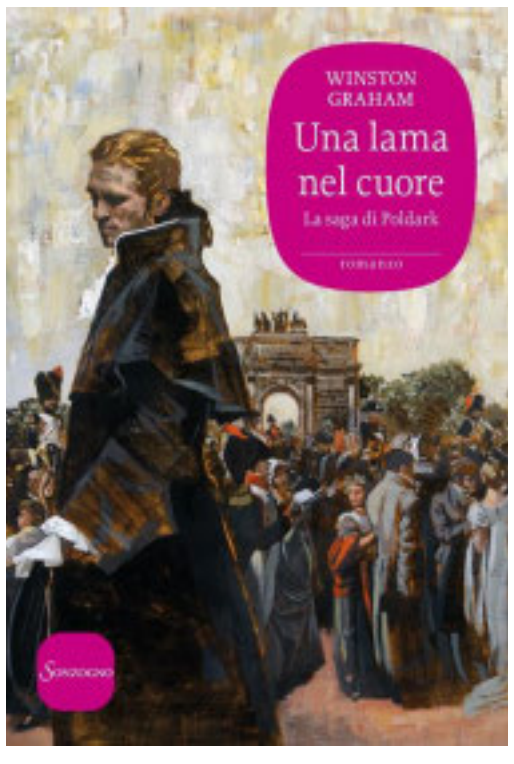
«Y'a-t-il une vie avant la mort?» (C'è vita prima della morte?): con questa forte domanda Pierre Rabhi, uno dei padri dell'agroecologia europea, inizia una conferenza nel gennaio 2011 a Parigi.
La domanda è rivolta a ogni persona singola e all'umanità ed ha come sfondo, come scenario, la crisi ambientale che fa, secondo il contadino filosofo francese, da contraltare alla crisi esistenziale che coinvolge molte donne e molti uomini del nostro tempo.
Nella seconda metà del Novecento pare a tutti che un'era di benessere si stia manifestando; si entra in un paradigma economico, sociale ed esistenziale che richiede una sempre maggior produzione e consumo di beni. Questo certamente avviene esclusivamente all'interno dell'orizzonte geopolitico occidentale, poiché come le Nazioni Unite spesso dichiarano, il "benessere" riguarda poco più del 20% della popolazione del pianeta.
Il paradigma di cui sopra in nome del progresso depreda risorse naturali in modo sconsiderato.
Ci si comporta come il protagonista de "Il giro del mondo in 80 giorni" di Jules Verne: Phileas Fogg. Quest'ultimo infatti deve compiere il giro del mondo in ottanta giorni per vincere la scommessa intrapresa con gli amici di un prestigioso club londinese. Il tempo si sta esaurendo e quindi arrivato a New York affitta un vaporetto per la traversata dell'Atlantico ma poiché spinge il motore al massimo a metà percorso rimane senza carburante. Per proseguire, allora, brucia nella caldaia tutto ciò che è combustibile. Arriverà quindi in Europa con il vaporetto ridotto ad uno scheletro di ferraglia.
Non rischiamo di fare lo stesso con le risorse non rinnovabili?
Anche in ambito agricolo a partire dal secondo dopoguerra si è posta la fiducia nella rivoluzione verde che effettivamente ha prodotto e diffuso benessere, ridotto la percentuale degli individui che soffrono la fame, affrancato da molti lavori pesanti operai, agricoltori, manovali. Questo modello di agricoltura, dipendente dall'uso consistente di prodotti agrochimici, dall'uso di ibridi e di ingenti risorse idriche, ha nel corso del tempo causato pesanti conseguenze sull'ambiente: riduzione della biodiversità naturale e di quella delle piante coltivate, inquinamento delle acque superficiali e profonde, alti consumi idrici, danni agli ecosistemi e cambiamento climatico. Certamente a queste conseguenze negative sull'ambiente hanno contribuito alcuni settori industriali e la cementificazione dei terreni. Questi ultimi, inoltre, a causa dell'eccessivo sfruttamento del suolo si inaridiscono e sono esposti all'erosione.
Si pensi che in un documento dell'IPBES (Intergovernmental Science-Policy Platform on Biodiversity and Ecosystem Services) datato 23 aprile 2018 si parla di 24 miliardi di tonnellate di suolo che ogni anno vengono erosi da vento e pioggia aumentando il fenomeno della desertificazione.
Sembra di rivivere quelle pagine di Friedrich Wilhelm Nietzsche intitolate "Tra le figlie del deserto" dove leggiamo: «Il deserto cresce! Guai a colui che cela deserti dentro di sé» (da "Così parlò Zarathustra", Vol. II, Milano, 1982, pag. 371).
Dobbiamo quindi rispondere negativamente alla domanda iniziale: «No. Non c'è vita prima della morte».
Eppure è esperienza comune che in realtà c'è, esiste vita prima della morte a tutti i livelli, ed è rappresentata da tutte le donne e gli uomini che si impegnano perché prevalga un paradigma economico e socio-culturale attento alla persona, alla sua umanizzazione, alla sua felicità direbbe l'economista napoletano Antonio Genovesi (1713 – 1769).
Ed il motore dell'impegno per rispondere positivamente alla domanda posta da Pierre Rabhi è la speranza, virtù che accomuna culture e religioni diverse.
Soren Kierkegaard, filosofo danese del XIX secolo, afferma che la speranza «è passione per ciò che è possibile», ed a lui fa eco Roger Garaudy, filosofo francese del XX secolo, il quale sottolineava che la speranza «è anticipazione militante dell'avvenire». Infine Ernst Bloch, filosofo tedesco, per il quale la speranza è tensione dinamica verso il "non ancora", verso il completamento del presente. La Speranza muove gli uomini verso la «patria della identità» dove l'individuo diviene «essenzialmente uno» con se stesso, con gli altri, con la natura (si veda "Il principio speranza").
Questa tensione ideale porta a rivolgere lo sguardo all'essenza delle cose e, soprattutto della vita in tutte le sue declinazioni. È rifiuto dell'alienazione, del farsi cosa tra le cose per aprirsi a ciò che può far bene a se stessi, agli altri e all'ambiente dove viviamo.
Il teologo Maurizio Chiodi scrive: «Un uomo non può vivere senza speranza. Cessare di sperare, in fondo, vorrebbe dire "spirare"».
In ambito agricolo tale approccio è promosso da chi si fa piccolo "terapeuta" della terra attraverso pratiche ecologiche di coltivazione; attenzione quindi alla fertilità e vitalità del suolo, alla produzione di cibo sano, alla sostenibilità ambientale, sociale ed economica; attenzione al rapporto col paesaggio.
E qui, di fronte alla bellezza dei nostri paesaggi nasce un'ulteriore domanda partendo dalla supercitata frase di Dostoevskij: «La bellezza salverà il mondo». Ma quale bellezza? Quella puramente estetica, oppure quella più intima, quella che si trova in potenza in ognuno di noi e che può attualizzarsi nella generosità, nell'altruismo, nella capacità di creare comunità, in poche parole, in tutto ciò che la nostra cultura, laica o religiosa che sia, chiama fraternità.

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

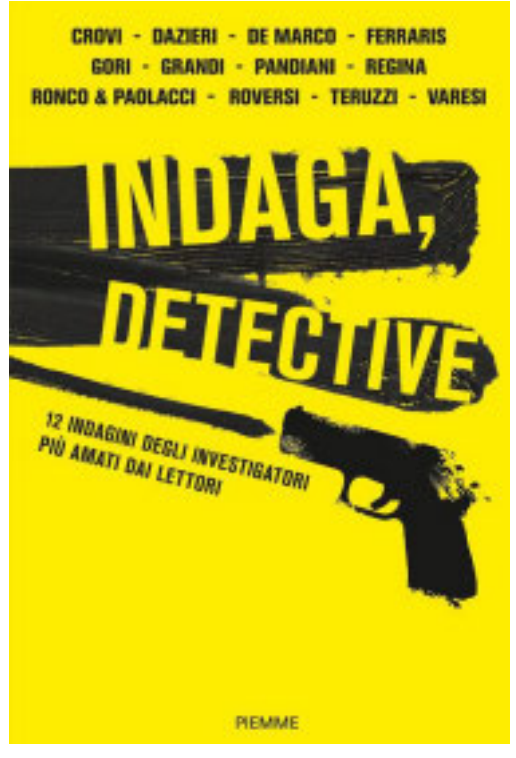
RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

La saga di Poldark - Indaga, detective

Un romanzo della Cornovaglia, 1815" è il sottotitolo del volume Una lama nel cuore di Winston Graham (1908-2003) undicesimo episodio, che fa parte dei dodici romanzi della fortunata serie la "Saga di Poldark", redatto nel 1990 dal noto e prolifico romanziere inglese. I volumi, ambientati tra il 1783 e il 1820, rappresentano dei veri e propri classici tra i romanzi storici.
È Parigi il centro dell'azione del nuovo capitolo della "Saga di Poldark", in un anno cruciale, il 1815, quando Napoleone, sconfitto ma non domo, è tornato dall'esilio dell'Isola d'Elba Il capitano Poldark era in procinto di compiere una missione importante. Poco prima di lasciare Londra, aveva incontrato il primo ministro e nsieme alla moglie Demelza e ai figli Isabella-Rose e Henry, si trasferisce a Parigi in qualità di osservatore per il governo inglese.
Jeremy e Cuby, sua novella sposa, iniziano invece la loro nuova vita in Belgio. Clowance, al fianco del marito Stephen, è l'unica della famiglia a rimanere in Inghilterra: ad attenderla, però, c'è un'amara sorpresa, che rischia di mettere a repentaglio il suo matrimonio e che avrà struggenti ripercussioni, soprattutto per l'enigmatico consorte. Nel frattempo, in Francia, i Poldark rimangono abbagliati dallo sfarzo dei ricevimenti parigini, sebbene l'idillio non sia destinato a durare a lungo per il ritorno di Napoleone e la sua lotta per il potere che il 18 giugno a Waterloo, in Belgio, avrebbe giocato, perdendo, le sue ultime carte.
Era tramontata così la stella di Napoleone. Era la fine un'epoca che rompendo il precario equilibrio del paese, stravolgerà irreparabilmente anche le vite di Ross, Demelza e i loro figli. Ma persino nelle situazioni più strazianti si può scorgere un barlume di speranza, e alla tragedia segue sempre una rinascita: per i protagonisti della saga si prospetta infatti una nuova alba, seppur screziata dal dolore e da segreti inconfessabili.
Winston Graham. Una lama nel cuore. Vol. 11. Sonzogno Editore. Pagine 606. Euro 19.



Enrico Pandiani, Paolo Regina, Rosa Teruzzi, Luca Crovi, Sandrone Dazieri, Daniela Grandi; Gianluca Ferraris, Paolo Roversi, Antonio Paolacci, Paola Ronco, Valerio Varesi; Romano De Marco, Leonardo Gori. Tutti insieme, tutti in un'unica antologia che raccoglie il meglio del crime italiano con i detective seriali più amati dal pubblico.
Dodici storie nere che prendono come protagonisti i personaggi più amati e le città italiane più disparate.
Una raccolta unica in cui gli eroi maggiormente apprezzati delle serie crime - come dei vecchi amici che il lettore ritrova, affezionandosi sempre di più, romanzo dopo romanzo - indagano in una sorta di narrazione corale in cui le storie si intrecciano esplorando i lati e i luoghi più oscuri della nostra società. Una mappa dell'Italia criminale e non solo.



Si parte con un cammeo nella Napoli degli anni Trenta del commissario Ricciardi di Maurizio de Giovanni per poi immergersi in una Milano che ha molte facce: quella di Andrea G. Pinketts e del suo Lazzaro Santandrea raccontata da Sandrone Dazieri, quella del giornalista hacker Enrico Radeschi di Paolo Roversi, quella dell'avvocato penalista Lorenzo Ligas di Gianluca Ferraris e quella di Libera Cairati, la Miss Marple del Giambellino di Rosa Teruzzi.
E poi c'è Siena, con sette segrete e una confessione fatta al commissario Soneri di Valerio Varesi; la Parma misteriosa nell'indagine della marescialla dei carabinieri Nina Mastrantonio di Daniela Grandi; la Ferrara solare del capitano della Guardia di Finanza Gaetano De Nittis di Paolo Regina.
La Pescara fuori stagione del vicequestore Laura Damiani di Romano De Marco.
La Genova che profuma di mare del vicequestore aggiunto Paolo Nigra della coppia Ronco e Paolacci;.
La Firenze ottocentesca di un irriconoscibile Collodi di Leonardo Gori.
La Torino magica e nera della detective privata Zara Bosdaves di Enrico Pandiani e la Londra misteriosa di Sherlock Holmes in un'avventura inedita scritta da Luca Crovi.
Prefazione di Maurizio de Giovanni.
Aa vv. Indaga, detective. 12 indagini degli investigatori più amati dai lettori. Piemme Editore, pagine 302, euro 16.90

1922: LA FRANA DEI PARTITI DAI VETI INCROCIATI NACQUE IL PRIMO GOVERNO FACTA

Dalla palude politica verso il Governo Facta

di Aldo A. Mola

«Abbasso il Parlamento!» fu il grido di centinaia di giovani, in gran parte fascisti, sotto la Prefettura di Bologna il 10 febbraio 1922. Poco prima avevano protestato per la condanna di loro "compagni di fede", colpevoli di violenza privata ed altri reati. La magistratura non faceva favori ma il proprio dovere: applicava le leggi in difesa dello Stato. Dalla Prefettura i dimostranti raggiunsero il Comando d'Armata urlando "Dittatura!". Il fatto (o "fattaccio", secondo i punti di vista) fu ignorato dai principali giornali. Invece "Il Popolo d'Italia", quotidiano di Benito Mussolini, lo segnalò come "prima manifestazione pubblica, alla quale molte altre potrebbero far seguito, per il sempre più acuto senso di disgusto che l'attuale regime parlamentare provoca e per la vasta e sempre più inconfessata aspirazione delle popolazioni per un governo che sappia governare". Da tre anni l'Italia chiedeva un esecutivo stabile e capace. Perciò "il grido dei dimostranti fascisti di Bologna" sarebbe divenuto "il coro formidabile ed irresistibile dell'intera Nazione". Contrariamente a quanto si potrebbe immaginare, Mussolini non puntava affatto alla "dittatura militare", "una carta suprema, giocata la quale o ci si risana o si piomba nel caos". I generali avrebbero spazzato via i partiti compreso il fascista. Andavano blanditi ed esorcizzati, non assecondati. Molti militari mostravano simpatia per il fascismo, ma solo perché esso li difendeva dalla canea rossa. Per il resto erano e rimanevano "uomini del Re", a differenza dei pochi alti ufficiali (Luigi Capello, Gustavo Fara, Sante Ceccherini) che il 31 ottobre parteciparono alla "marcia in Roma", a governo Mussolini ormai insediato.

La spirale "marcia su Roma-insorgenza rossa-repressione militare" si era già affacciata nell'ottobre 1919. Fallito l'obiettivo politico, cioè l'immediata annessione di Fiume all'Italia, gli "scalmanati" da quasi due mesi al seguito di Gabriele d'Annunzio, puntarono a forzare la mano irrompendo in Italia. Mussolini fu tra i primi a prendere le distanze dall'avventura dei Legionari e del loro Comandante. Altrettanto fece il gran maestro del Grande Oriente d'Italia, Domizio Torrigiani, al termine di burrascoso "consiglio di guerra massonico" a Trieste per stabilire sino a che punto convenisse assecondare il Comandante. Ne hanno scritto Raffaella Canovi nel denso volume su "D'Annunzio e il fascismo, eutanasia di un'icona" (ed. Bibliotheka, 2019) e Antonio Binni, Valerio Perna, Giorgio Sangiorgi e altri in "L'impresa di Fiume tra mito e realtà, 1919-1920" (ed. Etabeta, 2022). Contro il parere di "fratelli" repubblicani, come Oddo Marinelli, decisi a dar fuoco alle polveri, prevalse la prudenza. Se i legionari avessero tentato di incendiare il Paese, nella sola Lombardia sarebbero scesi in campo 300.000 socialisti. A quel punto la parola sarebbe passata ai militari, che avrebbero annientato eversivi e sovversivi e fatto quadrato in difesa della Corona.

Le elezioni del 16 novembre 1919 mostrarono i veri rapporti di forza. I socialisti ottennero 156 seggi su 508. Altri 100 ne ebbe il Partito popolare italiano fondato a gennaio da don Luigi Sturzo. Sommando ai loro quelli dei repubblicani, metà della Camera risultava nelle mani di forze anti-sistema.

Nella palude

Dopo lo spossante "biennio rosso", completo di occupazione delle fabbriche (settembre 1920), all'inizio del 1922 lo scenario politico italiano rimaneva in bilico. A legge elettorale invariata (la "maledetta proporzionale" introdotta da Nitti nell'agosto 1919), il rinnovo della Camera voluto dal settantottenne presidente del Consiglio Giovanni Giolitti nel maggio 1921 aveva aumentato i gruppi parlamentari da undici a quattordici. Il governo rimase esposto a imboscate di gruppi e gruppetti e persino alle rivalse di singoli parlamentari, tanto alla Camera quanto al Senato dove (ricordò Benedetto Croce), un "pater" fresco di nomina si produsse in un veemente discorso contro il governo.

A Giolitti (dimissionario il 24 giugno 1921), il 4 luglio seguì il "democratico" Ivanoe Bonomi (Mantova, 1873 – Roma, 1951), già ministro della Guerra e del Tesoro. Era convinto di durare a lungo, se non per forza propria per la debolezza delle opposizioni, divise e litigiose. Accontentò i popolari ignorando facendo calare il silenzio sulla nominatività dei titoli finanziari voluta da Giolitti e aborrita dal partito di don Sturzo e dal Vaticano; blandì i riformisti e, di concerto con Luigi Gasparotto, ministro della Guerra, chiuse gli occhi dinnanzi agli eccessi dello squadrismo fascista. Era stato rieletto deputato nel collegio di Mantova in una lista comprendente il "ras" di Cremona Roberto Farinacci, "il più fascista" (e anche un po' "fratello" ubiquo).

La tumulazione del Milite Ignoto all'Altare della Patria, il 4 novembre 1921, parve annuncio di ritrovata unità nazionale attorno a Vittorio Emanuele III. L'incantesimo durò pochi giorni. Gli scontri armati tra opposte fazioni crebbero di numero e in ferocia: una logorante guerra civile a bassa intensità. Non era "politica" ma, come intuì padre Agostino Gemelli, conseguenza dello psicodramma vissuto da cinque milioni di cittadini ammassati nella "città militare" tra il 1915 e l'inizio del 1919.

Nel gennaio 1922 il fallimento e salvataggio della Banca di Sconto fece da detonatore del malcontento di gruppi parlamentari manipolati da potentati economici. Il 2 febbraio Bonomi si presentò alla Camera dimissionario. Rimase in carica per il disbrigo degli affari correnti. Lo stesso giorno Dino Grandi prospettò nel "Popolo d'Italia" la fusione tra fascisti e nazionalisti. Questi erano sorti per reagire a mezzo secolo di "politica tenebrosa e decadente"; gli altri contro il bolscevismo. Era giunto il momento di unire elaborazione dottrinale e capacità pratica. Gli squadristi menavano le mani; i nazionalisti "pensavano".

Nondum maturum erat

Iniziate le consultazioni per dar vita al nuovo governo, il 4 febbraio 1922 Vittorio Emanuele III ricevette Mussolini. Il 9 il gruppo parlamentare fascista e la direzione del partito, in una riunione congiunta presieduta da Mussolini, deliberarono di rimanere spettatori frana dei partiti. Come i deputati del Partito comunista d'Italia (appena sedici, pilotati dalla Terza internazionale, ovvero da Lenin e poi da Stalin), anche essi erano un'esigua minoranza: 36 seggi su 545. Meglio attendere l'esito della rissa fra i socialisti, i popolari e la galassia caleidoscopica di "liberali" e demo-sociali, restando pronti a incunearsi nelle loro divisioni, a sparigliarne i giochi per ottenere almeno qualche ministero.

Candidato alla successione di Bonomi era Giolitti. Dalla concssione dello Statuto (4 marzo 1848), con l'avvento della monarchia rappresentativa e del governo a base parlamentare (voluto da Camillo Cavour), la prassi consolidata prevedeva che il re incaricasse un parlamentare di formare il governo; questi proponeva ministri di sua fiducia al re, libero di indicarne altri di suo gradimento e il governo nominava i sottosegretari (istituiti il 1° marzo 1888 su impulso di Francesco Crispi). Da decenni tutto avveniva secondo una sorta di "Manuale Cencelli" dell'epoca: ogni partito, corrente e clan notabilare aveva tacito diritto a una porzione di governo e sottogoverno, ma a condurre il gioco erano il sovrano e il presidente designato. Meno durava l'esecutivo, maggiori erano i ricambi e la possibilità di accontentare appetiti e ambizioni, senza ignorare le variegate aspettazioni delle diverse aree geopolitiche.

Se fosse stato incaricato di formare il governo, come suo costume Giolitti avrebbe deciso in piena libertà chi chiamare a farne parte, sulla base delle competenze e dell'interesse del Paese, senza piegarsi a dettami di partiti. Erano sempre "politici" di alta caratura "tecnica". A differenza dei gruppi parlamentari, formati da deputati eletti ai sensi dello Statuto e quindi senza vincolo di mandato né degli elettori né di poteri estranei alla Camera, allora, come ora, i partiti non avevano un riconoscimento costituzionale: nascevano, si dividevano, morivano. Erano associazioni di fatto.

Nella foto la villa di Luigi Facta a Pinerolo a tempi del suo Governo

SEGUE A PAGINA 33

FACTA DAL 27 FEBBRAIO AL 31 LUGLIO 1922

Il grigiore al Governo

Il primo governo presieduto da Luigi Facta tenne 42 sedute: 2 a febbraio, 9 a marzo, 5 ad aprile, 7 a maggio (due delle quali il 28), 8 a giugno e 11 in luglio. Dopo l'annunzio delle dimissioni (20 luglio) rimase in carica per il disbrigo degli affari correnti.

I verbali delle sue sedute e quelli dei primi due mesi del governo Mussolini (31 ottobre-30 dicembre 1922) sono in Mussolini a pieni voti? Da Facta al Duce. Inediti sulla crisi del 1922 a cura di Aldo A. Mola, con la collaborazione di Aldo G. Ricci (Torino, Edizioni del Capricorno). Verbalizzati da Giovanni Amendola (ministro per le Colonie) o, in sua assenza, da Arnaldo Dello Sbarba, essi documentano che il governo non discusse mai di ordine pubblico, né, in specie, dei molti, gravi e continui scontri, anche armati, tra opposte fazioni, in specie tra fascisti, socialisti e (più di rado) comunisti. Si occupò di questioni economiche, trasferimenti di pubblici funzionari (a cominciare da prefetti e alti ufficiali), conferimenti di onorificenze, regi exequatur a beneficio di ordinari ecclesiastici, questioni fiscali e scolastiche, stanziamenti per la costruzione delle linea ferroviaria lungo la costa della Libia, estradizioni e di varie minutaglie. Il 9 maggio approvò i regi decreti per la tassa di bollo sulle carte da giuoco e la pubblicità sulle bustine delle sigarette e le scatole di fiammiferi... Nei giorni precedenti si erano verificati scontri sanguinosi. Per sedarli in alcuni casi dovette intervenire la cavalleria. L'elenco dei morti e dei feriti dal 1° maggio è una litania, da Megliadino a Parma, Reggio Emilia, Brindisi, Padova... Il 5 maggio 50.000 fascisti occuparono Ferrara, guidati da Balbo, Edmondo Rossoni (poi iniziato alla Gran Loggia d'Italia) e Dino Grandi. Il 9 iniziò il processo agli anarchici, autori del sanguinosissimo attentato al "Diana" di Milano. Indignato, un parente delle vittime tirò un pugno in faccia all'avvocato Repaci, difensore degli accusati, infine tutti condannati. Facta guardava altrove.

Non mancarono frizioni in seno al governo. I ministri del partito popolare si astennero sulla nomina a senatori di tre notabili genovesi (sindaco, prefetto e presidente del consiglio provinciale) per la parte svolta durante la conferenza economica internazionale e del generale Maurizio Gonzaga. Il 16 giugno pavidamente i governo annullò quattro

esoneri dal servizio di impiegati pubblici benché già firmati dal re.

Solo il 10 luglio Dello Sbarba riferì il successo della mediazione da lui svolta come ministro del Lavoro nella vertenza tra rappresentanze operaie e industriali metallurgici, conclusa "dopo lunghe e laboriose giornate di discussione" con la diminuzione dei salari, accettate dai sindacati operai "pienamente consapevoli delle condizioni e delle necessità di vita dell'industria nazionale e della opportunità di non pretender dal governo protezione, commesse, esenzioni, aiuti che comunque si risolvano in sacrifici che il Paese non può accettare" . Nell'ultima seduta il governo convenne che essendo dimissionario non poteva decidere registrazioni con riserva che costituissero atti politici.

Nell'insieme il governo risultò al di sotto delle urgenze dell'Italia. Non varò alcuna riforma di rilievo, né avviò la pacificazione tra le opposte fazioni. Facta fu il principale responsabile della sua opacità perché era ministro per l'Interno. Costretto alle dimissioni, il 1° agosto venne incaricato di formare un nuovo governo. Ministro dell'Interno venne nominato l'energico Paolino Taddei, che giurò il giorno successivo. L'altra novità fu la nomina del giolittiano Marcello Soleri alla Guerra. Iniziò un percorso del tutto diverso, concluso il 31 ottobre con l'insediamento del governo di coalizione costituzionale presieduto da Mussolini: merita una ricostruzione apposita, sempre sulla scorta di documenti.

Aldo A. Mola

Qui sopra Luigi Facta in un ritratto

L'ACCURATA RICOSTRUZIONE STORICA DI UN PERIODO IN QUALCHE MODO SIMILE ALLE CRISI DI OGGI

Silurato Giolitti, arriva Facta, crolla e si afferma il fascismo

SEGUE DA PAGINA 32

Contro la designazione di Giolitti, don Sturzo, fondatore del partito popolare (biografato con partecipazione simpatetica dall'ex comunista Gabriele De Rosa), oppose il "veto" dei popolari. A suo giudizio il partito aveva diritto di decidere da chi farsi rappresentare al governo. Il quotidiano liberale "Il Giornale d'Italia", benché ostile a Giolitti, denunciò il metodo del "prete intrigante e nefasto" e l'"atteggiamento sostanzialmente anticostituzionale del gruppo parlamentare o, più esattamente, di don Sturzo, che pretende di nominare i ministri e i sottosegretari e nega ogni libertà d'azione all'incaricato di formare il ministero". A ben vedere il prete metteva in discussione le prerogative del re.

Anche "La Voce Repubblicana" stigmatizzò "don Sturzo arbitro dei destini d'Italia" e i "clerico-popolari che anelano gli abbracci di quelle sgualdrine delle sinistre, consumate dalla febbre della simonia". Il nodo era ben noto: non solo la nominatività dei titoli ma anche i diritti del fisco sulle trasmissioni ereditarie fra persone non legate da alcun vincolo di sangue, come i membri delle comunità religiose, ricchissime e potenti.

Invitati dal re a formare il governo, uno dopo l'altro fallirono Enrico De Nicola e Vittorio Emanuele Orlando. Due settimane dopo l'annuncio delle dimissioni, a Bonomi non restò che presentarsi alla Camera. Il 17 febbraio, sacro alla memoria di Giordano Bruno, ebbe 127 voti favorevoli e 295 contrari. Un esito mortificante. Come nel gioco dell'oca, il re riprese le consultazioni. Fallita l'ipotesi di una coalizione Giolitti-Orlando-De Nicola sembrò sicuro l'incarico a Giolitti,. A sbarrargli la strada furono i popolari Alcide De Gasperi e Giovanni Gronchi, tenuti al guinzaglio dal "prete nefasto". Per uscire dalla palude, per la prima volta dal 1848 il re chiamò a consulto due parlamentari in contemporanea, Orlando e De Nicola, che però presero atto dell'ostilità dei socialisti nei confronti dei costituzionali e del definitivo "no" dei popolari, ribadito nel "Corriere d'Italia".

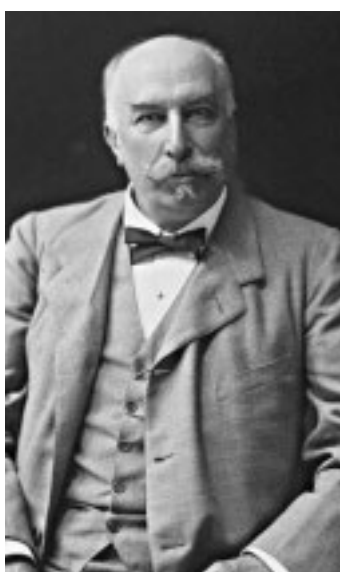
Il quotidiano socialista "Avanti!" deplorò il caos del "mondo borghese". "Il Resto del Carlino" denunciò la doppiezza del partito popolare che aveva governato con Giolitti e ora lo demonizzava. "La Tribuna", diretta da Olindo Malagodi e molto vicina allo statista piemontese, svelò il nodo della contesa: Giolitti aveva respinto la pretesa avanzatagli personalmente da Sturzo di sottoporre le decisioni del governo al vaglio del partito. Il governo governa, libero da vincoli esterni, o è succubo dei partiti?

La Santa Sede (mentre a Benedetto XV subentrò Pio XI) percepì che la crisi politica avrebbe potuto compromettere il dialogo da tempo cautamente avviato per chiudere l'antica "questione romana". Perciò l'"Osservatore romano" ricordò che il Vaticano era del tutto estraneo alla politica interna dell'Italia. Ma già aveva scosso l'opinione pubblica la decisione del Cardinale Tommaso Pio Boggiani che nella lettera pastorale "L'azione cattolica ed il partito popolare" aveva esortato i credenti a non cedere alla chimera materialistica del partito popolare e tornare al Vangelo. Investito da pesanti critiche, si congedò con una "Lettera ai genovesi" e si raccolse in un convento a Roma.

Il 25 febbraio 1922 la direzione nazionale del Partito fascista propose una legge elettorale ancora più rigidamente proporzionale di quella vigente, "affrancata dalle clientele e dagli arrembaggi personali". Lo stesso giorno l'allora scapigliato Italo Balbo, futuro quadrumviro, poi mussoliniano pentito e massone, denunciò: "Il regime attuale si sfascia. Non resta che una collezione di statisti decrepiti che comunicano la loro paralisi al Parlamento e agli organi dello Stato. I prefetti non hanno più bussola. Noi fascisti ce ne curiamo poco". I suoi squadristi ignoravano i nomi dei ministri dimissionari e di quelli in carica.

L'uomo di Pinerolo...

Dal "Diario militare della Casa del Re" sappiamo che Vittorio Emanuele III fece il possibile per risolvere la crisi. Nel pomeriggio del 21 febbraio ricevette separatamente Giolitti e De Nicola al Quirinale. Il 22 Orlando, Giolitti e Facta. Il 23 nuovamente Facta, che l'indomani venne accolto in udienza privata a Villa Savoia, come poi il 24 e il 25. Fu lui a tenere in pugno le redini della soluzione, sfuggita completamente ai partiti che avevano affossato Bonomi e ogni altra possibile via d'uscita.



Giovanni Giolitti

Luigi Facta

Vittorio Emaniele III

Filippo Turati

Benito Mussolini

Italo Balbo

Luigi Sturzo

Alcide De Gasperi

Il 26 febbraio, al termine di sposanti consultazioni, Vittorio Emanuele III conferì a Luigi Facta (Pinerolo, 1873 - 1930) l'incarico di formare il governo e ricevette i ministri per il giuramento. Da testimoni funsero il primo aiutante di campo Arturo Cittadini e il suo Aiutante di servizio.

Laureato in giurisprudenza a 18 anni, avvocato nello studio paterno, eletto deputato dal collegio di Pinerolo dal lontano 1892, sottosegretario alla Giustizia nel secondo governo Giolitti (1903-1905), confermato da Sandrino Fortis, poi all'Interno, ministro delle Finanze con Luigi Luzzatti e Giolitti nel 1910-1914 e della Giustizia con Orlando e ancora alle Finanze con Giolitti, durante la crisi del febbraio 1922 Facta si mise di traverso al possibile governo De Nicola-Orlando poiché costoro non avevano accettato Giolitti come presidente. La guerra intestina tra notabili liberali, come quelle dei popolari contro i liberali e dei socialisti contro tutti, si risolse nella frana del regime parlamentare. La parola passò alla "piazza", a chi gridava "Abbasso il Parlamento" e invocava la dittatura.

Monarchico e liberale "senza se e senza ma", sin dal 1908 Giolitti aveva spiegato a Facta perché l'Italia doveva tenersi alla larga dalla guerra che si stagliava sull'orizzonte d'Europa. Sarebbe stata grossa, lunga, costosa e di dubbio esito. Avrebbe assorbito tutte le risorse del Paese, interrotto gli investimenti a beneficio del Mezzogiorno e diviso l'Italia a danno della monarchia. Non per caso a chiederla erano soprattutto i repubblicani, che soffiavano sul fuoco dell'irredentismo.

Nel governo varato il 27 febbraio Facta chiamò a raccolta liberali, democratici, demo-sociali e popolari di seconda fila. Contò su parecchi massoni: Carlo Schanzer agli Esteri, Giuseppe Beneduce, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giovanni Amendola alle Colonie, Arnaldo Dello Sbarba a Lavoro e previdenza sociale, Giovanni Antonio Colonna di Cesarò a Poste e telegrafi, come il suo successore Luigi Fulci… Il Partito popolare ebbe il monregalese Giovanni Battista Bertone alle Finanze e il calabrese Antonino Anile alla Pubblica istruzione, un tempo fortezza inespugnabile della cultura risorgimentale, quella di Francesco De Sanctis, Michele Coppino e Ferdinando Martini, tutti "fratelli".

Guardato con rispetto anche dai nazionalisti (il suo unico figlio maschio era caduto nella Grande Guerra), Facta sembrava destinato a durare in nome della tregua d'armi già ventilata dalla "pacificazione" tra fascisti e socialisti mesi prima abbozzata da Tito Zaniboni e Giacomo Acerbo. Ma l'Europa stava virando a destra. In Gran Bretagna i conservatori vinsero le elezioni. Alla conferenza economica di Genova l'Italia si accodò alla Francia nel rifiuto di aprirsi alla Russia dei soviet.

Proprio perché rimasto all'opposizione, il Partito fascista ebbe buon gioco ad alzare il livello dello scontro. Pose al centro la questione istituzionale. Vittorio Emanuele III rimase isolato. All'inaugurazione della legislatura aveva chiesto ordine, disciplina, restaurazione dello Stato e vaste riforme sociali. Ma con scarsa eco. Lo ricordò lo storico Gioacchino Volpe: "La borghesia italiana ha lasciato solo il re, si è curata poco del re, come poco, in fondo, degli interessi veramente nazionali. Molti domani tradirebbero re e monarchia per poco che i loro particolari interessi apparissero meglio realizzabili con una repubblica di banchieri ebrei o di avvocati e di arricchiti di guerra". Altrettanto fecero i partiti, che dal febbraio 1922 spodestarono Corona e Parlamento, salvo trovarsi pochi mesi dopo in balia di un gruppo minoritario qual era il fascista.

Non fu Vittorio Emanuele III a "passare la mano" dalla democrazia parlamentare all'egemonia del PNF. Ne scrisse Bonomi in un articolo del 1948, con riferimento alla crisi del primo governo Facta, costretto alle dimissioni dopo soli cinque mesi, il 20 luglio 1922. Dopo giorni di convulse consultazioni, Bonomi aveva ottenuto l'appoggio esterno di Turati a un governo di liberali e democratici orientato a sinistra. Illustrò il progetto al re che "si mostrò contentissimo" e "uscendo dal consueto riserbo" gli augurò "calorosamente di riuscire". Altro che "re fascista" come poi si disse e si ripete. Sennonché Turati venne sconfessato dai suoi colleghi di partito, disponibili ad approvare solo singole proposte di legge, ma senza un impegno pieno e durevole. Per di più, don Sturzo oppose il secondo e ancor più drastico veto al ritorno di Giolitti. Fu così che l'Italia imboccò la strada verso il partito unico…: passo dopo passo, sempre con leggi votate non dalla Fata Morgana ma dalla Camera dei deputati, eletta dai cittadini a suffragio universale maschile nel 1919, 1921 e 1924. Ligio allo Statuto il re non poté non firmarle.

Aldo A. Mola

Bugie, ma anche chiacchiere.

La storia del dolce di Carnevale

Ok, siamo ancora in pandemia (e chi se lo scorda), ma festeggiare il Carnevale non è impossibile e può essere un modo per sentirsi ancora normali.

Se non sapete da dove cominciare, partite da un grande classico, le bugie. Un po' di dolcezza ce la siamo pure meritata dopo questi mesi tristissimi, no? Bugie, ma anche chiacchiere, frappe, guanti, cioffe, cresciole, cenci, meraviglias. È lo stesso. Ogni regione ne ha una sua versione con tanto di ricetta e variazione di nome.

Le radici di questa specialità ci riportano alle frictilia dell'Impero Romano. L'impasto, fatto di farina, uova, tagliato a strisce e fritto con strutto, era un dolce tipicamente invernale (visto l'apporto calorico) e veniva preparato in occasione di feste pagane come i Baccanali o Saturnali, antesignani del Carnevale.

Ogni ricetta che si rispetti ha ovviamente le sue leggende. La più nota riguarda la Regina Margherita di Savoia, colei che ci ha regalato la pizza. Si narra che un giorno, spinta dal languorino, nel bel mezzo di una lunga conversazione a corte, chiese al cuoco di preparare qualcosa di dolce e sfizioso.

Insomma, tra una chiacchiera e l'altra, ecco che nacquero i dolci che tutti conosciamo. Che tu le condisca con nutella o confettura, le frigga con olio o con lo strutto; che tu scelga il forno anziché la friggitrice, le bugie sono parte dei nostri cuori, della nostra infanzia e della nostra gola.

Mettetevi il girovita in pace!

Silvia Gullino

Annunci Economici

La Ditta Randazzo Rimorchi di Fossano (CN)

cerca n°1 persona

da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli.

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail info@rimorchirandazzo.com oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo 0172 691374

Bongioanni macchine spa
con sede a Fossano in via Macallé 36/44, azienda metalmeccanica

RICERCA

un addetto al montaggio macchine e un fresatore.

Per candidature e ulteriori informazioni rivolgersi al numero della sede **0172-650511**

RICERCA PERSONALE

AZIENDA CON ESPERIENZA TRENTENNALE ZONA DI SAVIGLIANO CERCA FALEGNAME SPECIALIZZATO

La figura avrà la responsabilità di seguire tutta la produzione, si occuperà della conduzione e controllo numerico (CNC), prenderà in carico tutti gli ordini. Retribuzione adeguata alla funzione. Si prega di inviare curriculum al seguente indirizzo mail

amministrazione@viellestudio.it

Ricerca Personale

La Ditta **Randazzo Rimorchi** di Fossano (CN) cerca **n°1 persona da inserire nel proprio organico nel reparto di saldatura rimorchi agricoli**.

Il candidato ideale è una persona con esperienza nel settore della carpenteria pesante.

Preghiamo inviare Vostra candidatura alla mail **info@rimorchirandazzo.com** oppure fissare un colloquio conoscitivo previo appuntamento telefonando allo **0172 691374**.

IMMOBILIARI

ANNUNCIO VENDITA APPARTAMENTO AD ENTRAQUE Privato vende ad Entraque in valle Gesso, ampio monolocale arredato, situato in via Ospedale e composto da: ingresso, camera, bagno, balcone con vista sul monte Ray, cantina, garage adiacente e verde condominiale. Trattativa privata tel. 333/2866126.

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

RINA Prime Value Services opera nei Real Estate Services con una focalizzazione nell'ambito della valutazione e della certificazione tecnico immobiliare, con un focus all'innovazione tecnologica ed alla sostenibilità. Una realtà che unisce professionisti di altissimo standing, track record di eccellenza, strumenti innovativi e altamente performanti. Per potenziamento dell'ufficio marketing siamo alla ricerca di

Digital Marketing Specialist

Il Digital Marketing Specialist avrà le seguenti responsabilità:

- realizzazione di contenuti grafici, comunicativi
- gestione dei Social Network con riferimento alle strategie aziendali
- gestione dei siti web aziendali
- creazione di newsletter tramite utilizzo di piattaforme di direct marketing
- interfaccia con le agenzie pubblicitarie esterne

Requisiti richiesti:

- esperienza pregressa nel ruolo di almeno 2 anni
- esperienza nella gestione di Social Network e siti internet, preferibilmente BtB
- buone competenze di utilizzo del Pacchetto Adobe e degli strumenti di grafica
- buone competenze di utilizzo di Power Point
- buone competenze di video editing
- conoscenza CMS (wordpress)
- conoscenza base Html e CSS

Completano il profilo forte orientamento all'obiettivo unitamente alla passione per il Digital, ottime capacità relazionali e di analisi.

Zona di lavoro: **Savigliano (CN)**

Orario di lavoro: **Full time**

Invio CV a **marketing@rinaprime.com**

La ricerca è rivolta ad ambosessi (L. 903/77). Si prega di autorizzare il trattamento dei dati personali con riferimento al Regolamento (UE) 2016/679 del 27 aprile 2016

VARIE

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Vendesi due sedie in rivestimento tessuto per soggiorno o ufficio prezzo 35 euro ciascuna possibilità di acquistarne anche una. Cell. 335/ 8096021

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI: 340 0613999

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Luciano Bona
Antonino Graglia
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini
Massimo Giaccardo
Federico Medana

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:
pubblicita@polografico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si inetendono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

CALCIO

Serie D: buon punto per il Fossano

SERVIZIO A PAG. 38

PESCA SPORTIVA

Subito un successo il raduno APF

SERVIZIO A PAG.38

la PIAZZA SPORT

VOLLEY FEMMINILE

LPM non perde il contatto con le grandi

SERVIZIO A PAG. 37

CALCIO

Promozione: male l'Azzurra

SERVIZIO A PAG.39

PALLAPUGNO

Balon: al via la stagione 2022

Il 2 aprile si parte con la Supercoppa, il 9-10 aprile via al Campionato

Si riparte da quella coppa alzata da Massimo Vacchetto, dal trionfo 2021 targato Cortemilia Marchisio Nocciole, dopo due incontri e l'interminabile "bella" contro l'Albeisa di Bruno Campagno.

Nei giorni scorsi è stata definita la formula del campionato di serie A 2022. Si parte con la Supercoppa, che si disputa il 2 aprile; mentre il Campionato prenderà ufficialmente il via nel fine settimana del 9 e 10 aprile con un girone unico, con partite di andata e ritorno, ai 9 giochi. Al termine della regular season, le prime cinque squadre classificate accedono ai play off, le altre cinque ai play out. In questa seconda fase è prevista l'assegnazione di due punti per ogni vittoria con le squadre che mantengono i punti ottenuti nella regular season. L'ultima classificata dei play out sarà retrocessa in serie B. Anche gli incontri della seconda fase prevedono gare ai 9 giochi.

Conclusa la seconda fase, le prime tre classificate dei play off accedono direttamente alle semifinali; le ultime due classificate dei play off e le prime due classificate dei play out spareggiano per conquistare l'ultimo posto in semifinale, in gara unica sul campo della miglior classificata, con questi accoppiamenti: quarta play off-seconda play out e quinta play off-prima play out.

Le vincenti, sempre in gara unica sul campo della miglior classificata, si sfideranno in un ulteriore spareggio per definire la quarta semifinalista. Anche questi spareggi sempre con partite a 9 giochi. Semifinali e finale, con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio in campo neutro, si giocheranno questa volta agli 11 giochi.

Per la stagione 2022 il montepunti per la serie A è fissato a quota 1.150 punti; per quanto riguarda il metraggio dell'azione di battuta, le squadre con gli stessi requisiti batteranno dai 6 metri; le squadre con in distinta un giocatore con punteggio pari o superiore a 727 punti concederanno 3 metri di vantaggio in battuta alle squadre con in distinta gara tutti giocatori con punteggio pari o inferiore a 570 punti, mentre le squadre con in distinta-gara almeno un giocatore con punteggio compreso tra 571 e 726 punti concederanno 2 metri di vantaggio in battuta alle squadre aventi in distinta gara tutti giocatori con punteggio pari o inferiore a 570 punti.

Queste norme sull'azione di battuta sono in vigore per gli incontri della prima e della seconda fase del campionato e non saranno applicate a partire dagli spareggi di qualificazione alle semifinale.

Alle semifinali di Coppa Italia accederanno le prime quattro classificate al termine del girone di andata della prima fase del campionato.

Le squadre

Le squadre al via: Vacchetto e Campagno sono rimasti rispettivamente a Cortemilia ed Alba; giro di capitani, invece, tra Cuneo, Dolcedo e Santo Stefano Belbo: Federico Raviola lascia Cuneo e approda all'Imperiese A, mentre in biancorosso sale dalla B il neo-scudettato Andrea Daziano; a Santo Stefano Belbo il capitano sarà Enrico Parussa che arriva da Dolcedo. Non cambiano i battitori nelle altre formazioni: Cristian Gatto resta a Castagnole delle Lanze, Marco Battaglino a Canale; confermate, poi, in blocco la Merlese di Gilberto Torino, e la Virtus Langhe di Paolo Vacchetto. Davide Dutto, infine, guiderà la Bormidese al debutto in A.

BALON

La B parte il 23 aprile

Pronta anche la formula del campionato di B. La prima fase, che inizierà nel fine settimana del 23 aprile, prevede un girone unico con gare di andata e ritorno, con partite ai nove giochi. Al termine le prime otto squadre classificate accederanno al tabellone finale ad eliminazione diretta per la conquista del titolo (con gli accoppiamenti prima-ottava, quarta-quinta, terza-sesta e seconda-settima), mentre le ultime quattro si affronteranno negli spareggi salvezza (nona-dodicesima, decima-undicesima, con gare di andata, ritorno ed eventuale spareggio sul campo della miglior classificata della prima fase. Le due perdenti saranno retrocesse in serie C1).

Gli incontri dei quarti di finale e gli spareggi-salvezza si giocheranno ai 9 giochi, mentre semifinali e finale saranno agli 11. Quarti di finale, semifinali e finale sempre con gare di andata, ritorno con eventuale spareggio, in caso di parità di vittorie (sul campo della squadra migliore in classifica della prima fase, nei quarti; in campo neutro per semifinali e finale). Promossa in A la squadra vincitrice del campionato. Ammesse direttamente alla finale di Coppa Italia di serie B le prime due classificate al termine della prima fase del campionato.

CICLISMO

Giro Under 23 sul Fauniera

Se il Giro d'Italia dei "grandi", pur tornando a colorare le strade del Monregalese, si era un po' "dimenticato" delle nostra grandi salite – considerando che la tappa che scorrerà in Granda è la Sanremo-Cuneo, sicuramente non nell'interesse degli scalatori –, così non succederà per il Giro Under 23, che inserisce la nostra terra con un circuito di alto livello.

Venerdì 17 giugno infatti l'arrivo della penultima (chissà, forse decisiva) tappa del Giro riservato ai giovani è previsto nientemeno che sul colle Fauniera. E dire Fauniera è dire leggenda: a 2.481 metri, il colle è crocevia tra la valle Stura di Demonte attraverso il laterale vallone dell'Arma con la valle Grana e mette in contatto anche il Comune di Marmora, in valle Maira. Oltre 22 km, quasi 1.700 metri di dislivello da Demonte, con una salita continua ed estremamente impegnativa, con pendenze che a tratti superano il 10%; seguita da una discesa considerata tra le più tecniche delle Alpi.

Gli appassionati di ciclismo ricorderanno sicuramente l'unica volta in cui il Fauniera è stato teatro del Giro: era il 1999, la tappa era la Bra-Borgo San Dalmazzo, 187 km; Gabriele Missaglia (Lampre) in solitaria apre i giochi, ma presto andrà in difficoltà; sulla terribile salita si gioca una partita a scacchi che dura fino a metà percorso, quando Marco Pantani (Mercatone Uno) decide di alzarsi sui pedali e di attaccare. Ivan Gotti (Polti) lo segue a ruota, dal gruppetto all'inseguimento spunta però Paolo Savoldelli (Saeco), che con un'ottima tenuta sull'erta ed una spericolata prestazione in discesa porterà a casa la tappa dopo 5 ore e 22' di fatiche. Pantani (secondo a 1'47") grazie a quella prestazione maiuscola strapperà per la seconda volta in quell'edizione la maglia rosa al rivale francese Laurent Jalabert, la terrà fino al maledetto 5 giugno, ai controlli del sangue, all'ematocrito fuori parametri, all'inizio della caduta. Sulla sommità del Fauniera, a ricordo di quel giorno, è stato posizionato un monumento a ricordo del Pirata, in marmo nero d'Ormea, ad opera dello scultore Benone Olaru.

Il colle era anche nei piani del Giro d'Italia 2001, inserito nella tappa Imperia-Santuario di Sant'Anna di Vinadio in cui sarebbe stato anche Cima Coppi, ma i ciclisti scioperarono dopo le perquisizioni antidoping della sera prima e la corsa fu annullata. Nel 2003 invece, la salita venne effettuata nella sua quasi totalità dagli atleti che a 1,5 km dallo scollinamento deviarono il loro percorso sul vicino Colle d'Esischie.

Sempre sul Fauniera, accanto alla manifestazione nazionale che già di per sé sarà di grande richiamo, sabato 18 giugn, è previsto un evento organizzato per gli amatori che porterà sul colle centinaia di ciclisti. La premiazione di tappa avverrà sulla cima del colle Fauniera e sarà poi ripresa sul piazzale del santuario di San Magno.

r.f.

la PIAZZA GRANDE
FOSSANO MONDOVI'

INFO
347 5011067 | 0171 392211
direttorebo@gmail.com | info@polografico.it

OFFERTA PER I NUOVI ABBONATI

Abbiamo ricevuto varie telefonate di lettori che intenderebbero abbonarsi da ora sino a tutto il 2022. Per questo abbiamo pensato di assecondare questo desiderio offrendo il nuovo abbonamento

A SOLI 40 EURO DA OGGI SINO AL 31/12/2022

effettuare un versamento su
c/c postale: 13419106 intestato a "La Piazza Grande"
Iban: IT23B0630546480000250114123 intestato a "La Piazza Grande S.R.L."
o presso la nostra redazione di **Beinette in Via G. Agnelli, 3**

NUOVO PUNTO ABBONAMENTI A FOSSANO

BLENGINO ASSICURAZIONI
Via San Giuseppe 26, Tel. 0172 750500

PUNTO ABBONAMENTI A MONDOVÌ

PRESSO FEDERCASA
Corso Statuto 24 (Portici della Clinica)
martedì, mercoledì, venerdì al mattino

VOLLEY SERIE A2 FEMMINILE

LPM BAM non perde il contatto

Sconfitta contro il lanciatissimo Pinerolo, pronta ripresa con Como

Pinerolo vince e scappa, Mondovì non s'arrende e riprende il suo cammino. Poteva esserci delusione dopo l'1-3 subito in trasferta nel recupero di mercoledì contro la neo capolista, ma le ragazze di Solforati non si sono fatte prendere dallo sconforto ed anzi hanno rialzato subito la testa

PINEROLO 3
MONDOVÌ 1
(23-25 25-18 25-19 25-21)

EUROSPIN FORD SARA PINEROLO: Gray 9, Zago 23, Bussoli 10, Akrari 18, Prandi 2, Carletti 9, Pericati (L), Joly 1. N.e. Faure Rolland, Tosini, Zamboni, Pecorari. All. Marchiaro.
LPM BAM MONDOVÌ: Populini 8, Molinaro 8, Taborelli 15, Hardeman 16, Montani 11, Cumino, Bisconti (L), Trevisan 3, Pasquino 2, Giubilato (L), Ferrarini. N.e. Bonifacio. All. Solforati. ARBITRI: Clemente, Selmi.

FOTO GUIDO PEIRONE

Gara di alto livello, quella contro Pinerolo, con un inizio decisamente brillante per le pumine: LPM parte molto bene (2-5), ma Pinerolo non ci sta e riporta la situazione in equilibrio (7-7), una parità che prosegue anche nelle fasi successive fino al 12-12 quando Mondovì trova il break (15-17), costringendo le padrone di casa ad inseguire (17-21). Le ragazze di coach Marchiaro non perdono la concentrazione e accorciano (22-23). Montani picchia il 22-24, ma Zago risponde, annullando il set ball. Ci pensa Populini a chiudere il parziale (23-25). Pizzicato nel vivo, Pinerolo riparte bene fin dalle prime azioni (5-2), proseguendo con determinazione (8-4). Le rossoblu non ci stanno e si rifanno sotto (8-7). Le padrone di casa tengono saldo il vantaggio (18-11), fino al 25-18, che segna la parità. Le pinerolesi iniziano bene il parziale successivo (7-5), allungando le distanze (18-14). Mondovì non riesce a ricucire lo strappo e Pinerolo avanza con grinta (21-16), portandosi sul 2-1(25-19). L'entusiasmo di Pinerolo si fa sentire nella frazione di gioco successiva (5-0). L'LPM BAM Mondovì rientra in partita (5-4), ma le padrone di casa sono determinate (10-5). Dopo il time out chiesto da coach Solforati le pumine trovano il break (10-8). L'ambiente si scalda, anche grazie al supporto delle due tifoserie presenti. Il set procede in equilibrio (13-13), poi arriva la zampata monregalese (14-16), ma le pinerolesi non ci stanno (16-16). Si gioca punto a punto (19-19). Pinerolo si ricompatta e viaggia spedita (23-19). Mondovì ci prova (23-21), ma le padrone di casa sono più incisive (25-21).

COMO 0
MONDOVÌ 3
(20-25 15-25 21-25)

TECNOTEAM ALBESE VOLLEY COMO: Zanotto 12, Gallizioli 7, Cialfi 2, Nardo 7, Veneriano 7, Oikonomidou, De Nardi (L), Baldi 2, Pinto 2, Bocchino. N.e. Ghezzi (L), Mocellin, Scurzoni, Lualdi. All. Mucciolo.
LPM BAM MONDOVÌ: Populini 7, Molinaro 13, Taborelli 15, Hardeman 13, Montani 8, Cumino, Bisconti (L), Giubilato (L), Trevisan, Pasquino. N.e. Bonifacio, Ferrarini. All. Solforati. ARBITRI: Kronaj, Armandola.

Meno di un'ora e un quarto per sbarazzarsi di Como. Partono bene le padrone di casa, ma l'Lpm Bam Mondovì aggancia sul 9 pari. Le pumine trovano il giusto passo e corrono 12-15. Albese non molla e aggancia (16-16). Le ragazze di coach Solforati trovano il break (17-21). Le lombarde si avvicinano (20-23), ma la zampata finale è tutta rossoblu, con Taborelli che picchia il punto del 20-25.Si torna in campo, con le squadre che viaggiano appaiate (9-9). Una serie di belle rigiocate trascina le pumine sul 10-15, che mantengono le distanze fino ad imporsi nettamente per 15-25.Nel terzo set arriva la reazione di Albese, che passa in vantaggio (13-12). Equilibrio in campo (14-14), ma le monregalesi non ci stanno e tornano a correre (17-20). La panchina di casa chiede time out. L'LPM BAM Mondovì non perde la concentrazione, gioca d'astuzia e di forza (20-25).
Il prossimo appuntamento è previsto al PalaManera, domenica 6 marzo, alle ore 17.

VOLLEY A1 MASCHILE

Il VBC torna in campo giovedì 3 marzo

Dopo il turno di riposo dovuto alla finale di Coppa Italia di domenica 13 febbraio, il rinvio della partita di domenica 20 febbraio contro la corazzata Agnelli Tipiesse Bergamo a causa della positività al covid di più di tre atleti monregalesi ed al previsto turno di riposo di domenica 27 febbraio dovuto al fatto che le compagini partecipanti al Campionato sono 13, il VBC Synergy Mondovì torna in campo per disputare il primo dei tre recuperi in programma e giovedì 3 marzo ospiterà al PalaManera alle ore 20 il Delta Group Porto Viro, sestetto formato da giocatori particolarmente navigati ed esperti che può contare sulla diagonale formata dall' esperto e talentuoso palleggiatore Fabroni, sull' opposto Bellei, sui centrali Barone, Sperandio e sull' australiano O' Dea, sugli schiacciatori Vedovotto e Romolo Mariano, mentre come liberi si alternano Lamprecht e Penzo. Per la giovanissima formazione monregalese allenata da coach Francesco Denora sarà estremamente importante riuscire a dare la necessaria continuità al proprio gioco, caratterizzato ancora da tanti alti e bassi, con qualche momento di buon livello ed altri, purtroppo ancora troppi, decisamente non sufficienti e con un numero di errori gratuiti davvero eccessivo. Con il Delta Group Porto Viro è una partita davvero molto importante, in cui è fondamentale cercare di fare il massimo possibile dei punti per non perdere contatto con il treno salvezza e mantenere accese le speranze almeno di accedere ai play-out

BASKET PROMOZIONE

Acaja ha la meglio su Ceva

ACAJA 71
CEVA 56
(24-8, 36-23, 50-49)

ACAJA FOSSANO: Castellano, Stellino 13, Brizio 4, Mondino 30, Rulfi 6, Tomatis 8, Cortese 4, Fissolo 4, Gastaldi 2. All. Carchia

Vittoria casalinga per la promozione acajatta targata Boggione Ricambi, Top Serramenti srl, Autoriparazioni Gastaldi, Osteria I 3 Taulin e VendoCasa Fossano.
I ragazzi di coach Carchia riescono ad avere la meglio di una Ceva presentatasi sì in 7, ma molto combattiva
Fossano si presenta alla palla a due con Stellino in regia, la coppia Mondino-Tomatis in ala e il duo Cortese-Gastaldi a presidiare il pitturato.
Sin dalle prime battute è chiaro quale sarà il canovaccio della gara: Mondino è semplicemente inarrestabile e guida i suoi sul 24-8 con cui finisce la prima frazione.
Ceva incassa il colpo, ma non molla. Nel secondo quarto riesce a mettere un freno alla vena realizzativa del numero 8 acajotto e a rosicchiare qualche punticino che porta le squadre all'intervallo sul 36-23.
Fossano ha ancora saldamente le mani sulla gara, ma si dimentica da uscire dagli spogliatoi. Il terzo quarto è un incubo per i padroni di casa che incassano ben 26 punti. Con l'inerzia dalla loro, i cebani rientrano sino al -1 con cui le formazioni si apprestano ad affrontare l'ultimo e decisivo periodo.
La frazione finale vede però Brizio e compagni tornare alla giusta concentrazione. Mondino e Stellino infiammano le retine del Palazzetto dello sport e l'Acaja torna così sul +10. Ceva non ne ha più ed è costretta ad alzare bandiera bianca. Il finale premia Fossano per 71-56.
Prossima sfida la trasferta di venerdì 4 marzo a Cavallermaggiore contro i Caymans.

BASKET FEMMINILE

Fossanesi vincono e mantengono la testa

ACAJA FOSSANO: Sobrero 10, Bergese, Mascarello 6, Massimino 3, Donadio 8, Valpreda 7, Chiabotto 3, Gotta 4, Bassano 1, Tunzi 19. All: Manassero, Randazzo

Successo esterno per la serie C Femminile Acajotta targata Duferco Energia, Gazzera Srl, Ottica Maestrelli, Birrificio Trunasse, Nicolino Flavio e Salomone Compensati.
L'Acaja continua a vincere e consolida il primo posto, grazie al passo falso di Beinasco con Area Pro. Le fossanesi schierano un inedito quintetto con Valpreda Bergese e Sobrero sul perimetro con le solite Donadio e Tunzi a presidiare l'area. Le fossanesi partono forte con un 8-0 ispirato da Sobrero e Valpreda. Al rientro dal time out le padrone di casa sembrano avere le idee più lucide in attacco e muovono il tabellino dopo 4 minuti di partita mentre nell'Acaja una scatenata Tunzi mette a segno 6 punti in fila per chiudere il quarto prima del coast to coast di Gotta che chiude i primi 10 minuti sul 21-10. Mascarello limitata dai falli per tutto il match apre le ostilità del secondo periodo e con la prima bomba di serata di Sobrero le acajotte toccano il +16. Le ospiti prendono il largo grazie ad una buona difesa e liberando bene Tunzi in serata di grazia che chiude il primo tempo a quota 13 punti. Nel secondo tempo Il vantaggio acajotto si stabilizza fra i 20 ed i 30 punti permettendo allo staff tecnico di concedere un meritato riposo alle titolari ed alle acciaccate in vista delle prossime gare ravvicinate. La partita si chiude con Laura Chiabotto brava ad approfittare dei minuti a sua disposizione per mettere a referto i primi punti della sua stagione chiudendo le ostilità sul punteggio di 39-61.

BASKET UNDER 17

Acaja, k.o. che brucia

ACAJA FOSSANO: Curti, Delsoglio, Belba 8, Cavallero, Rovere 5, Hila, Terzaghi 5, Reynaudo 5, Rabbia 3, Tallone 26. All. Mondino, Ass. Terzaghi.

È un'altra sconfitta che fa male per l'Under 17 Gold targata Edilgamma snc, Leo Assicurazioni e Studio Anna Damilano. I ragazzi di coach Mondino cadono in volata contro i Gators, dimostrando un'allergia ai finali punto a punto.
Eppure, la partita si apre subito bene per gli acajotti: Rabbia e compagni attaccano bene il canestro, prendono tiri giusti, ma la palla non ne vuole sapere di entrare. In difesa i fossanesi sono bravi ad arginare i chili e i centimetri degli ospiti. Fossano non sfrutta però un buon primo quarto e chiude avanti la frazione sul 12-8 grazie alla seconda tripla di giornata di Tallone. È proprio il numero 22 acajotto il go-to-guy dell'attacco biancoblu. Con i Gators che aggrediscono ad inizio secondo quarto, Tallone si carica la squadra sulle spalle segnando 12 dei 14 punti fossanesi e consentendo di portare le squadre negli spogliatoi sul 26-22.
Ad inizio ripresa ecco la nuova reazione degli ospiti che tornano nuovamente a condurre la gara. L'Acaja non ci sta e si rifà prontamente sotto, andando all'ultima pausa sul -2 (39-41).
La frazione finale è un'altalena di emozioni: i Gators scappano sul +8 (39-47) ad inizio quarto. Sembra finita, ma i fossanesi non ci stanno e grazie alla tripla di Rovere e al jumper di Rabbia tornano a -3. Un paio di canestri di difficoltà notevole di Tallone riportano a -1 l'Acaja, dopo un nuovo tentativo di fuga ospite. A 50" dal termine, Terzaghi segna la tripla del +2 (52-50) che sembra svoltare la gara. I Gators trovano subito il canestro prima del pareggio e poi del sorpasso con 30" sul cronometro, sfruttando una sanguinosissima persa fossanese. L'Acaja avrebbe la palla del potenziale pareggio, ma ne perde il possesso. I padroni di casa sono così costretti a ricorrere al fallo sistematico. La girandola di liberi premia però i Gators per 52-56. Fossano perde così l'ennesima partita della stagione con finale in volata (il record in queste occasioni parla di 1 vittoria e 4 sconfitte), dimostrandosi incapace di avere il carattere giusto nelle gare punto a punto.

CALCIO SERIE D

Fossano torna indenne da Caronno

Campo difficile, squadra rognosa, gara d'andata da "vendicare"... e alla fine è 0-0, per il Fossano a Caronno Pertusella. Indenni contro una quasi-concorrente, se si considera, leggendo la classifica, che gli uomini di Manuel Scalise sono attualmente la prima formazione ad essere in salvo. Comunque un buon punto, che conferma il trend positivo dei blu di Viassi; buono, considerando i k.o. di Lavagnese ed Imperia; meno, se si valuta il successo a sorpresa dell'Asti a Ligorna, che la scorsa settimana aveva superato il Novara; Novara che non sa più vincere, e lascia un punto anche ad un'altra diretta concorrente, la RG Ticino.
Caronnese subito pericolosa nei primi minuti, determinata a fare suoi i tre punti: al 3' Putzolu si libera in area, serve Santi il cui tiro è deviato in angolo; lo stesso

Foto Galvagno

attaccante conclude di poco a lato 2' più tardi. Fossano risponde all'8' con Della Valle che ci prova in girata, ma Angelini è attento. Doppio episodio dubbio all'11' e al 25': nel primo caso, rete non convalidata ad Arpino per posizione irregolare sugli sviluppi di un corner; nel secondo invece più vibranti le proteste dei padroni di casa: punizione di Cretti, schema sul secondo palo per Arpino che la rimette in mezzo per Santi che insacca. Il direttore di gara però sanziona un'infrazione in attacco rendendo vana la segnatura. Sempre Santi poco oltre la mezz'ora ci prova dalla media distanza ma la palla si alza sulla traversa. Lasciata sfogare la Caronnese, il Fossano si riorganizza ed il secondo tempo sarà più equilibrato: subito uno spavento dopo meno di un minuto, quando Putzolu manca di un soffio la girata vincente in area; ma al 10' ecco i blu protagonisti con Adorni che va via, serve al centro Scarafia sul quale Coghetto si immola e salva capra e cavoli. Momenti di grande equilibrio, rotti dalla respinta di piede di merlano sulla punizione di Corno (24'), dal palo scheggiato dallo stesso Corno si assist di Esposito (26') e dalla grande occasione per Galvagno che al 37' sfiora il palo di un niente. Partita viva fino alla fine, ma il punteggio non si schioda: uno 0-0 che alla fine al Fossano sta bene.

CARONNESE: Angelina; Galletti, Arpino, Cosentino; Coghetto (43' st Sardo), Putzolu, Cretti, F. Esposito, De Lucca; Rocco (18' st Corno), Santi (18' st R. Esposito). All. Scalise.
FOSSANO: Merlano; Adorni, Scotto, Giraudo, Specchia; Galvagno, Fogliarino (25' st Quaranta), Della Valle (18' st Rosano); L. Di Salvatore (31' st Coulibaly), Menabò, Scarafia. All. Viassi.

SERIE D

Risultati 6ª ritorno

Bra-Borgosesia	0-0
Caronnese-Fossano	0-0
Casale-Saluzzo	1-1
Città di Varese-Imperia	2-0
Derthona-PDHAE	1-1
Ligorna-Asti	0-1
RG Ticino-Novara	0-0
Sanremese-Gozzano	2-0
Sestri Levante-Chieri	1-1
Vado-Lavagnese	3-0

Classifica

Novara 55 punti; Sanremese 52; Città di Varese 46; Derthona 42; Borgosesia 40; Chieri 39; Bra 38; Vado 37; Casale 34; Gozzano, Sestri Levante 33; Ligorna, PDHAE 32; Caronnese 30; RG Ticino 29; Asti 25; Imperia 21; Lavagnese 20; Saluzzo 12.

Prossimo turno - 06/03

BAsti-Città di Varese; Borgosesia-Ligorna; Chieri-Bra; Fossano-Vado; Gozzano-RG Ticino; Imperia-Derthona; Lavagnese_Sanremese; Novara-Sestri Levante; PDHAE-Casale; Saluzzo-Caronnese.

CALCIO ECCELLENZA

CuneoOlmo torna in vetta Benarzole, un buon punto

Siamo ormai troppo ripetitivi, nello scrivere che il Campionato di Eccellenza è emozionante, imprevedibile, divertente. Un turbinio di capovolgimenti di fronte, una classifica che ormai da tempo non ha un padrone fisso ma che domenicalmente propone ribaltoni, figli di risultati inaspettati e spesso impronosticabili. Uno su tutti, a titolo di esempio, il Chisola che prende due schiaffoni in casa dal Vanchiglia e rotola giù dalla vetta, ora nuovamente appannaggio del **Cuneo-Olmo**.
Al Paschiero padroni di casa subito aggressivi: dopo 4' Andrea Dalmasso colpisce il palo con un bel tocco al volo; Albese che non sta a guardare, al 9' impegna Campana con un tiro controllato dal numero uno di casa, ed al 14' va addirittura in vantaggio: calcio d'angolo dalla destra, difesa del Cuneo non impeccabile, Prizio sbuca sotto porta ed insacca. I ragazzi di Magliano restano in bambola per qualche minuto, poi provano a reagire ma senza troppa convinzione: unica nota da segnalare, un tiro da fuori di Andrea Dalmasso bloccato da Giaccardi. Oltre al rientro in campo dopo un lungo infortunio, alla mezz'ora, di Marco Magnaldi che sostituisce Benso. E sarà proprio Magnaldi – dopo una serie di tentativi infruttuosi dalla distanza di Andrea Dalmasso e Armando – a dare il la alla riscossa dei biancorossi. Siamo al 41', Giacomo Dalmasso scatta in profondità sul filo del fuorigioco, elude Giaccardi in uscita, tira e colpisce il palo; sulla ribattuta come un falco Magnaldi insacca. Il gol subito allo scadere della prima frazione non fa bene all'Albese, ma di contro è un toccasana per il Cuneo che rientra in campo rigenerato: dopo 2' Giacomo Dalmasso impegna severamente Giaccardi, all'8' i padroni di casa la ribaltano con una rete da manuale: Costa va via sulla sinistra, serve Armando che gliela restituisce on un colpo di tacco, traversone al centro per Andrea Dalmasso che insacca di prepotenza. Piove sul bagnato per i biancoblù ospiti che al 10' rimangono in dieci per l'espulsione di Prizio (doppio giallo): ma i ragazzi di Brovia non mollano, riescono anzi ad impensierire i biancorossi, almeno fino al 33' quando Botasso – entrato poco più di

un minuto prima in luogo di Andrea Dalmasso – la chiude definitivamente capitalizzando al meglio un calcio d'angolo di Costa.
Ad alta quota, fa il suo **l'Alba calcio** (ora a soli 4 punti dalla vetta) che stende il mai domo Castellazzo Bormida. Primo tempo anestetizzato sullo 0-0 senza tiri in porta; nella ripresa al quarto d'ora il gol partita di Cornero, poi un assedio generoso quanto sterile dei biancoverdi di casa, fino all'occasione migliore all'ultimo respiro, quando Corradino (***nella foto***) è bravo a dire di no al colpo di testa del collega portiere Rosti disperatamente proiettato in avanti.
Altro emozionante testacoda è quello che premia il **Benarzole** con un punto, dopo aver fermato il brillantissimo Rivoli: partono bene i biancorossi con Chiappino che impegna Zampaglione al grande intervento, ma al quarto d'ora vanno sotto per un calcio di rigore, realizzato da D'Antoni, assegnato per un mani di Porcaro in area. Al 38' il pari: Petrarca va via a un difensore, serve al centro Chiappino che non sbaglia. Ripresa equilibrata e senza grosse emozioni (salvo una rete annullata da Romani per fuorigioco); fino a 5' dal termine quando il Rivoli va in vantaggio con Noia su azione di corner. Finita? Macchè. Al 3' di recupero punizione di porcaro, tutti in the box dove spunta Capitao per il definitivo 2-2.
Giornata negativa invece per il **Centallo**, che cede in casa al Pinerolo, rientrato nel giro delle big: primo tempo equilibrato nel quale i rossoblù pagano la sfortuna di Molardo che prima colpisce un palo e poi segna nella porta sbagliata. Bella ripresa i locali le provano tutte – anche dopo il gol dello 0-2 avvenuto al 10' ad opera di Campagna – ma non trovano lo spiraglio giusto.
Va male anche al **Moretta**, che perde lo scontro diretto contro gli astigiani del San Domenico Savio, usciti vincenti grazie al gol di Perlino ad inizio ripresa.

a cura di r.f.

ECCELLENZA gir. B

Risultati 6ª giornata ritorno

Acqui-Pro Dronero 1-1; Benarzole-Rivoli 2-2; Castellazzo Bormida-Alba Calcio 0-1; Chisola-Vanchiglia 0-2; CuneoOlmo-Albese 3-1; Centallo-Pinerolo 0-2; Lucento-Atl. Torino 2-0; SD Savio Asti-Moretta 1-0.

Classifica

CuneoOlmo 42 punti; Chisola 41; Rivoli 40; Acqui, Pinerolo 39; Alba 38; Vanchiglia 34; Centallo 33; Pro Dronero 30; Lucento 29; Albese 28; SD Savio Asti 24; CBS 22; Benarzole, Moretta 21; Castellazzo Bormida 17, Atl. Torino 7.

Prossimo turno 06/03

Alba-Acqui; Albese-SD Savio Asti; Atl. Torino-Benarzole; CBS-SCastellazzo Bormida; Moretta-Lucento; Pinerolo-CuneoOlmo; Pro Dronero-Chisola; Vanchiglia-Centallo.

PESCA SPORTIVA

Novanta partecipanti al 37° Memorial «Francesco Franco»

Spettacolare due giorni di pesca al Lago Olmi sabato 19 e domenica 20 febbraio per gli Amici Pescatori Fossanesi, grazie all'immissione nel campo-gara di un totale di 420 Kg di trote con esemplari di tutte le taglie. Sabato è stata catturata una trota record del peso di ben 5,200 Kg (***foto sotto***) ed altre ancora di grossa taglia. Da primato anche il numero di tesserati alla Società A.P.F. subito all'inizio della Stagione agonistica 2022: ben 114 Soci tra Adulti, Pierini (6-13 anni), Donne e Soci sostenitori.
Domenica mattina una giornata fredda, ma illuminata da un bel sole ed un Lago Olmi con acqua e colori magnifici hanno accolto i tanti Soci degli Amici Pescatori Fossanesi che in mattinata si sono ritrovati in tanti al Lago Olmi per disputare il 37° Memorial "Francesco Franco" dedicato all'indimenticato appassionato di pesca di Fossano.
Il lago offriva un colpo d'occhio meraviglioso, esaurito in ogni ordine di posti grazie alla partecipazione di ben 90 soci pescatori appassionati che si sono molto divertiti grazie a tantissime catture di ogni taglia.
La figlia Elisa e tutta la famiglia Franco hanno messo in palio il primo premio consistente in due buoni acquisto presso il supermercato Mercatò di via Foro Boario: uno del valore di 100€ per la categoria Adulti e l'altro da 50€ per la categoria Pierini. Inoltre, la famiglia Franco ha donato un contributo alla APF per l'acquisto delle trote seminate per la gara. Il 1° premio Adulti è stato vinto da Alessandro Imberti di Centallo (***foto sopra***), il primo classificato tra i Pierini è stato Pietro Gazzola da Boves ed a seguire tutti i bambini sono stati premiati con gadget e omaggi vari.
Tutto il direttivo e i soci APF ringraziano la signora Elisa Franco e tutta la sua famiglia Franco per la riuscita della giornata di pesca e il rinnovato aiuto nell'organizzazione del Memorial dedicato al padre Francesco.

Il presidente A.P.F. Cesare Cravero

CALCIO PROMOZIONE gir. C

Azzurra travolta dalla Cheraschese

CHERASCHESE 4
AZZURRA 1
MARCATORI: Colaianni 15' pt, Colaianni 30' pt, Fissore 5' st, Fissore 15' st, Roccia 35' st
CHERASCHESE: Marenco, Costamagna, Capello, Mazzucco, Grimaldi, Vittone, Fissore L, Nastasi, Parussa, Colaianni, Morone. All: Mascarello
AZZURRA: Rossi, Dalmasso, Rosso, Caldano, Quaranta, Masera, Roccia, Coates, Lingua, Vallati, Blua. All. Burgato.

La 17esima giornata di calcio di Promozione è completamente da scordare per la squadra morozzese dell'Azzurra. Un 4 a 1 incorniciato dai soliti errori, poca voglia di mettersi realmente in gioco e soprattutto una rosa che comincia davvero a preoccupare.
Novità in formazione, mancanze importanti, defezioni della squadra che in questa tosta partita si fanno sentire. Gli infortuni sono sempre dietro l'angolo e non solo Matteo Mana è ancora indisposto, ma durante la partita domenicale anche Blua accusa dolori, accorciando sempre di più la rosa di giocatori di cui dispone la società morozzese. Notizia positiva è che Gioele Fenoglio riprenderà ad allenarsi dopo il brutto contrasto della settimana scorsa, sperando di vederlo al più presto in campo a dar man forte ai suoi compagni.
Tornando alla prestazione di domenica, all'andata la partita contro la Cheraschese finiva con un meritato pareggio, e al giro di boa l'Azzurra viene clamorosamente colta in fallo, concludendo i 90 minuti con tre gol di differenza. La prima parte di partita finisce sul 2 a 0 con la doppietta di Colaianni: un rilancio di Rossi viene intercettato dalla Cherachese che una volta rubata palla, con il suo strabiliante gioco a terra, favorisce le giocate per il 10 di casa che insacca per ben due volte nei primi 45 minuiti.
Rientrati in campo, dopo

una manciata di minuti Fissore allunga con giocata alla solitaria che gli permette di arrivare ad incrociare i guanti di Rossi per ben due volte, similmente in tutte e due le occasioni. E dopo 10 minuti vuole anche lui un ruolo da protagonista nella disfatta morozzese siglando anch'egli la sua personale doppietta.
A 10 minuti dalla fine, Roccia (***nella foto***) insacca di testa ma non c'è abbastanza tempo per rimediare alle reti subite e dunque al triplice fischio, l'Azzurra è costretta ad alzare bandiera bianca. Una bandiera che fortunatamente non si vedeva sventolare dalla partita contro Pancalieri all'inizio del campionato; uno scivolone che costa caro a mister Burgato, costretto adesso a guardarsi indietro per evitare di cadere in zona play out.
Per il mister morozzese la soluzione che si presta più favorevole, è quella di dare fiducia ai giovani di cui dispone, che anche se con poca esperienza, amalgamata ai senatori può dare conforto: «La musica è cambiata quando ho fatto entrare dei giovani, siamo riusciti ad arrivare in porta con Roccia grazie a loro. Li devo far giocare, devo cercare di fare i cambi in base ai ruoli, Veglia è tra i più quotati e se posso lo faccio giocare, in campo fa delle cose utili per la squadra. Marelli è un esterno anche per lui la possibilità c'è». Burgato parla anche dei grandi assenti: «Con Mana e Fenoglio avremmo fatto qualcosa in più; magari l'avremmo perso ugualmente con un risultato diverso, ma rimane il fatto che dietro subiamo troppi gol. Ci può stare perdere ma come Pancalieri, oggi con la Cheraschese e soprattutto con Nichelino in casa, proprio non lo digerisco». Sguardo al futuro, domenica contro Villafranca non sarà una passeggiata facile per l'Azzurra.

Martina Cicalini

PROMOZIONE gir. C

Risultati 2ª ritorno

Busca-Cavour 2-2; Carmagnola-Sommariva 1-0; Carignano-Pedona 0-2; Cheraschese-Azzurra 4-1; Infernotto-Scarnafigi 0-1; Nichelino H.-Villafranca 0-2; Pancalieri-BSR 2-1; Villarbasse-Montatese 0-2.

Classifica

Carmagnola 39 punti; Cavour 34; Busca 33; Pancalieri 32; Villafranca, Pedona 31; Cheraschese 27; Scarnafigi, Sommariva 26; Azzurra 19; Montatese 15; BSR 13; Villarbasse 12; Infernotto, Carignano 11; Nichelino H. 9.

Prossimo turno - 06/03

Cavour-Villarbasse; Cheraschese-Pancalieri; Pedona-Busca; Montatese-Carmagnola; Scarnafig-Nichelino; Sommariva-Infernotto; Villafranca-Azzurra; Grugliasco-Carignano.

CALCIO SECONDA CATEGORIA - gir. F e G

Monregale sbanca Caraglio e in classifica vola a +5

Alla pari ne esce il **Carrù** nella sofferta partita contro il Langa: Michelangelo Boeti (nella foto) realizza il gol del pareggio regalando una piccola possibilità ai carrucesi di stabilirsi nella classifica delle Big Five.

Risultati giornata 3 ritorno: Caramagnese-Andezeno 2-2; Carrù-Langa 1-1; Dogliani-Orange 1-2; Genola-Area Calcio 1-0; Marentinese-Nicese 1-1; Sommarivese-Buttigliierese 1-4; Valfenera-Nuova Astigiana 0-2.

Classifica: Orange Cervere 38 punti; Buttigliierese 33; Area Calcio 32; Genola 29; Carù, Nuova Astigiana 27; Langa 24; Dogliani 23; Nicese 22; Caramagnese 20; Andezeno 15; Marentinese 12; Sommarivese 9; Valfenera 0.

Martina Cicalini

Girone G

Nel raggruppamento G di Seconda categoria, iniziamo questa cronaca sportiva parlando della **Monregale** sempre sul pezzo in ogni partita. La gara di andata con il Caraglio la vincevano i monregalesi con un gol di scarto e Lanfranco e Maia come protagonisti. La partita di domenica sono due i gol di differenza tra le due squadre (3-1) e ironia della sorte, Lanfranco e Maia si prendono ancora una volta la scena sul palcoscenico di Caraglio. Dopo un momento in cui le squadre sembravano essere alla pari (1-1) lo sblocco di Maia e la chiusura del match di Lanfranco (che sigla così la personsale doppietta), consentono alla Monregale di allungare ancora sulla rivale San Rocco, bloccata a Garessio sullo 0-0. Ad oggi, ad oggi, dopo 16 partite, Luca Lanfranco, gioiello della giovane squadra di Mondovì, si piazza a pari merito al primo posto nella classifica marcatori accedendo una splendida sfida con il rivale Federico Bagnasco.
A Mondovì, e più precisamente al Gasco, il **Piazza** invece frena i suoi ardori dopo la vittoria della settimana scorsa. Con il Virtus Busca nulla da fare, il gol di Bedarida non basta per ottenere il punteggio pieno, ma è comunque sufficiente per scavalcare Caraglio e Olimpic Saluzzo e posizionarsi sul gradino più basso del podio.

Girone F

Nel girone F, al **Dogliani** non resta che arrendersi nella partita casalinga contro la prima della classe. Il primo parziale lo vince il Dogliani grazie alla rete di Manfredini, ma le batterie e la lucidità vengono a mancare nel secondo tempo e l'Orange Cervere va prendersi i tre punti.

SECONDA CATEGORIA gir. G

Risultati 3ª ritorno

S. Chiaffredo-Bagnasco 1-1; Caraglio-Monregale 1-3; Garessio-San Rocco 0-0; Manta-Val Maira 3-4; Piazza-Virtus Busca 1-1; Valvermenagna-Ol. Saluzzo 1-1; Villafalletto-S. Benigno 0-3.

Classifica

Monregale 41 punti; San Rocco 36; Piazza, Ol. Saluzzo 26; Caraglio, Valvermenagna 25; Val Maira 22; Virtus Busca 21; San Benigno 19; Bagnasco 16; Villafalletto 15; Manta 10; Garessio 9.

Prossimo turno - 06/03

Virtus Busca-Villafalletto; Bagnasco-Piazza; Garessio-Valvermenagna; Monregale-San Chiaffredo; San Rocco-Val Maira; San Benigno-Manta; Ol. Saluzzo-Caraglio.

CALCIO PRIMA CATEGORIA gir. F

S. Sebastiano bloccato, Tre Valli non approfitta

Sorprese nel campionato di Prima Categoria: la prima della classe **San Sebastiano** non si impone sulla penultima in classifica Canale 2000. Una partita non brillante su tutti i punti di vista. Celeghini porta i suoi avanti subito ai primi minuti, ma è nella ripresa che il blackout prende il sopravvento nei locali. Dopo aver tenuto il risultato per 80 minuti, nel recupero Pinto segna quel gol che sa di vittoria per una squadra che lotta per la non-retrocessione. Un calice amaro per i fossanesi, che nonostante tutto mantengono il primato e rimangono a più 9 dalla seconda **Tre Valli**.
Giornata nera per quest'ultima che per la prima volta in 17 partite perde in maniera balorda. La crisi trevallina, non a caso, è cominciata da quanto i suoi migliori giocatori sono stati ceduti ad altre squadre scordandosi dell'obiettivo stagionale di vincere il campionato. Il timido gol di Alves Lima non basta per superare la Saviglianese (3-1).
Poco più in basso, sempre nella zona bollente di questa corta classifica, Il **Sant'Albano** risorge dalle ceneri e torna a vincere contro la Roretese: 2-1 con reti arancioni di Brino (***nella foto***) e Salusso.
Altra partita dalle reti inviolate invece a **Margarita**: un periodo in cui i giocatori di mister Michelotti le pareggiano tutte, rimanendo un po' a secco di gol e galleggiano a metà classifica senza davvero sfondare come si deve il muro che le squadre avversarie gli costruiscono intorno.
Nella zona play out, il **Bisalta** comanda ancora la classifica nonostante la vittoria e tre punti pesanti ottenuti contro lo Sportroero e un punto più sopra, il **Ceva**. Unico risultato favorevole per i cebani era il pareggio, dopo aver passato l'intera partita ad inseguire il Murazzo; Ansaldi scavalca la barriera su punizione e trova il punto decisivo che separa i suoi dalla zona retrocessione.

Martina Cicalini

PRIMA CATEGORIA gir. F

Risultati 2ª ritorno

Atl.Racconigi-Margaritese 0-0; Boves-Marene 1-2; San Sebastiano-Canale 1-1; Sant'Albano-Roretese 2-1; Sportroero-Bisalta 0-1; Stella Maris-Valle Po 1-3; Tre Valli-Saviglianese 1-3; Murazzo-Ceva 1-1.

Classifica

S. Sebastiano 39 punti; Tre Valli 30; Atl. Racconigi, S. Albano 29; Saviglianese. Marene 28; Boves 23; Murazzo 22, Ceva 21; Bisalta 20; Roretese 16; Sportroero 14; Canale 12; Stella Maris 7.

Prossimo turno - 06/03

Ceva-Margaritese; Atl: Racconigi-Tre Valli; Bisalta-Stella Maris; Canale-Sportroero; Marene_San Sebastiano; Roretese-Murazzo; Saviglianese-Boves; Valle Po-S. Albano.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.
La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:
- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917